

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 18 Luglio 2016

Ore 11:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Consigliere Anziano, Gabriele Mundo

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: È mezzogiorno, diamo inizio all'appello nominale per la verifica del numero legale.
Chiedo la cortesia ai presenti di agevolarci nello svolgimento dei lavori. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello*)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: Ai sensi del comma 2 dell'articolo 40 del decreto legislativo 267/2000, constatato che in Aula risultano presenti il Sindaco e 39 Consiglieri su 40, dichiaro valida la seduta.

Comunico che è assente giustificato il consigliere Lettieri.

Nomino scrutatori i consiglieri: Sgambati, Zimbaldi e Santoro.

Prima di dare inizio ai nostri lavori, propongo un minuto di raccoglimento in ricordo delle vittime degli ultimi eventi luttuosi, in particolare del grave incidente ferroviario verificatosi in Puglia e della strage di Nizza.

(L'Assemblea, in piedi, osserva un minuto di raccoglimento)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: Grazie.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: Informo il Consiglio che, come è stato comunicato a ciascun Consigliere neoeletto con nota protocollo numero 1 del 12 luglio 2016, al primo punto dell'ordine dei lavori è iscritto il seguente argomento:

Esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità, di cui al decreto legislativo n. 267/2000, al decreto legislativo n. 235/2012 e al decreto legislativo n. 39/2013 del Sindaco e dei Consiglieri comunali eletti, così come previsto dal primo comma dell'articolo 41 del predetto decreto legislativo n. 267/2000.

Pertanto, preciso che in virtù del primo comma dell'articolo 41 del citato decreto legislativo, il Consiglio, all'atto dell'insediamento, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare le condizioni degli eletti a norma del Capo II del Titolo III del decreto legislativo n. 267/2000, e dichiarare la inesigibilità di essi quando sussistano alcune delle cause ivi previste,

provvedendo secondo la procedura indicata dall'articolo 69 del citato decreto legislativo. Per quanto concerne i requisiti di eleggibilità di cui al decreto legislativo n. 267/2000, comunico che tutti gli eletti risultano iscritti nelle liste elettorali.

Dichiaro, altresì, che risulta acquisita agli atti la dichiarazione sostitutiva, sottoscritta dagli interessati, di non essere in alcuna delle condizioni di incompatibilità o di ineleggibilità.

Faccio, inoltre, rilevare ai signori Consiglieri che, con il provvedimento adottato dal signor Sindaco in data 27 giugno 2016, protocollo numero 194, relativo alla composizione della Giunta municipale, con l'accettazione della nomina ad assessore si è concretizzata la fattispecie prevista dal primo comma dell'articolo 64 del decreto legislativo n. 267/2000 di incompatibilità tra la carica di assessore comunale, allo stato rivestita dai signori Borriello Ciro e dalla signora Clemente Alessandra, con quella di consigliere comunale. Successivamente, con nota protocollo numero 583471 del 12 luglio, il consigliere Fucito ha comunicato di non avere accettato la carica di assessore.

Pertanto, i seggi resisi vacanti a seguito dell'accettazione della carica di assessore dei citati Consiglieri, sono attribuiti ai primi dei non eletti delle rispettive liste e precisamente al signor Rinaldi Pietro della lista "Napoli in Comune a Sinistra" e al signor Felaco Luigi per la lista "DEMA".

Ciò premesso, procediamo all'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità del Sindaco e dei 40 Consiglieri comunali eletti.

All'uopo invito i Consiglieri a formulare in via preventiva eventuali eccezioni di eleggibilità e compatibilità, che saranno esaminate secondo la procedura indicata dall'articolo 69 del citato decreto legislativo.

Il Presidente, considerato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, procede alla convalida del Sindaco e dei 40 Consiglieri comunali proclamati eletti e precisamente di Luigi De Magistris, per la carica di Sindaco, giusta verbale dell'ufficio centrale elettorale del 27 giugno 2016, e di Rosario Andreozzi, Federico Arienzo, Laura Bismuto, Matteo Brambilla, Stefano Buono, Maria Caniglia, Elpidio Capasso, Maria Rosaria Carfagna, Claudio Cecere, Elena Coccia, Mario Coppeto, Eleonora De Majo, Aniello Esposito, Felaco Luigi, Fulvio Frezza, Marco Gaudini, Salvatore Guangi, Ciro Langella, Stanislao Lanzotti, David Lebro, Giovanni Lettieri, Salvatore Madonna, Lucia Francesca Menna, Manuela Mirra, Gabriele Mundo, Marco Nonno, Salvatore Pace, Domenico Palmieri, Alessia Quaglietta, Pietro Rinaldi, Andrea Santoro, Carmine Sgambati, Gaetano Simeone, Vincenzo Solombrino, Gaetano Troncone, Anna Ulleto, Valeria Valente, Francesco Verneti e Luigi Zimbaldi, per la carica di Consiglieri comunali, giusto verbale dell'ufficio centrale elettorale del 6 luglio 2016.

Invito i Consiglieri favorevoli alla convalida di rimanere fermi, quelli contrari ad alzare la mano e chi si astiene a dichiararlo.

Favorevoli? Contrari? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Assistito dagli scrutatori, in base all'esito della votazione, proclamo che il Consiglio ha all'unanimità favorevolmente deliberato la convalida, ai sensi del primo comma dell'articolo 41 del decreto legislativo n. 267/2000, dell'elezione del Sindaco Luigi De Magistris e dei 40 Consiglieri di questo Comune, eletti nelle consultazioni tenutesi in data 5 e 19 giugno 2016.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: Prima di procedere all'elezione del Presidente del Consiglio comunale, vorrei dire due parole.

Sono veramente onorato di essere io oggi a presiedere la seduta inaugurale della seconda sindacatura De Magistris e anche se ciò non è determinato da una scelta politica, bensì da una prerogativa tecnico-giuridica che scaturisce dallo *status* di Consigliere anziano, non vi sarà difficile comprendere con quanta emozione mi accingo a farlo.

È la prima volta che mi capita nella mia lunga esperienza di Consigliere comunale, per cui confido nella vostra comprensione prima e nel vostro sostegno poi, se dovessi commettere qualche errore nell'espletamento di questa mia delicatissima funzione.

Consentitemi di sottrarre qualche minuto al vostro preziosissimo tempo per dare il benvenuto a tutte le colleghe e i colleghi esordienti in quest'Aula e il “ben trovati” a coloro che tornano a sedere tra questi banchi.

Mi auguro che l'entusiasmo dei primi e l'esperienza dei secondi possano costituire un *cocktail* importante per rendere migliori quei provvedimenti sui quali saremo chiamati a decidere.

L'elezione del 5 giugno scorso ha determinato per la prima volta la presenza in Aula di una realtà consolidata nella vita politica odierna, alla quale auguro un buon lavoro.

Mi riferisco, ovviamente, al Movimento 5 Stelle, dal quale mi aspetto un grande contributo di proposte e di iniziative, in modo tale da velocizzare quel percorso avviato già da qualche anno per fare diventare Napoli “la città della legalità” per antonomasia.

A questo proposito, oggi un ulteriore passo è stato fatto. Voi tutti sapete che tra poco ci accingeremo a votare il nuovo Presidente del Consiglio comunale e, come tutte le votazioni che riguardano le persone, dovrà essere segreta. Ebbene, per la prima volta, potremo farlo in una cabina elettorale senza che il nostro voto possa essere visto o mostrato neanche ai colleghi, cosa che invece per il passato poteva accadere, votando ciascuno dal proprio banco.

Un saluto particolare voglio porgerlo a due donne presenti oggi, l'onorevole Valeria Valente e l'onorevole Mara Carfagna che, con il loro impegno, hanno vivacizzato il dibattito elettorale e che, con la loro presenza, non potranno che rendere ancora più autorevole questa Assemblea.

Vorrei sommessamente ricordare a tutti noi che il momento dello scontro, che ogni elezione inevitabilmente comporta, è ormai alle nostre spalle per fare posto al confronto e al dialogo.

Siamo in *streaming*, i cittadini da casa e qui presenti, a cui rivolgo un caloroso saluto, ci guardano e ci giudicano.

A quanti interverranno oggi e in seguito chiedo di avere sempre il massimo rispetto per tutti, ricordando che solo la qualità del nostro comportamento determinerà la qualità dell'Aula.

Voglio rivolgere un plauso e un ringraziamento a tutti quei dipendenti, funzionari e dirigenti che con il loro lavoro, a volte visibile e a volte non, sono stati preziosissimi, per non dire indispensabili, per il corretto funzionamento del Consiglio e che si apprestano a fare altrettanto per il prossimo quinquennio.

Dulcis in fundo, Sindaco, a te e ai nostri Assessori va il mio più sentito in bocca al lupo. Ti aspettano momenti di intenso lavoro e di scelte importanti, ma chi ti conosce bene sa

che proprio questi momenti non ti avviliscono ma ti esaltano.

La tua caparbieta, la determinazione, il tuo spirito di abnegazione e la tua voglia di esserci sempre fanno di te l'unico Sindaco di una grande citta che le scorse elezioni amministrative non hanno spazzato via.

Hai ben lavorato e i nostri concittadini te lo hanno riconosciuto sostenendoti e facendo della tua rielezione un argomento sul quale le altre forze politiche dovranno molto riflettere e si dovranno molto interrogare.

Vorrei concludere questo mio brevissimo intervento, da un lato, con l'auspicio che in questa consiliatura potrai contare su un Consiglio comunale piu collaborativo e una opposizione meno ostruzionistica pronta al dibattito e al confronto, dall'altro, Sindaco, con la certezza che avrai una maggioranza meno ondivaga, formata da persone sincere che ti accompagneranno con grande lealta al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo proposti di conseguire in questo secondo mandato. Grazie.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: Ai sensi e per gli effetti di quanto contenuto nell'articolo 32 del vigente Statuto del Comune di Napoli e in riferimento al secondo punto dell'ordine dei lavori della seduta odierna, procediamo all'elezione del Presidente del Consiglio comunale.

Ricordo che, ai sensi del primo comma del citato articolo, la votazione per l'elezione del Presidente avverra a scrutinio segreto.

Sara eletto Presidente chi avra ottenuto la maggioranza dei quattro quinti dei Consiglieri assegnati, ossia 32 voti.

Ricordo altresì che, ai sensi del secondo comma del citato articolo, se nelle prime due votazioni non venisse raggiunta la maggioranza di cui sopra, nelle successive sarebbe sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Procediamo, pertanto, alla prima votazione per l'elezione del Presidente.

Invito i signori Consiglieri, chiamati per appello nominale, a deporre la propria scheda nell'urna all'uopo predisposta.

Prego gli scrutatori di avvicinarsi e la Segreteria di procedere alla distribuzione delle schede. Maggioranza: 32.

Procediamo all'appello.

(Il Segretario Comunale procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: Dichiaro chiusa la votazione. Invito gli scrutatori a procedere allo spoglio e a comunicare alla Presidenza l'esito. Grazie.

Dichiaro l'esito della votazione: presenti 40, astenuti zero, votanti 40, schede bianche 10, schede nulle 1. Hanno riportato voti: Fucito 24, Mundo 1, Coccia 1, Lanzotti 3. Poiche nessun Consigliere ha riportato la maggioranza dei voti richiesti, dichiaro la prima votazione infruttuosa. Procediamo pertanto alla seconda votazione. All'uopo ricordo che sara eletto Presidente il Consigliere che avra ottenuto la maggioranza dei quattro quinti dei Consiglieri assegnati. Invito i signori Consiglieri chiamati per appello nominale a deporre la propria scheda nell'urna all'uopo predisposta. Procediamo all'appello nominale. Grazie.

(Il Segretario generale procede all'appello dei Consiglieri)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: Dichiaro chiusa la seconda votazione. Prego gli scrutatori di procedere allo scrutinio e consegnare a questa Presidenza i risultati. Grazie.

(Scrutinio dei voti)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: Un momento di attenzione per piacere. Leggo l'esito della seconda votazione per la quale è prevista sempre la maggioranza dei quattro quinti.

Presenti 40, astenuti 0, votanti 40, schede bianche 8, schede nulle 2.

Hanno riportato i voti: Fucito 24, Coccia 1, Lanzotti 4, Valente 1.

In base all'esito della votazione, poiché nessun consigliere ha riportato la maggioranza dei voti richiesti, dichiaro anche la seconda votazione infruttuosa.

Per piacere, Rinaldi, per cortesia.

Procediamo pertanto alla terza votazione e sarà eletto Presidente il Consigliere che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Invito i Signori Consiglieri chiamati per appello nominale a deporre la propria scheda nell'urna predisposta, maggioranza 21.

Prego, procediamo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Il Segretario generale procede all'appello dei Consiglieri)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: Dichiaro chiusa la votazione.

Procediamo allo scrutinio. Prego gli scrutatori di portare l'esito delle votazioni alla Presidenza.

(Scrutinio dei voti)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: Per cortesia, un momento di attenzione.

L'esito della votazione, accertato con l'assistenza degli scrutatori, è il seguente: presenti 40, astenuti 0, votanti 40, schede bianche 7, schede nulle 2.

Hanno riportato voti: Mundo 1, Coccia 1, Lanzotti 2, Fucito 27.

(Applausi in Aula)

CONSIGLIERE ANZIANO MUNDO: In base all'esito della votazione proclama che il Consiglio ha eletto Presidente il Consigliere Fucito.

Propongo al Consiglio di dichiarare immediatamente esecutiva la delibera che si è votata.

Chi l'approva rimanga fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità è stata approvata l'esecuzione immediata.

Prego il neo eletto Presidente Fucito di assumere la Presidenza di quest'Assemblea.

Grazie.

(Applausi in Aula)

Assume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio tutti e chiedo scusa se mi sono prolungato nei ringraziamenti non essendo abituato a caricare sulla mia persona tanti onori.

Ringrazio i Consiglieri che hanno ritenuto di esprimere questo voto, un voto che è sì di Maggioranza, ma apprendo con grande orgoglio che vi sono anche voti non di Maggioranza, e questo nello spirito che ha inaugurato il Consigliere anziano Mundo, che ringrazio particolarmente per l'impegno, per la costruzione positiva, per la predisposizione di questo momento.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Vorrà essere lo spirito del mio modesto mandato, ovvero essere interprete della necessità, dell'importanza del ruolo dell'Assemblea elettiva in un Paese nel quale le Assemblee elettive spesso segnano il passo a concezioni non democratiche; una tenuta e una centralità che dia a ciascuno i giusti diritti di cittadinanza, a ciascuno il diritto dovuto nell'ossequio del nostro elettorato napoletano di rappresentare le proprie istanze, di indirizzare la preziosa attività della Giunta.

Difficilmente potrò proseguire nella qualità, nell'interesse, nel pregio espresso qui dal Presidente Pasquino, cui va un mio fortissimo ringraziamento.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Con il mio modesto contributo cercherò di essere rappresentante dei principi di lealtà e di tutela della Costituzione italiana, oggi, ahimè, messa in discussione.

Intendo semplicemente dire la tutela estrema delle minoranze, la tutela del libero confronto democratico, la tutela del concorso democratico alle decisioni, che possa vedere tutti partecipi e tutti dentro ad un disegno di rilancio del nostro assise, della nostra Città in una visione interessante per Napoli e per il sentimento e *pathos* della politica.

Viviamo momenti particolari nei quali l'attenzione, la non partecipazione, il senso di disillusione vede troppe volte la politica utile, che riguarda pochi o non adatta ai bisogni e alle necessità di tutti.

Sapremo noi, come Consiglio comunale, essere all'altezza di una sfida così importante.

Ci cimenteremo, lo faremo con passione, con lealtà, con impegno, per dare uno sguardo, un occhio, una rappresentanza ai tanti che ci hanno votato, ma ai tanti che non ritengono più la politica e la rappresentanza un gioco necessario.

Cercheremo di farlo con grande impegno e dedizione, certo forse aiutati da un pungolo nuovo, da una presenza nuova nel Consiglio comunale, quale il Movimento 5 Stelle che salutiamo per il ruolo libero che vorrà avere, ritenendo che un'azione di pungolo, un'azione di richiesta del miglior comportamento possibile sia utile a tutti noi, e su questo ci proponiamo ad una sfida alta.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Per poter giungere a ciò dobbiamo richiedere a noi stessi una esemplarità di comportamenti, dobbiamo noi stessi poter essere nella migliore condizione per offrire a questa Città una vetrina e un centro che sia il centro delle decisioni politiche e che sia il pregio della qualità e del confronto democratico.

Mi sia consentito dire che siamo aiutati in questo momento storico, che l'opera del nostro Sindaco ha rotto gli equilibri nella partecipazione ed elevato nuove esigenze; ha concorso a rompere quell'equilibrio in una città divisa tra sonnacchiosi e disperati; ha concorso a creare unità tra territori troppo frazionati; questo si tramuta in una domanda nuova, in una domanda di partecipazione, in una domanda di democrazia diffusa e collettiva cui cercheremo di offrire il massimo della sponda e il massimo della risposta personalmente adeguata.

Corre un pensiero al Mediterraneo in guerra: ricordiamoci di essere la capitale del Mediterraneo. La città impegnata per esposizione logistica, militare, ha tanti rischi, ma è la città crocevia di popoli, di culture e di grande interesse e solidarietà; vada il nostro pensiero rigoroso a tutti coloro che operano nel rispetto dei valori della pace, dell'uguaglianza e della fratellanza, e siano essi i valori portanti del nostro Comune, di quest'Assemblea cittadina, sicuramente della nostra Amministrazione.

Mi piacerebbe se tutti riuscissimo a dare una mano affinché quest'Assemblea convenisse di imporre al primo posto il bisogno degli ultimi, degli emarginati, di chi non ce la fa e di chi è in difficoltà.

Certo, è un grande compito politico cui non basterà il mio breve sermone, ma una predisposizione d'impegno, di lealtà, di animo, di spirito e di collaborazione, che sicuramente non mancherà nella fatica della Maggioranza così determinata, ma mi sia permesso di dire, di quanti sicuramente con lealtà e impegno rappresenteranno l'Opposizione.

Buon lavoro.

Credo che ora sia necessario proseguire verso l'elezione dei Vice Presidenti.

Se siete d'accordo, d'intesa con alcuni che prima lo richiedevano, forse è opportuno qualche minuto di sospensione; propongo 10 minuti di sospensiva, affinché i colleghi Consiglieri possano al meglio esprimersi nella doppia votazione di due Vice Presidenti che, da consuetudine, comporranno l'Ufficio di Presidenza, normale articolazione politica dell'intero Consiglio comunale.

Valga l'occasione per ringraziare l'uscente Ufficio di Presidenza che, con due Vice Presidenti, Frezza e Nonno, ha sempre svolto un lavoro proficuo, leale, costruttivo per l'Assemblea cittadina.

Vi ringrazio.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Mi consigliano che è preferibile, se la proposta della sospensiva è apprezzata e ritenuta utile, validarla con un voto dell'Aula.

Chi è favorevole ad una sospensiva alzi la mano.

Contrari? Astenuti?

La proposta è accolta con il voto contrario del Gruppo 5 Stelle.

La seduta è sospesa per 10 minuti. Tra 10 minuti subentrerà l'appello.

(La seduta, sospesa alle ore 13:48, riprende alle ore 14:23)

PRESIDENTE FUCITO: La seduta è aperta. Procediamo all'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **39** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE FUCITO: Presenti 39 su 40, la seduta è valida. Procediamo ora all'elezione dei due Vicepresidenti, ai sensi del quarto comma dell'articolo 32 del vigente Statuto del Comune di Napoli. All'uopo faccio presente che la votazione avverrà con voto limitato e pertanto ogni Consigliere potrà indicare sulla scheda il nominativo di un solo candidato e verranno eletti i Consiglieri che avranno riportato il maggior numero di voti. Invito i signori Consiglieri chiamati per appello nominale ad avvicinarsi al seggio e a deporre la propria scheda nell'urna all'uopo predisposta. Prego, diamo seguito alle votazioni confermando gli scrutatori prima nominati, che, se non erro, erano i consiglieri Sgambati, Zimbaldi e Santoro.

(Il Segretario generale procede all'appello dei Consiglieri)

PRESIDENTE FUCITO: La votazione è chiusa. Si proceda allo scrutinio. L'esito della votazione, accertato con l'assistenza degli scrutatori, è il seguente: presenti 39, astenuti zero, votanti 39, schede bianche 7, schede nulle zero. Hanno riportato voti: consigliere Frezza 17, consigliere Guangi 11, consigliere Santoro 3, consigliere Mundo 1. In base alla votazione proclamo che il Consiglio comunale ha nominato Vicepresidenti del Consiglio i Consiglieri Frezza e Guangi.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Si propone l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità. Diamo seguito all'esecuzione immediata con piena felicitazione per la composizione dell'Ufficio di Presidenza, che vede quale conferma il Vicepresidente Frezza e quale rappresentante – ritengo anche dell'opposizione – il Vicepresidente Guangi.

Approfitto di questo breve vuoto per ringraziare l'ufficio stampa e salutare quanti, non solo da qui, ci seguono dalle postazioni telematiche essendo questa seduta seguita in diretta *streaming*, ma anche attraverso una novità, ovvero l'introduzione di una diretta *Facebook*. Ci segnalano migliaia di contatti; questo è motivo di pregio, ma soprattutto di partecipazione e di interesse democratico, seppure a distanza. Procediamo alla dichiarazione di appartenenza dei singoli Consiglieri ai gruppi consiliari. In riferimento al quarto punto dell'ordine dei lavori della seduta odierna, comunico che i signori Consiglieri, ai sensi del primo comma dell'articolo 37 del vigente Statuto del Comune di Napoli, ciascun Consigliere, subito dopo la convalida e l'elezione del Presidente e dei

Vicepresidenti, deve dichiarare espressamente a quale gruppo consiliare intenda appartenere. All'uopo preciso che il Consigliere è iscritto d'ufficio al Gruppo Misto allorché non intervenga detta dichiarazione, ovvero il gruppo a cui dichiara di appartenere non sia costituito da almeno tre Consiglieri o il Consigliere sia stato eletto in una lista che non abbia regolare rappresentanza nel Parlamento della Repubblica attraverso la costituzione di un gruppo parlamentare, così come previsto dal secondo e terzo comma dell'articolo 37 dello Statuto del Comune di Napoli. Invito pertanto il dirigente della Segreteria del Consiglio a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la registrazione delle dichiarazioni del caso.

Consigliere	ANDREOZZI Rosario	DEMA
Consigliere	ARIENZO Federico	Partito Democratico
Consigliere	BISMUTO Laura	De Magistris Sindaco
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	Movimento 5 Stelle
Consigliere	BUONO Stefano	Verdi - Sfasteriati
Consigliere	CANIGLIA Maria	Verdi - Sfasteriati
Consigliere	CAPASSO Elpidio	De Magistris Sindaco
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	Forza Italia
Consigliere	CECERE Claudio	DEMA
Consigliere	COCCIA Elena	Napoli in comune a sinistra
Consigliere	COPPEO Mario	Napoli in comune a sinistra
Consigliere	DE MAIO Eleonora	DEMA
Consigliere	ESPOSITO Aniello	Partito Democratico
Consigliere	FELACO Luigi	DEMA
Consigliere	FREZZA Fulvio	De Magistris Sindaco
Consigliere	FUCITO Alessandro	Napoli in comune a sinistra
Consigliere	GAUDINI Marco	Verdi - Sfasteriati
Consigliere	GUANGI Salvatore	Forza Italia
Consigliere	LANGELLA Ciro	Prima Napoli
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	La città con De Magistris
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	Movimento 5 Stelle
Consigliere	MIRRA Manuela	La città con De Magistris
Consigliere	MUNDO Gabriele	De Magistris Sindaco
Consigliere	NONNO Marco	Prima Napoli
Consigliere	PACE Salvatore	DEMA
Consigliere	PALMIERI Domenico	Napoli Popolare
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	Partito Democratico
Consigliere	RINALDI Pietro	Napoli in comune a sinistra
Consigliere	SANTORO Andrea	Napoli Capitale
Consigliere	SGAMBATI Carmine	De Magistris Sindaco
Consigliere	SIMEONE Gaetano	De Magistris Sindaco
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	La città con De Magistris
Consigliere	TRONCONE Gaetano	De Magistris Sindaco
Consigliere	ULLETO Anna	Gruppo Misto
Consigliere	VALENTE Valeria	Partito Democratico

Consigliere	VERNETTI Francesco	De Magistris Sindaco
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	De Magistris Sindaco

PRESIDENTE FUCITO: In riferimento al quinto punto all'ordine dei lavori della seduta odierna, do la parola al signor Sindaco Luigi De Magistris per pronunciare la formula di giuramento.

SINDACO DE MAGISTRIS: Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare lealmente la Costituzione italiana.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: L'atto dell'avvenuto giuramento del signor Sindaco innanzi al Consiglio comunale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 50, undicesimo comma, del decreto legislativo n. 267/2000. Ora il signor Sindaco vorrà procedere alla comunicazione della composizione della Giunta comunale.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. Riservo a me, quindi al Sindaco di Napoli, le seguenti deleghe: promozione della pace, cooperazione decentrata, beni confiscati, attuazione del programma politico, autonomia della città, neomunicipalismo, difesa e attuazione della Costituzione, relazioni ed eventi internazionali, città metropolitana. Conferisco ai sotto-elencati Assessori le deleghe amministrative a fianco di ciascuno ad essi indicate.

Raffaele Del Giudice: Vicesindaco, Assessore all'Ambiente con delega ad ambiente, rifiuti, igiene della città, parchi e giardini, protezione civile e sicurezza abitativa, edifici storici, rapporti con le municipalità e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza.

Ciro Borriello: Assessore allo Sport con delega a sport, impianti sportivi, pubblica illuminazione e politiche energetiche, cimiteri, gestione del patrimonio, demanio e autoparchi.

Mario Calabrese: Assessore alle Infrastrutture, Lavori pubblici e Mobilità con delega a infrastrutture, coordinamento dei grandi progetti, coordinamento per la realizzazione di lavori e opere pubbliche, mobilità urbana, metropolitana, trasporto pubblico locale, parcheggi, strade, suolo e sottosuolo, acqua pubblica e ciclo integrato delle acque, porto, *smart city*, impianti tecnologici e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza.

Alessandra Clemente: Assessore ai Giovani con delega a giovani e politiche giovanili, creatività e innovazione, *start-up*, immagine e promozione della città, toponomastica, educazione alla legalità, centro unico degli acquisti, trasparenza amministrativa, sicurezza urbana e polizia municipale.

Gaetano Daniele: Assessore alla Cultura e al Turismo con delega a cultura, turismo, biblioteche e archivi.

Roberta Gaeta: Assessore al Welfare con delega a politiche sociali, migranti, famiglie e politiche familiari, pianificazione e attuazione piano socio-sanitario, sanità e rapporti con enti di programmazione e gestione dei servizi sanitari, tutela della salute, tutela degli animali e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza.

Salvatore Palma: Assessore al Bilancio e alla Finanza con delega a bilancio,

programmazione economica, finanziamenti europei, investimenti e mutui, controllo della spesa, risorse strategiche, tributi, politiche di direzione, coordinamento e controllo delle società partecipate di concerto con gli Assessori competenti ai rispettivi settori.

Annamaria Palmieri: Assessore alla Scuola e all'Istruzione con delega a scuola, istruzione, asili nido, impianti tecnologici, diritto allo studio, lotta alla dispersione scolastica, attuazione e integrazione scolastica dei bambini diversamente abili, dei migranti e bisogni educativi speciali (BES), città dei bambini, progetti speciali per l'infanzia.

Enrico Panini: Assessore al Lavoro e alle Crisi, alle Attività produttive e al Personale con delega a lavoro, sviluppo economico, commercio e mercati, artigianato, pubblicità e affissioni, tutela dei consumatori, Polizia amministrativa, impianti tecnologici, Politiche per la casa, Personale, Avvocatura, Etica, Anagrafe, Stato civile, Servizio elettorale, Protocollo e archivi correnti, Censimenti, Informatizzazione, Rapporti con il Consiglio comunale, Coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza; Carmine Piscopo, Assessore al Diritto alla città, alle Politiche urbane, al Paesaggio e ai beni comuni, con delega Politiche urbane, Spazio pubblico urbano, Urbanistica, Centro storico e Sito Unesco, Coordinamento delle politiche delle azioni per il territorio, Valorizzazioni per il patrimonio, Impianti tecnologici, Beni comuni, Democrazia partecipativa, Edilizia pubblica, Edilizia privata, anche Abusivismo edilizio, Condoni edilizio, Coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza; Daniela Villani, Assessore alla qualità della vita e alle pari opportunità, con delega Riqualficazione urbana, Decoro e Arredo, Aree abbandonate, *Made in Naples*, Nuove centralità, Diritto all'integrazione, Terra e Agricoltura, Mare, Pari opportunità, Politiche di contrasto alle violenze di genere;

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Prendiamo atto della presentazione della Giunta, cui auguriamo un buon lavoro.

Segnalo in particolare ai Signori Consiglieri la figura della nuova rappresentante dei rapporti con il Consiglio individuata nell'assessore Panini.

Passiamo ora al settimo punto dell'ordine dei lavori concernente: “Presentazione da parte del signor Sindaco degli indirizzi programmatici di governo, ai sensi del comma 3 dell'articolo 46 del Decreto legislativo n. 267 del 2000”.

SINDACO DE MAGISTRIS: Consiglieri, consigliere, signor Presidente Fucito, signori Presidenti Frezza e Guanci e Assessori, con tanta emozione prendo parola, perché alle emozioni forti non ci si abitua.

Oggi, tornare nuovamente come Sindaco della nostra amata Napoli mi riempie di orgoglio e di senso di appartenenza.

Il mio saluto in questo momento va a chi non è più della nostra Città, chi ha provato a ricandidarsi e, ovviamente, non è diventato Consigliere, ma soprattutto, consentitemelo per una serie di motivi, un saluto affettuoso ad un grande Presidente del Consiglio comunale di Napoli, il professor Raimondo Pasquino.

(Applausi in Aula)

SINDACO DE MAGISTRIS: Un saluto che ovviamente è carico di riconoscenza istituzionale e politica, ma anche di tanto affetto personale.

Sono sicuro di interpretare il pensiero di tutti i Consiglieri comunali che con me, insieme a lui, hanno attraversato l'esperienza difficile ed entusiasmante come i precedenti cinque abbiamo alle spalle.

Ovviamente un forte saluto va ai Consiglieri nuovi, entranti in Consiglio, un Consiglio comunale che lascia sperare ad un confronto dialettico alto, importante, forte; ci sono anche tanti consiglieri esperienza in questo Consiglio comunale e tanti Consiglieri nuovi. Abbiamo sicuramente la grande forza che è venuta in questa esperienza politica dalle Liste civiche, che ci hanno portato nuovamente ad amministrare questa città.

Per la prima volta abbiamo anche la presenza di importanti esponenti della politica nazionale in Consiglio comunale, mi riferisco in particolare alla consigliera Valente, alla consigliera Carfagna e per la prima volta, e siamo lieti, abbiamo la presenza di due esponenti di un movimento politico assai importante a livello nazionale, che è quello del Movimento 5 Stelle.

L'esperienza di Napoli è la vera novità del nostro Paese.

Quello che è accaduto nella recente competizione amministrativa ha consegnato al paese una novità forte, consolidata, che la rivoluzione si può fare governando e la si può fare in momenti difficili andando in modo assolutamente di controtendenza rispetto al pensiero unico dominante.

Non era affatto semplice essere eletti nuovamente, quindi voglio ringraziare ovviamente la Maggioranza, ringraziare la squadra ma soprattutto tantissimi militanti perché i militanti che hanno votato per Luigi De Magistris sono andati a votare, quindi il nostro non è un voto di Minoranza.

Abbiamo dimostrato di non piegarci in momenti difficili, abbiamo tenuto alta la tensione politica ed istituzionale su questa città, non abbiamo rinunciato alla nostra visione.

Oggi Napoli è l'unica anomalia, in termini di autonomia politica, espressa a livello nazionale. Non abbiamo rappresentanti nelle istituzioni nazionali, non abbiamo direttamente rappresentanti nelle politiche di Maggioranza del nostro Paese, rappresentiamo esclusivamente la nostra città.

In questo momento il pensiero di tutta la città che intendo interpretare va a chi è rimasto vittima di due vicende molto diverse, ma assolutamente identiche nella loro inaccettabilità: una è quella che si è verificata in una terra non tanto cara, la Puglia.

Trovo inaccettabile da ogni punto di vista che, mentre ci sono politiche nazionali che da anni si ostinano a distruggere un pezzo di paese a confine con la Francia per costruire un'opera pubblica assolutamente inutile, dannosa, che massacra l'ambiente, che non serve a nulla, sperpera denaro pubblico e che favorisce mafie; abbiamo ancora pezzi del nostro Paese, in particolare nel sud Italia, soprattutto nella tratta che va dalla provincia di Bari sino a Reggio Calabria, un binario non elettrificato, a gasolio, ci manca poco che ci siano le persone che ancora mettono il carbone per far accendere i motori del treno; vittime di quella tragedia sono ovviamente studenti, pendolari, persone in estrema difficoltà sociali economica.

Abbiamo poi la tragedia di Nizza.

Quella era una fotografia che noi eravamo abituati a vedere nei film dell'*horror* o leggere in un romanzo di fantascienza dobbiamo quindi tutti interrogare su che cosa sta

accadendo nel mondo, non è qualcosa che è lontana da noi.

Oggi, nel primo giorno dell'insediamento, non possiamo parlare soltanto di buche e di alberi da potare, che sono una delle priorità di questa amministrazione, ma una città come Napoli che non si vuole piegare al pensiero unico, ai bombardamenti, alle guerre, all'oligarchia, alle tecnocrazie, all'Europa delle banche, delle finanze e delle monete uniche solamente, noi scivoliamo interrogare su che cosa accade nel mondo e quindi nei prossimi cinque anni una cosa di cui siamo certi è che Napoli rafforzerà le politiche della solidarietà, dell'amore, della colpa e della fratellanza; città di mare, città con profondissime radici culturali, città che non consentirà a nessuno di alzare mura e mettere filo spinato.

A chi metterà filo spinato noi daremo cesoglie per tagliarlo.

Nella nostra città non vogliamo politiche di questo tipo.

(Applausi in Aula)

SINDACO DE MAGISTRIS: Mi sento il Sindaco di tutti, cercherò quindi di garantire in questa Aula e fuori il giusto equilibrio tra Maggioranza e Opposizione.

Credo che il Sindaco eletto, eletto chiaramente da una maggioranza della popolazione, nel momento in cui viene eletto, nel momento in cui viene proclamato, giura che fa questo discorso, diventa il Sindaco di tutti.

Noi faremo ovviamente tutto per attuare il nostro programma politico e amministrativo, siamo prontissimi al dialogo perché abbiamo anche più maturità politico a cinque anni fa. Non sono un atto politico, non sono nato amministratore, ho cercato di imparare in questi cinque anni e ho ancora tanto da imparare. Sono convinto che la dialettica, confronto, siano il sale della democrazia.

Respingeremo, come abbiamo fatto nei primi cinque anni, chiunque tenterà di calare ostracismi, frazionismi, chiunque cercherà di colpirci alle spalle, saranno rispediti al mittente con la durezza che la rivoluzione che stiamo mettendo in atto garantisce.

Non consentiremo a nessuno di fare quello che si è cercato di fare nei primi cinque anni! Accettiamo volentieri da parte di tutti il contributo al buon governo ma non prendiamo, e non prendo, lezioni da nessuno.

Lo dico senza supponenza che non mi appartiene, senza presunzione, ma non mi piace pensare ci sia qualcuno che è il depositario della legalità.

Da questo punto di vista Luigi De Magistris non prende lezioni di legalità da nessuno, semmai può prendere lezioni di buon governo, può prendere lezioni di buona amministrazione, può prendere lezioni di vita, ma non consentiremo a nessuno di presentarsi come il paladino della legalità, perché noi, prima ancora che della legalità, con quest'amministrazione vogliamo attuare la giustizia, che è qualcosa di molto più alto della legalità formale.

(Applausi in Aula)

SINDACO DE MAGISTRIS: Io mi faccio garante di cercare di ridurre le distanze tra giustizia e legalità. Va bene la forma, malissimo i formalismi; bene il rispetto dei procedimenti delle procedure, malissimo la burocrazia ossessiva.

Non si hanno votato perché siamo diventati bravissimi, perché Napoli è diventata il

paradiso terrestre; figurate svuotati perché hanno operato impegno capacità, autonomia,, coraggio, onestà e sicuramente anche perché la fotografia di Napoli, rispetto a cinque anni fa, è tutt'altra fotografia ma c'è ancora tanto da fare, tantissimo, a cominciare dall'organizzazione della macchina amministrativa.

Aprò e chiudo una parentesi, ringraziamento agli uomini e alle donne, tutte e tutti, del Comune, delle Municipalità, delle Partecipate, ma adesso attendiamo tutti insieme con una grande squadra un salto di qualità.

Per quanto riguarda, l'amministrazione della prima sindacatura ha garantito che nessuno venisse licenziato; abbiamo fatto una sorta di miracolo laico per evitare che i servizi principali venissero privatizzati; hanno cercato di spiegarci al pensiero unico del liberismo dominante e non si siamo piegati; nel momento più difficile non ho - e non abbiamo - dichiarato il dissesto e non abbiamo licenziato. Oggi è però il momento dell'innalzamento della qualità dei servizi, fermo restando tutto quello che abbiamo fatto, i servizi costituzionali rimangono in mano pubblica, questa è l'unica città d'Italia che ha l'acqua pubblica, non ha privatizzato il servizio dei rifiuti e le cose che già sapete.

Non ci possiamo però accontentare di questo.

Adesso dobbiamo innalzare la qualità dei servizi.

Napoli è tornata in vetta a livello internazionale, ma per rimanere in vetta e tornare ancora più alti, per diventare Napoli Capitale, dobbiamo avere altri servizi, non possiamo avere l'erba alta per strada girando per i quartieri, non possiamo avere ancora una situazione complessiva dei servizi che non è all'altezza della città di Napoli.

È per questo che ci hanno votato, per continuare la nostra opera. Chi si adagia è meglio che se ne vada subito, chi pensa che noi garantiamo poltrone è meglio che se ne vada in vacanza, chi pensa di voler lavorare h24 è il benvenuto in una squadra ampia, forte, plurale, in una squadra che crede che innanzitutto la rivoluzione si può fare governando.

Il Consiglio comunale ha un ruolo importantissimo, un ruolo di indirizzo, di controllo, di impulso.

Mi impegno affinché il metodo sia migliore dei primi cinque anni; non si può arrivare a ridosso delle votazioni, bisogna fare un grande lavoro tra amministrazioni, Commissioni e Consiglio comunale, dare grande dignità e rispetto a quest'aula chiedendo alle Commissioni di lavorare ancora meglio rispetto ai primi cinque anni; un lavoro insieme che non significa commistione, occhietti politici, sguardi amichevoli, bensì rispetto, confronto, dialettica, per cercare di trovare la sintesi migliore.

In compagnia elettorale mi sono però impegnato anche ad altro: va benissimo la democrazia del Sindaco eletto dal popolo, benissimo il ruolo degli Assessori, ancor più bello il ruolo del Consiglio comunale, ancor più magnifico il ruolo delle Municipalità, ma non basta! La gente vuole contare, vuole contare la gente che incontri per strada, nei vicoli, nelle piazze, nei quartieri, le periferie che non ho voluto chiamare in questo modo ma non perché non lo siano ancora, le ho chiamate "le nuove centralità" perché noi cominceremo soprattutto da lì, dagli ultimi, da quelli in difficoltà, da quelli che sono rimasti indietro; dobbiamo però farli contare e non è nemmeno più sufficiente la democrazia dell'ascolto, la democrazia partecipativa, la democrazia delle consulte. Ci siamo impegnati a dare più potere al popolo e questo significa che per tante scelte che prenderemo andremo nei territori e sarà il territorio a decidere; quello che deciderà il territorio diventerà parere vincolante per questa amministrazione; connessione sentimentale umana, ma anche connessione politica.

In questo modo si costruisce un nuovo rapporto politico nella città, decide la Città!
Non consentiremo al Presidente del Consiglio di reiterare una scelta di violenza istituzionale nei confronti della Città con il condizionamento di bagnoli, allo stesso tempo non dobbiamo cedere sovranità -come dice qualcuno- ma bisogna riconsegnare sovranità a chi per troppo tempo non l'ha avuta, altrimenti l'articolo uno della Costituzione diventa un esercizio di retorica politica che assomiglia un po' alla demologia populistica.

Io dico un'altra cosa: se c'è un pezzo di area abbandonata in un determinato quartiere della città che noi vogliamo consegnare alla città, andiamo in quel quartiere e diciamo "Cara amiche, cari amici, cari abitanti, cari concittadini, che cosa volete fare di quel pezzo di città?" Si decide insieme, decide la città, questa non è retorica, questa rivoluzione governando, è autogoverno, è autogestione, è democrazia popolare, è far diventare anche Napoli capitale di un nuovo modo di fare politica.

Noi ci impegneremo affinché Napoli sia innanzitutto la capitale del riscatto morale, dell'etica, dei giovani, ma anche dell'autogoverno, altra parola a me cara.

Quando ero in Magistratura mi dicevano che l'autogoverno difendeva i magistrati. Non sempre stato così, posso verificare quello che Gramsci ci ha cercato di insegnare per tanti anni, cioè che la connessione centrale non è un esercizio retorico, non è solo empatia che permette di dire che il Sindaco è simpatico, il Consigliere è simpatico e l'Assessore va bene.

Significa costruire rapporti politici.

Poiché noi saremo sempre più strangolati dalle politiche liberiste fin quando non le abatteremo con la democrazia di una rivoluzione forte che noi vogliamo portare oltre i confini della nostra Città, perché il potere centrale, le oligarchie, le tecnocrazie vogliono il soffocamento delle democrazie di prossimità, dell'autogoverno e del popolo che deve contare solo nel momento elettorale e poi deve stare al guinzaglio e devi stare là con il cappello in mano per chiedere il lavoro e per chiedere dignità.

Da noi non funziona così, da noi si decide insieme, insieme si governa, insieme si va a Roma per lottare per i diritti per la nostra e per un sud è diverso che non sta più con il cappello in mano, ma che ha riacquisito grande dignità e grande orgoglio.

Noi non prendiamo lezioni da nessuno.

Chi pensa di continuare a mettere le mani sulla città, a commissariare, deve ricordarsi che a Napoli sia votato a giugno e abbiamo fatto la campagna elettorale sulla libertà.

Napoli è anche capitale dei diritti, delle libertà civili, una città che ha avuto il coraggio di dimostrare battaglie per la pari opportunità, per la parità di genere, per la trascrizione dei matrimoni a persone lo stesso sesso, per il testamento biologico, per il registro delle unioni civili, per Ruben e peraltro, non sono battaglie che si fanno perché politicamente convengono.

Non ci interessa se sono battaglie di minoranza o di maggioranza, sono battaglie culturalmente doverose ed è per questo che Luigi de Magistris schiererà in campo per la difesa della Costituzione nei prossimi mesi, perché la Costituzione non può essere piegata dall'arroganza, dalla maggioranza, o meglio, dalla minoranza alcuno non eletto che pensa che la costituzione si può piegare agli interessi delle oligarchie e della concentrazione di potere.

Come diceva Piero Calamandrei, la Costituzione è di tutti e per questo il dovere di ognuno di noi è difenderla e - scusatemi Consiglieri e Consigliere - attuarla! Basta difenderla solo, la dobbiamo attuare!

(Applausi in Aula)

SINDACO DE MAGISTRIS: Leggo ancora che i primi 12 articoli della Costituzione repubblicana sono norme programmatiche e le altre sono norme percettive. Quando verrà il giorno che quelle norme programmatiche sono percettive se ormai sono passati 70 - 80 anni da quelle lotte?

Riconoscere a tutti gli stessi diritti nelle diversità è una battaglia politica, è una battaglia costituzionale che abbiamo fatto; l'abbiamo fatta trovando una sintesi tra componenti di sinistra, componenti cattoliche, componenti progressiste, conservatori.

Luigi De Magistris non è il Sindaco della Sinistra pur essendo forse il Sindaco più a Sinistra d'Italia.

Credo di essere stato eletto da tante persone che non sono affatto di Sinistra, ma hanno capito che in questo momento c'è un progetto e una visione di città.

Nei prossimi cinque anni continuerò a fare il Sindaco delle istituzioni e il Sindaco di strada.

Il Sindaco delle istituzioni vuol dire che non vogliamo dialogare con tutti. Ho dato un segnale, anche dopo la mia elezione, ho scritto al Presidente del Consiglio, al Presidente della Regione. Noi dialogheremo con tutti, con tutte le istituzioni, mantenendo la nostra forza, la nostra autonomia, ma continuerò a svolgere quel ruolo politico per noi indispensabili che è quello del Sindaco di strada, il quale ci ha dato grande forza nei momenti difficili perché siamo consapevoli che questa amministrazione è vista come politicamente e socialmente pericolosa in molti ambienti naturali del nostro Paese.

Noi sappiamo che se prendiamo le distanze dal popolo e non riusciamo a mantenere quella connessione, noi diventiamo un bersaglio politico mobile facilmente colpibile.

Quindi, il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris continuerà a fare quei sei, sette, otto chilometri al giorno, ad ascoltare, a prendersi contestazioni, critiche, ma non mancherà mai di guardare negli occhi la gioia e le sofferenze di questa città, le opportunità e i limiti, perché abbiamo deciso di riprendere un'attività che ci ha anche consumato.

Amiche e amici, Consiglieri e Consiglieri, cittadini qui presenti e chi ci ascolta in *streaming*, cinque anni di governo di Napoli sono stati complicati, è inutile che ce lo nascondiamo. Noi abbiamo deciso, perché siamo persone mature, di volerci ricandidare, quindi lo facciamo con passione d'entusiasmo ma nella consapevolezza quali sono, sicuramente, i nostri limiti.

Dalle deleghe che ho poc'anzi enunciato avrete notato che ci sono degli aspetti che abbiamo sottolineato molto in campagna elettorale. Ne cito qualcuno: il nuovo Assessorato a cui do tanta importanza, alla qualità della vita e della pari opportunità; da una parte c'è la lotta che si deve ancora consolidare per evitare che ci siano ancora violenze di genere. È inaccettabile che ci siano ancora violenze contro le donne, contro i bambini, che ci sia omofobia e transfobia nella nostra città.

(Applausi in Aula)

SINDACO DE MAGISTRIS: Questa è una battaglia di civiltà nella quale crediamo molto, così come l'abbiamo detto in campagna elettorale, cercheremo di dare il massimo cominciando proprio dai luoghi dove ancora non si è vista l'azione forte che

l'amministrazione ha messo in campo.

L'amministrazione nei primi cinque anni ha fatto molto, contrariamente a quello che si dice, non è questa la sede per fare l'elenco, lo faremo quando volete. L'abbiamo fatto in campagna elettorale, abbiamo documentato le azioni strutturali che sono state fatte nelle periferie, ma là il riscatto non si vede ancora, chiaramente; c'è un divario rispetto alla città internazionale che fa il giro del mondo, dal Centro storico, al mare, ai quartieri turistici; a noi invece compete ridurre le distanze dell'apparenza, le distanze dell'immagine, quindi l'impegno di tutti noi sarà volto a lavorare per il miglioramento della qualità della vita in tutta la città, a cominciare proprio dalle aree di maggior degrado che devono diventare le nuove centralità dell'azione politica e dell'azione amministrativa.

Non a caso, è scomparsa la dizione "Assessore al patrimonio"; forse qualcuno l'avrà notato, l'abbiamo sostituita con "Assessore al diritto alla città" perché noi crediamo che il patrimonio della città sia qualcosa di particolarmente importante, qualcosa che deve essere messo al reddito, e quindi abbiamo messo una squadra a lavorare sul patrimonio, dall'assessore Piscopo che avrà il ruolo di valorizzare con delitto politico il patrimonio, affiancato da due validissime assessori che nella loro parte cureranno le politiche per la casa e la gestione materiale del patrimonio.

Avete potuto notare che ho voluto dare dei segnali chiari, mi sono tolto molte deleghe.

Il Sindaco di Napoli deve curare tante cose, deve curare ogni aspetto della città, deve girare per strada, deve meglio organizzare i servizi, si vuole dedicare alla macchina amministrativa, vuole coordinare, vuole avere il tempo da dedicare ai cittadini, alle forze politiche, al Consiglio comunale; quindi, le deleghe importanti sono state date, è una grande sfida, quella che avrà anche Alessandra Clemente sulla polizia municipale dove anche lì ci aspettiamo di forti miglioramenti, ovviamente a risorse date.

Non faccio un elenco pedissequo ma è molto chiaro - nella delineazione che ho fatto delle deleghe - che puntiamo ad una visione di città, una città che curi il suo ambiente, il paesaggio, che dia grande forza ai beni comuni, alla democrazia partecipativa, che dia grande forza alle politiche sociali, alla scuola e a tutti i settori strategici, a cominciare dai giovani, dove abbiamo però anche bisogno di una forte iniziativa sulla promozione e l'immagine della nostra città.

Non lo nascondiamoci dietro ad un dito.

Questa città, nei cinque anni che ci hanno preceduto, è stata massacrata, non voglio generalizzare ma siamo stati massacrati da un punto di vista mediatico, e chi se le scorda le campagne con la città, a cominciare dall'acqua che tu stai versando nel tuo bicchiere, vedi Napoli e poi muori!

La città da cui dovevi per forza scappare!

Però, l'ho detto anche in questo breve intervento, avrebbe forse colto una riflessione autocritica, perché se dico che ci sono tante cose che non vanno è importante.

Noi dovremmo darci un metodo che è anche quello dello *step*, quello che possiamo fare oggi, quello che possiamo fare domani, quello che possiamo fare dopodomani, quello che si può fare a breve, medio e a lungo termine; chiediamo però qualcosa anche a chi finora non ha fatto nulla per Napoli, nulla! Anzi, che ha fatto di tutto per farci cadere, che sono, con modalità diverse e con atteggiamenti diversi, i quattro governi liberisti con i quali ci siamo confrontati, il governo Berlusconi, il governo Monti, il governo Letta e il governo Renzi. Non è accettabile che questa città non abbia l'attenzione riservata alle altre grandi

città del nostro Paese.

Non voglio elencare le leggi speciali che ci sono a Roma.

Non so se adesso il nuovo Sindaco, a cui auguro il buon lavoro, sarà anche lei destinataria di un'altra legge speciale. Sappiamo che Milano ha avuto corsie preferenziali, sappiamo tutto, è tutto documentato. Noi abbiamo fatto la rivoluzione nonostante ci tenessero la mascherina del veleno attaccata al naso e il tentativo di strangolarci e toglierci l'ossigeno. Napoli è una città che non muore, è una città che resiste, però se vi debbo dire qual è la principale domanda che mi hanno fatto i cittadini in campagna elettorale, dalla periferia al centro, dal Nord al sud, dall'est e dall'ovest della città, è la sicurezza. Non possiamo accettare che, mentre c'è una città che si riscatta dal punto di vista culturale, mentre ci sono energie culturali vulcaniche, mentre c'è un movimentismo dal basso, a prescindere da quest'amministrazione, c'è una criminalità che anche degli atteggiamenti odiosi e violenti di tracotanza e minacce ad una convivenza pacifica la nostra città.

Il Paese deve decidere, o c'è una svolta come si fa nei Paesi anglosassoni - io la metto là come domanda - o si fa una svolta anglosassone e si dà potere ai Sindaci, come accade negli Stati Uniti, allora avremo chiaramente un'altra forza a livello di organizzazione della sicurezza urbana; oppure lo Stato deve smetterla di tagliare i servizi essenziali, non può tagliare le scuole, non può non affrontare le politiche del lavoro e dell'industria, non può non affrontare la sicurezza, perché poi, come sapete, qua fuori tanti concittadini, tanti amici e tante amiche, tante persone - alcuni ci hanno votato, altri no - vengono qua con le vertenze; quali sono le vertenze? Il lavoro! Come se il Sindaco e l'amministrazione fosse un bancomat che dà lavoro.

Possiamo creare le condizioni affinché ci sia sviluppo? Lo stiamo facendo, faremo ancora meglio con l'aiuto di tutti.

Vogliamo creare un nuovo rapporto tra pubblico e privato? Lo stiamo facendo. Basta commistioni opache, sì alla libera concorrenza, sì alle condizioni di parità per tutti, sì alla meritocrazia, sì alla lotta alla corruzione, all'opacità e all'illegalità. Che qualcuno si assumesse la responsabilità di cominciare a non fare soltanto annunci, come invece è stato fatto in campagna elettorale. Ci attendiamo la stagione della concretezza.

Luigi De Magistris, la sua Maggioranza, e mi auguro tutto il Consiglio comunale, la nostra Giunta è pronta, è pronta ad essere convocata adesso, andare a Roma, aprire i tavoli!

In questi cinque anni non abbiamo avuto niente, tutto quello che abbiamo realizzato è forza della nostra organizzazione, del capitale partenopeo, fin anche della lotta agli sprechi, della capacità di incassare meglio, di fare la lotta all'evasione e lo annunceremo nei prossimi giorni anche in sede di bilancio particolarmente significativo.

Non lasceremo indietro nessuno.

Gli impegni che abbiamo preso li rispetteremo, nessun lavoratore sarà mandato a casa, manterremo pubblici i servizi essenziali, consolideremo la *mission* dell'acqua pubblica, cercheremo tutti insieme di innalzare i servizi, a cominciare da quei servizi ordinari, quotidiani, quando esce la mattina, quando trovare una città più pulita, e quando torni a casa che la vorresti trovare più sicura.

Alcune cose competono a noi che ce ne facciamo carico.

Il nuovo metodo è questo: io darò degli obiettivi, se gli obiettivi non si realizzano si deve cambiare strategia e, nel caso, si devono anche cambiare le persone che non sono in grado di raggiungere gli obiettivi, perché questo è il secondo mandato. Nel secondo

mandato non può semplicemente dire che questo lo devono fare le municipalità, questa la deve fare Napoli servizi, questo lo deve fare la Giunta.

Questa è stata una battaglia che ancora adesso non abbiamo vinta, noi abbiamo fatto la rivoluzione contro i sistemi, contro gli apparati, contro i partiti, contro le mafie, contro la camorra, contro la corruzione, e poi magari ci perdiamo tra la Municipalità e Palazzo San Giacomo.

Le persone e gli assessori hanno obiettivi chiari, voi controllateci, se si sbaglia si prendono mazzate. Voglio dare questo messaggio chiaro e forte, perché io non posso più consentire, noi non possiamo più consentire che ci sia un balletto di responsabilità.

Un messaggio chiaro anche alla macchina amministrativa: nella macchina amministrativa ho visto persone eroiche, persone fare gli straordinari senza essere pagati, persone bravissime, ho anche visto che si è messo di traverso, chi ha ostacolato, chi ha giocato sporco e anche il pigro, quello che si dice sempre che non si può fare, quest'altro verbo italiano! Qui si deve fare tutto! Si deve fare tutto quello che è scritto nel programma, dal Sindaco, all'assessore, alle Municipalità, con il controllo e l'indirizzo del Consiglio, ai Funzionari, ai Dirigenti, a tutto il personale, anche lo *staff* che collabora all'azione politica amministrativa!

Signori, ho fatto una campagna elettorale che è stata un corpo a corpo - chiudo dicendo questo -, non è stata facile, tant'è che quando i *media* volevano rappresentare la campagna elettorale, Napoli non compariva perché noi non siamo né centro-sinistra, nel centro-destra, né Movimento 5 Stelle; noi siamo, esistiamo, *cogito ergo sum!* Non solo, ci abbiamo messo anche il cuore, il pensiero e l'azione. Abbiamo sconfitto tutti, non erano avversari facili, erano avversari complicati ma abbiamo mantenuto le mani pulite, continueremo a fare la lotta alle mafie perché riteniamo che questo Paese sia ancora intriso di mafia e corruzione, tant'è vero che domani sarò a Palermo, come sempre negli ultimi otto anni, a via d'Amelio, perché fin quando non ci sarà la verità sulle stragi, ci sarà ancora tanta mafia all'interno delle istituzioni.

Napoli rappresenta anche un momento importante. In questa città c'è un'amministrazione e un Sindaco che non è ambiguo su questi temi, sui temi della corruzione delle Marche. La campagna elettorale è stata pesante, è stata difficile, non è stata banale, non si è vinti per caso. L'esperienza napoletana la porteremo fuori i confini di Napoli, perché Napoli è oggi politicamente forte.

La nostra esperienza è forte, non è un'anomalia residuale, non è un panda che bisogna proteggere o annientare!

Questa è un'esperienza politica che noi porteremo fuori perché fa bene all'Italia Napoli forte, così come fa bene all'Italia Napoli autonoma, fa bene all'Italia una sud che riscatta e non si piega e emancipa, che trova orgoglio nella propria terra, nel proprio luogo in cui si convive e realizzano società orizzontali e non verticali!

Batteremo ogni forma di oligarchia e tecnocrazia.

Non ci piacciono le commistioni, non ci piace il compromesso molare, non ci piacciono le Cabine di Regia che puzzano lontano un miglio. A noi piace la democrazia, piacciono le istituzioni e piace anche la sfida di dare potere a chi non l'ha mai avuto, se non a chiacchiere.

L'impegno che ho preso lo manterremo, è stata una battaglia complicata, l'abbiamo vinta con umiltà e quindi continueremo a governare con umiltà, con la consapevolezza che faremo errori, che sicuramente sbaglieremo - ovviamente ci auguriamo poco -, ma

manterremo con orgoglio la nostra autonomia e sicuramente non ci faremo piegare, anzi, ci andremo a prendere il maltolto, come si usa fare in democrazia! Andremo a prendere quello che per 150 anni ci hanno sottratto, andiamo a riprendere i nostri diritti, difenderemo la nostra Costituzione!

Chiunque voglia aiutarci in questo percorso sarà benvenuto, altrimenti continueremo a farlo con la nostra Maggioranza, con le nostre mani, con il nostro cuore, la testa, il corpo e con la nostra passione.

L'ho detto anche in campagna elettorale, noi abbiamo dei valori che al mercato non si trovano: la passione, il coraggio, l'autonomia, l'onestà, quella spa che è tutta napoletana visto che è una società per affetto e per amore; una città che vuole essere anche la città dell'amore, dell'accoglienza e della solidarietà.

Abbiamo finito carichi, non ci siamo scaricati in campagna elettorale e, se ve lo posso dire, io personalmente - spero anche gli assessori e anche voi - mi sento molto più carico rispetto ai cinque anni precedenti, perché questa è una sfida che mi ha riempito di responsabilità. So quello che vogliono i cittadini, quindi quella è la mia *mission*, la mia direttrice. Il Sindaco ha un padrone - detto tra virgolette perché io un padrone non ce l'ho, sono un uomo libero e lo sarò sempre -, è il popolo che mi ha eletto, il popolo di Napoli a cui ho prestato giuramento, perché prestare giuramento alla Costituzione significa innanzitutto prestare giuramento all'articolo uno che sancisce che la sovranità appartiene al popolo che si esercita e nei modi e nelle modalità previste dalla Costituzione repubblicana.

Io ci sono, ci sarò sempre, non scapperò mai! Nei prossimi cinque anni mi trovate per strada, a San Giacomo, qui, in mezzo alla gente, con tanta forza tanto entusiasmo!

Viva Napoli e viva il popolo!

(Vivi applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Dopo l'intervento del Sindaco, sono già giunte richieste di interventi dal Consiglio, in particolar modo dalle consigliere, entrambi onorevoli, Valente e Carfagna.

Proporrei, se siamo d'accordo, come proposta di lavoro ben consapevole dei limiti regolamentari, che laddove fosse possibile per favorire una discussione organica, proficua e non lunghissima, vi fossero le condizioni proporrei un intervento per Gruppo - è una proposta -, proporrei un principio di brevità laddove possibile, fermo restando il limite regolamentare di 30 minuti consentiti a ciascuna Consigliere; in ogni caso propongo di favorire un'alternanza tra Maggioranza e Opposizione, e quindi non me ne vorranno le due richiedenti se sono d'accordo, altrimenti diamo seguito alle richieste così come pervenute; per favorire uno svolgimento più fluido il dibattito potremmo creare un'alternanza tra Opposizione, qui prenotata con l'onorevole Valente, e la Maggioranza. Sono proposte di metodo che non hanno un valore regolamentare, sono mere richieste e inviti, quindi non sono né da sottoporre al voto, sui quali possono formulare obiezioni ma non sono necessarie perché non sta di certo a me la possibilità di poter modificare il Regolamento.

Concludo con un semplice invito che, laddove possibile, i Consiglieri vorranno farsi rappresentare da un intervento per Gruppo, per Capigruppo; laddove non è possibile godono delle garanzie regolamentari, quindi si può tranquillamente procedere, come

consuetudine un'alternanza tra Opposizione e Maggioranza.

Data questa mera premessa e questo mero invito, do la parola consigliera, ancorché onorevole Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Buongiorno a tutti. Salve al Sindaco, agli Assessori, ai neo nominati Assessori, ai Consiglieri, all'Aula.

Alcune brevi considerazioni, senza voler rubare molto tempo, sul lavoro che ci aspetta e su alcune delle cose dette dal signor Sindaco in apertura e presentazione della Relazione programmatica per la legislatura e la consiliatura che abbiamo davanti.

Intanto esprimo un sincero apprezzamento per la scelta del Sindaco di iniziare il suo intervento facendo riferimento a due tragedie che hanno colpito l'Italia e una città tanto vicina, pur non condividendo i toni, eviterei la speculazione politica anche sugli incidenti di questo tipo, in tutta sincerità; non la conquisterò sulla vicenda *crick* e camorra anche qui, dirò semplicemente che Napoli ha tutto il diritto di trovare ad essere e continuare ad essere una città della pace, dell'accoglienza e dell'integrazione, che rifiuta ogni forma di violenza e di sopraffazione, e che rimanda sempre al mittente scelte di questo tipo, che sarà sempre disposta a condannarle e a contrastarle.

Noi, come Opposizione in quest'aula, non le faremo mancare il nostro sostegno su un fronte di questo tipo.

Mi consentirà però, signor Sindaco, se le dico in tutta franchezza che, pur essendo venuta in quest'Aula senza alcun tono pregiudiziale, senza alcun concetto preconstituito, ancora una volta le parole che ha pronunciato in apertura di questa esperienza mi hanno amareggiata, delusa e distante. Intanto le voglio dire che noi riconosciamo a pieno il suo risultato.

Io non mi iscrivo, né io né il Gruppo del Partito democratico, né la coalizione che ho avuto l'onore di avere a mio sostegno della campagna elettorale, noi non ci iscriviamo tra quelli che dicono che il suo è un risultato azzoppato visto che alla fine, nel ballottaggio l'ha votata un napoletano su tre.

Noi non ci iscriviamo a questo partito. Noi riconosciamo il suo risultato. Tuttavia, vorremmo dirle con altrettanta franchezza che crediamo doveroso da parte sua, da parte di quest'Aula, dell'intero Consiglio comunale e della sua Giunta che tutti quanti noi ci facciamo carico del fatto che alla fine ha votato un napoletano su tre. È un dato allarmante, è un dato che deve preoccuparci tutti, e tutti ci dobbiamo fare carico, ovviamente in modo particolare lei che rappresenta l'intera città.

A dire la verità i toni che ha usato, le dice di essere una persona umile, io faccio fatica a vederla come una persona umile, ma non è questo di cui voglio discutere oggi. I toni che ha utilizzato, e soprattutto le scelte compiute in questi primi giorni di amministrazione, non vanno nella direzione giusta.

Le dico in tutta sincerità che ho personale stima per molti degli Assessori che lei ha confermato, ma il fatto di confermare interamente una squadra di governo semplicemente perché lei ha vinto, efficace sicuramente non farsi carico del fatto che due napoletani su tre non hanno votati, perché quei due napoletani su tre sono distanti dalle istituzioni, da tutti noi, da me, da Lettieri, da Brambilla, ma anche da lei signor Sindaco, perché hanno scelto di non votare nemmeno lei, e credo che qualche segnale in questa direzione sarebbe stato apprezzabile, sarebbe stato consigliabile. Anche scegliere, in qualche modo, di dimostrare... ha fatto tanti accenni di autocritica, mi sarei aspettata che a

quell'autocritica fosse seguita qualche scelta in coerenza con la stessa, quindi anche scelte diverse.

I toni dentro questo discorso, lei fa continuamente cenno alla rivoluzione, alla contestazione dei poteri forti, le politiche liberiste, i banchieri, va tutto bene. Io sono con lei da questo punto di vista, guardi, glielo dico sinceramente, però forse i cittadini napoletani, se due cittadini su tre non vanno a votare, ci chiedono soprattutto un buon governo, semplicemente un buon governo; sarà forse una cosa troppo distante dal suo sentito, che lei reputa una cosa bassa alla quale non dover dare seguito nemmeno in apertura di questa consiliatura; ma per me, un Sindaco deve farlo, dal mio punto di vista, da come io interpreto la Costituzione.

Le vorrei dire, lei fa riferimento alla Costituzione, lei oggi ha giurato sulla Costituzione! Anche io credo nella Costituzione e la leggo a modo mio.

La Costituzione chiede innanzitutto ad un sindaco di una città di dare le risposte ai cittadini, alla sua città, e soprattutto è innanzitutto compiere scelte di buon governo!

È su questo che vorrei provare ad abbassare forse per lei il livello della discussione!

Le chiedo, se proprio non le costa tanto, di provare ad ascoltarci perché io l'ho ascoltata in religioso silenzio e con molta attenzione, se non le chiedo troppo le chiederei di ascoltarmi, è un po' faticoso probabilmente ma le prometto che parlerò molto poco.

Parto dalle cose a cui lei ha fatto riferimento in campagna elettorale, ma anche oggi nel suo discorso, parto da una cosa molto semplice: giustamente lei ha detto, dal suo punto di vista che questo è un Governo che ha fatto poco, gli ultimi quattro Governi. Lei ricorderà che io sono stata anche parte di un governo di questa città.

Non ricordo mai un Governo che ha trasferito 1 miliardo e 300 milioni di euro alla città di Napoli per tentare di mettere a posto le casse del Comune di Napoli! Signor sindaco, un po' di verità, nessun Governo mai! Debiti della pubblica amministrazione, pagamenti, e lei giustamente ha detto "Noi abbiamo provato ad anticipare", all'inizio ci aveva un po' recuperato, poi in corso d'opera si è perso di nuovo, ed oggi la distanza dei pagamenti è aumentata notevolmente!

Ma ancora, la legge sul pre dissesto: quanti soldi in cassa sono entrati per la legge sul pre dissesto signor Sindaco, a lei e al suo Assessore al bilancio? È complicato negare l'evidenza dei fatti.

Un po' di risorse sono aumentate, eppure le chiedo, lei che dice di aver risanato i conti, che annovera tra i suoi principali risultati di governo di questi cinque anni, mi prova a rispondere - se dovesse mai replicare, anche in corso d'opera, oggi o in futuri appuntamenti -, mi dice quale la liquidità in questo momento del Comune di Napoli? Quant'è il disavanzo?

Lei dice che l'ha recuperato, formalmente vogliamo dire come l'ha recuperato e sostanzialmente se quella dismissione di patrimonio- con il quale lei si era impegnato nella legge sul pre dissesto - poi ha avuto seguito oppure ha recuperato e ha colmato quello stesso vuoto, esattamente il modo in cui lei aveva criticato le precedenti amministrazioni, quei famosi residui attivi che sono i crediti di difficile riscossione, che probabilmente non entreranno mai nelle casse del Comune di Napoli? È esattamente un'operazione che lei stesso aveva criticato.

Lei sa bene che questa è la verità.

Le dico inoltre, il debito di quest'amministrazione, anche perché i soldi che il Governo ci ha dato nel corso del tempo dovremo restituirli, quant'è il debito, quanto è aumentato il

debito di quest'amministrazione? Del resto, lei è un *ex* Magistrato, quindi non può rimanere indifferente ad una relazione della sezione regionale della Corte dei conti, non può esserne indifferente, non ci credo da *ex* Magistrato!

Lei sa che quella relazione sul 2013 è molto, molto dura, e mi auguro nell'interesse della città che non sia altrettanto dura la replica della Corte dei conti su quanto e come il Comune di Napoli rispetta il Piano di rientro annunciato nella legge in relazione al pre dissesto.

Sappiamo che deve arrivare tra poco, mi auguro che quella relazione sia meno dura.

Inoltre, il bilancio di previsione 2016, probabilmente lo avremo tra i primi appuntamenti, siamo a luglio, forse dobbiamo provare a portarlo in quest'aula e approvarlo, no? C'è la dice una parola il fatto che probabilmente, correttamente, avremmo dovuto approvarlo poco prima, prima della campagna elettorale?

Vengo poi al merito di quello che mi aspetto di trovare, i suoi tanti impegni e le tante, tantissime promesse. Noi abbiamo deciso di non parlare più della storia della differenziata, del 70 per cento nel 2011; ho visto che lei addirittura si esalta per il fatto che ha raggiunto il 31 per cento, io dico va bene, ricordavo il 2011 il 70 per cento in 6 mesi, ma va bene il 31 per cento, ripartiamo da qui.

In questa campagna elettorale ha fatto tante altre promesse, parto da una, perché io, da Opposizione in questa amministrazione, di Centro-sinistra, vedo che lei molto spesso sposa tante ragioni; oggi ha fatto citazioni importanti della nostra storia, Gramsci, la connessione sentimentale con il nostro popolo, bene!

Lei ha fatto una promessa molto impegnativa, il reddito di cittadinanza, una misura di contrasto alla povertà. Sa i dati dell'Istat dati qualche giorno fa, non glieli devo sicuramente raccontare io! Sa quanto questa povertà si radica purtroppo nelle nostre terre, nel Mezzogiorno, in una città come Napoli dove le disuguaglianze sono aumentate, e sicuramente non per colpa sua, o l'onestà di dirlo, sono aumentate, eppure quest'amministrazione ha fatto poco rispetto a questo.

Le periferie di questa città, urbane e sociali, si sono moltiplicate e lei questo lo sa.

In questi giorni la Camera, sempre per dire che non fa niente questo Governo per il Mezzogiorno, sa che ha approvato un provvedimento molto importante di misura di contrasto alla povertà.

Lei si è impegnato in campagna elettorale ad adottare una misura di contrasto alla povertà, 600 euro... io le chiedo, nel prossimo bilancio di previsione noi troveremo questa misura, troveremo la copertura per questa misura perché, altrimenti, la storia si ripete e questo la città non lo merita, non merita di votarla in nome di alcune promesse che poi, puntualmente, vengono disattese.

Io credo che questo appartiene anche a quell'etica della politica, oltre che al principio di legalità sul quale mi permetterò di dirle qualcosa perché lei su questo terreno prova sempre a dare lezioni a qualcuno, dice sempre che tutti quanti vogliono dare lezione a lei; lei è l'unico paladino della legalità, a suo sentire, perché critica tutti; ho sentito dire tante volte "camorra", eccetera, vorrei che un Sindaco, ad un certo punto, si intesta una denuncia, va un giorno alla Procura della Repubblica e dice: "Qui c'è una cosa da denunciare"; non è possibile continuare a dire che c'è camorra e criminalità dappertutto e non c'è mai una denuncia formale! Così lo possono fare tutti, Sindaco, soprattutto uno come lei che, facendo il Sindaco di questa città, probabilmente può permettersi qualcosa in più di altri.

Allora le dico, questo è sul bilancio, però voglio tornare ad una cosa che ha detto: noi ci teniamo molto alla storia del patrimonio; lei ha detto a un certo punto ha detto “la storia è la rivoluzione dei beni comuni”.

Le do cinque minuti perché immagino stia facendo qualcosa di importante, sto parlando con lei, se parla è un po' antipatico, non trova, correttezza istituzionale, un po' di rispetto tra noi.

Lei ha fatto tante volte riferimento alla storia della legalità, sulla vicenda dei beni comuni e della gestione del patrimonio.

Legalità per me è muoversi secondo la legge nell'alveo di una Costituzione data.

Lei, ad un certo punto dice: “attenzione alla legalità quando eccede nel formalismo. Una cosa è il formalismo, io non morirò di formalismo, io penso alla giustizia sostanziale”.

Si mette su un sentiero delicato lo sa? Perché lei fa il Sindaco di questa città, ma non credo possa evocare a sé il diritto e dovere di decidere quello che è giusto e non è giusto. Fino a prova contraria quello che è giusto e quello che non è giusto lo decide - in una democrazia come la nostra - la legge.

Quindi, agire secondo legalità etica agire secondo legge.

A proposito della gestione del patrimonio immobiliare di questa città, sulla vicenda dei beni comuni lei ha per esempio scelto in passato di assegnare alcuni beni di questa città, beni patrimoniali importanti, a chi aveva occupato illegalmente delle strutture.

Ecco, questo è quanto di più lontano dal mio concetto di legalità, e credo dal concetto di legalità oggettivo.

Non si può riconoscere chi ha occupato abusivamente, tutt'al più si pensa che quel bene è un bene che va messo a bando, si utilizzano le procedure previste dalla legge e si dà pari titolo a tutti coloro che esercitano una funzione meritoria, come probabilmente gli stessi che - tutto sommato - avevano occupato quel bene.

Nulla vieta e nulla toglie all'opera meritoria che facevano, ma probabilmente tanti altri in questa città avevano quello stesso diritto, almeno di partecipare.

Noi a quelli abbiamo negato il diritto e mi sembra strano che pochi giorni dopo il suo insediamento uno dei primi atti sia stato quello di classificare alcuni dei nostri beni come beni comuni, che poi sono quei beni che, in base al Regolamento che voi avete adottato, molto probabilmente favoriranno chi ha esattamente occupato quelle strutture.

Dico di fare attenzione, legalità e trasparenza non possono essere concetti che si usano a giorni alterni e si tirano a seconda della propria lettura, o quanto meno di una propria visione.

Le vorrei dire un'altra cosa semplice su un altro degli elementi a cui lei ha fatto riferimento: quando noi pensiamo ad aiutare i più deboli di una città, le periferie, quelli che stanno in condizioni peggiori, dobbiamo pensare - almeno in una concezione che credo a noi familiare, a me e a lei sicuramente - che i servizi pubblici e la loro qualità aiuta chi rischia di restare indietro.

Lei sa quanto è peggiorata la qualità del trasporto pubblico locale in questa città? Sa quanto è aumentato il tempo di attesa alla fermata di un autobus?

Capisco che si concilia male con la rivoluzione contro le banche, banchieri, poteri forti, la criminalità, capisco, ma un Sindaco risponde anche di questo. Dice, “ i tempi sono quadruplicati, quintuplicati per queste ragioni, io su questo terreno ho fallito e non ce l'ho fatta, ma vi dico perché, perché sono un Sindaco onesto, ho fatto scelte nel merito sbagliate che mi hanno portato ad andare contro il muro”.

Allora io le dico, le aveva promesso 60 nuovi autobus, ce ne sono gli altri 48 perché non sono in circolazione?

Quali sono le difficoltà dell'azienda della mobilità?

I nuovi treni che dovevano arrivare entro quest'anno, le chiedo, arriveranno entro quest'anno come ha detto in campagna elettorale?

Arriveranno entro dicembre 2016?

A me risulta di no ma voglio essere smentita da lei.

Sono contenta di fare un'opposizione che la incalzerà, perché la nostra sarà un'opposizione che mette al centro gli interessi della città.

Noi parleremo sempre e solo di Napoli, proveremo ad incalzarla guardando agli interessi dei napoletani, e le ho detto del patrimonio, del bilancio, dei trasporti, e dico altre due parole e chiudo su due polemiche che lei continua a fare con il Governo nazionale: io qui non interpreterò chi sceglie di difendere il Governo nazionale per partito preso.

In quest'Aula continuerò a guardare esclusivamente agli interessi della Città, però sulla vicenda Bagnoli le dico con tutta sincerità che ha cambiato posizione 80 volte, continua a cambiare posizione.

Ma lei può mai dire sinceramente di voler dialogare con il Governo ma non riconosce chi nomina il Governo? Gli interlocutori, che sono scelti soprattutto in base a provvedimenti legislativi, non si scelgono Sindaco.

Se è competenza del Governo, se il Governo ha fatto una scelta, rispetti quella scelta e basta, anzi, le dico di più, vada alla Cabina di Regia, venga qui, ci dica che cosa propone quella Cabina di maiuscole sale regia, discuta con noi, noi entriamo nel merito di quelle scelte, ma il Consiglio comunale su questo terreno rappresenta l'intera città, così come le dico che la polemica e la politica che lei sta facendo sulla vicenda del *referendum*, lei qui ha detto di essere il Sindaco di tutti, io sono una cittadina di questa città, voto sì al *referendum*, perché lei non mi rappresenta?

Me lo spieghi, lei è anche il mio Sindaco, io sono una cittadina di questa città, lei è il Sindaco, perché lei non deve rappresentare anche la mia posizione? Perché lei addirittura adotta una delibera di Giunta che vincola così un'amministrazione? Credo che questo sia sbagliato signor Sindaco, glielo dico sinceramente.

Allora le dico, in una logica davvero propositiva - mi creda, provo a farle alcune proposte di merito: ritiri la delibera sul *referendum*, venga in Consiglio comunale discutiamole qui, tanto qui ha i numeri, ma almeno rispetti quest'Aula che hanno eletto i cittadini napoletani.

Discutiamone qui, facciamo un confronto aperto alla città nel merito, discutiamo di merito, lei dirà le sue e noi diremo le nostre, poi prenderemo un atto di indirizzo. È giusto che il Comune discuta anche di questo, del resto si discute di un architrave istituzionale che coinvolge anche gli enti locali, ci sta, però ritiri quella delibera, sarebbe un bel gesto; lei ha detto che vuole dialogare con tutti, inizia a dare così un segnale di ripresa, di dialogo e di interesse, poi va da quella famosa Cabina di Regia, venga qua e discuta con noi, ci racconti che cosa si dice lì perché noi vogliamo essere lì rappresentati da lei che è il Sindaco di tutti noi!

Vada lì, rappresenti gli interessi della città, faccia la battaglia a nome e anche per conto nostro, venga qui! Avrà evidentemente il nostro mandato, lei è il Sindaco di questa Aula.

Le dico davvero un'ultima cosa: venga qui quando presenterà il Bilancio di previsione, ci dica la verità sui conti, non aspettiamo il parere della Corte dei conti, non aspettiamo

altro, ce la dica lei la verità sulla Corte dei conti, abbiamo la campagna elettorale alle spalle, ricominciamo ristabilendo un po' di verità, qual è la verità sui conti?

Quanti sono i residui attivi? Qual è la liquidità dell'ente?

Quanto è il debito che grava su questa amministrazione e sulle future generazioni?

La prego, così si cambia un po', così lei si fa carico di tanta sofferenza, di tanto disagio. Ripeto, noi saremo attenti nel merito, le garantisco che faremo un'opposizione intransigente e rigida, ma mai pregiudiziale, saremo sempre e solo attenti al merito delle questioni, guardando esclusivamente all'interesse della città.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Do la parola alla consigliera Coccia. Si prepari la consigliera onorevole Carfagna.

Fosse disponibile il Vicepresidente Guanci, ci gli chiederei di assumere la Presidenza per il seguito della seduta, per favorire un avvicendamento, poi chiederemo anche al Vicepresidente Frezza che, in questo momento, non vedo.

Do la parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente.

Auguri per questa nuova consiliatura che sicuramente è diversa. Già oggi abbiamo avuto un'idea di come sarà diversa dalla scorsa. Tuttavia, voglio cominciare con un dato positivo: siamo 10 donne, credo sia la prima volta nel giro di... non voglio esagerare, ma forse da quando esiste il Consiglio comunale, che ci sono 10 donne a rappresentare il Consiglio comunale.

(Applausi in Aula)

CONSIGLIERA COCCIA: Questa è una splendida notizia. Noi festeggiamo con grande piacere e con grande gioia il fatto che cinque anni fa erano rientrate in Consiglio comunale cinque donne e oggi siamo raddoppiate.

Questa è una cosa che sicuramente sarà un valore aggiunto che quest'amministrazione e questo Consiglio avranno.

Proprio per questo mi permetto di dire, visto che c'è stato il primo argomento che ha usato il Sindaco ma anche il primo argomento che ha usato la consigliera Valente, mi permetto di dire che forse se c'è ancora nella nostra città un'esigenza e una richiesta di sicurezza, una sicurezza e un'esigenza di tutela per le donne, probabilmente dipende molto dal Governo centrale.

Avete votato in Parlamento, e siamo stati felici e fieri del fatto che avete votato e avete adottato la convenzione di Istanbul, però non ci avete dato - e non ci ha dato la Regione - sufficiente denaro perché vi fossero... come anche, abbiamo votato in Comunale 10 centri antiviolenza così come detta la Convenzione di Istanbul, 10 centri antiviolenza di qualità.

Perché non l'avete fatto? Perché voi che siete due donne, due donne di valore, ricordo che io insieme alla consigliera Carfagna nella Corte di appello di Salerno abbiamo fatto un Protocollo d'intesa, perché non vi siete preoccupate di far arrivare in questa città i soldi giusti perché almeno questa forma di violenza fosse cancellata, visto che la nostra Regione continua ad avere la maglia nera della violenza sulle donne.

Devo dire di più, quando parliamo di violenze e quando diciamo che la nostra città è

tuttora una città violenta, ebbene, non vi ponete il problema che questo non può essere solo un problema del Sindaco, anzi, a voler essere più chiari, non è proprio un potere del Sindaco, è un potere dei Governi che devono mettere le risorse adeguate, le risorse giuste per combattere la dispersione scolastica innanzitutto, e dopo la dispersione scolastica bisogna combattere il lavoro nero.

Le moltissime attività, piccole o grandi, che sono nate a Napoli in questi cinque anni, e consigliera Valente, lei è stata per vent'anni al governo di questa città, vorrei che non lo dimenticasse, che non facesse soltanto l'esame degli ultimi cinque, faccia l'esame degli ultimi 20.

(Applausi in Aula)

CONSIGLIERA COCCIA: Lei che è stata nei vent'anni precedenti al governo di questa città, forse non si è accorta che le saracinesche si chiudevano, forse non si è accorta che le cade si bucavano, forse non si è accorta che gli alberi si seccavano e che determinate scelte erano scelte che, nel tempo, avrebbero portato ad un degrado della nostra Città; ce lo siamo dimenticate; quando lei ricorda la differenziata e il suo livello, bene, io abito ai quartieri spagnoli, per la prima volta ho avuto il piacere di avere tre bidoni nel mio palazzo dove facciamo a gara per fare la differenziata, ma nei precedenti Governi - avete avuto anche il governo regionale - come è possibile che non vi siete posti questo problema, e abbiamo subito la più grande vergogna che una città può avere quando i sacchetti dell'immondizia arrivavano al secondo piano.

Io ricordo ancora quella fase, è chiaro che è complessa, è chiaro che è difficile superarla, è chiaro che cinque anni non bastano, però possiamo dirlo, che oggi lo stesso fatto che il turismo è tornato a Napoli, che le saracinesche si sono cominciate ad alzare, significa che un processo virtuoso è stato messo in piedi, ed è un processo virtuoso che purtroppo non ci ha visto vicino, come ha ricordato il, nessuno dei quattro Governi.

Lei sta parlando dei soldi del pre dissesto, ma consigliera onorevole Valente, dov'era lei? Forse era chiusa nelle stanze del Parlamento quando questo Consiglio comunale e mezza città è venuta a Roma a fare un Consiglio comunale perché non voleva andare in dissesto.

(Applausi in Aula)

CONSIGLIERA COCCIA: Non voleva andare in dissesto come consigliavano persone e Assessori dell'epoca; non voleva andare in dissesto ed è venuta a Montecitorio.

Ricordo quello come uno dei momenti più alti della nostra consiliatura, ma anche più mortificanti per il Governo, più mortificanti per il Parlamento cui lei già c'era, mortificante perché nessuno di voi è sceso a salutarci! A dirci "questa è la mia città"!

Io voglio fare qualcosa per la mia città, voglio ricevere nelle nostre stanze e voglio vedere che cosa si può fare per questa città! Nessuno di voi, noi siamo stati ricevuti da Catricalà, siamo stati ricevuti da Casini ma non da voi che avevate sulle spalle la rappresentazione di che cosa era diventata la nostra città in vent'anni di Governo del - a vario nome - Partito democratico!

Non ci avete neanche offerto un bicchiere d'acqua, che pure si offre a tutti.

In quell'occasione noi ci siamo sentiti particolarmente soli e lì è maturata l'idea che forse questa città, in fondo, non ha rappresentanti parlamentari se questi non ci hanno ricevuto

nel momento della nostra massima difficoltà e nel momento del nostro massimo bisogno. Consigliera onorevole Valente, molte storie ci hanno unite nel tempo perché né io né lei siamo così fresche e nuove alla politica, però quando lei ricorda alla Sindaco molti napoletani non sono andati a votare, forse ricorda che il suo Presidente del Consiglio - che tra l'altro nessuno ha eletto, nessuno ha votato, è stato nominato - guarda caso mette le elezioni nel primo e unico ponte di giugno e che questa questione della disaffezione alla politica certamente non può averla originata De Magistris né noi, ma l'ha originata il suo Governo, quello precedente e quello precedente ancora, ci hanno abituato.

Ci siamo dimenticati che mentre noi facevamo i conti con le piccole cose e friggevamo - come si suol dire - il pesce con l'acqua, le banche ricevevano dei premi e guarda caso, chi teneva le azioni delle banche che andavano in dissesto e costringevano le persone a suicidarsi perché i loro unici risparmi erano posti in quelle banche? Chi erano? Erano i Ministri della nostra Repubblica, quegli stessi Ministri che oggi ci chiedono di cambiare la Costituzione.

Consigliera Valente cosa mi dice? Le pare che queste persone sono i padri della patria? Lei ha fatto riferimento a Gramsci quasi che il Sindaco non poteva nominare Gramsci, come se ci fosse un'appartenenza da parte del Partito democratico!

Ma stiamo scherzando?

Chi è più vicino al pensiero dell'uguaglianza, chi è più vicino al pensiero del lavoro, chi è più vicino al pensiero delle opportunità, delle pari opportunità di tutti i soggetti?

Forse è più vicino il suo Governo, quel governo che dà alle banche e, purtroppo, toglie ai poveri risparmiatori che si suicidano.

Non parliamo dell'articolo 18 perché lei, come me, sa quanto sangue, quanto sudore, e lotte ha prodotto lo Statuto dei lavoratori! Chi l'ha cambiato lo Statuto dei lavoratori? L'ha cambiato Berlusconi? No, Berlusconi non ci è riuscito! Chi ci è riuscito, Consigliera Valente, a cambiare l'articolo 18?

Qual è stato il dramma della modifica dell'articolo 18 unito all'innalzamento dell'età pensionamento? Un *gap* incredibile per i giovani! E lei si meraviglia che c'è una disaffezione alla politica?

Ma lo vede, nelle nostre file ci sono tanti giovani quindi vuol dire che i giovani hanno anche capito e quei giovani condizioni quali lei si è scagliata, quelli che vanno ad occupare - tra virgolette - luoghi abbandonati da tempo, non luoghi abbandonati in cinque anni, ma luoghi abbandonati dal dopo terremoto ad oggi, e qualcosa del dopo terremoto voi pure ne sapete! La vostra appartenenza politica del dopo terremoto qualcosa ne sa! Quei giovani sono stati con noi, sono stati qui e sono qui! Quei giovani non usano i beni per farci le feste da ballo o per fumarci le canne! Le usano per riaprirle!

(Applausi in Aula)

CONSIGLIERA COCCIA: Le voglio fare un esempio, consigliera Valente, lei - come me - abita nel centro storico - io abito nei quartieri spagnoli ma è comunque centro storico -, quindi le voglio fare un esempio: c'era un luogo abbandonato, era un vecchio reclusorio per donne; dal 1500 in quel vecchio reclusorio c'era stato di tutto, le galline, i conigli, le occupazioni abusive, eccetera.

Un gruppo di cittadini, che non sono i ragazzi che ci devono fare le feste ma i cittadini veri con i capelli bianchi, con il lavoro e senza, l'hanno riaperto dopo che era chiuso da

trent'anni, l'hanno riaperto al quartiere, l'hanno riconsegnato al quartiere e io ho potuto vedere - ma credo l'abbia potuto vedere anche lei - come hanno spalato tutta la terra e tutta l'immondizia che trent'anni di assoluto non governo, assoluto interesse per tutto ciò che era pubblico, per tutto ciò che era bello, per tutto ciò che esisteva da parte dei precedenti Governi di questa città, ebbene, quel luogo oggi è un posto dove si fa cultura, dove si fanno le mense per i disagiati, dove si riuniscono le persone, anche solo per parlare, e qualche volta, perché no, anche per fare le feste e per ballare.

Sto parlando di Santa Fede Liberata, ma potrei parlare del Giardino Liberato, potrei anche parlare dell'ex OPG, potrei parlare di tutti quei luoghi che stavano cadendo a pezzi nella nostra città e, se non sono caduti a pezzi, è per merito di questi giovani e delle scelte di questo Consiglio e di quest'amministrazione.

Consigliera Valente, lei sa bene, lei sicuramente gira l'Europa, lo sa che questo fenomeno non è soltanto napoletano, lo sa che è un fenomeno nazionale e anche internazionale.

Io sono andata a Bruxelles l'anno scorso a ritirare un premio per la carriera; ebbene, una festa di giuristi di tutto il mondo si è tenuta in una vetreria occupata da giuristi - ma guarda il caso - e quando si dice giuristi non si dice avvocati scalagnati, si parla di giudici, di professori universitari.

D'altra parte, consigliera Valente, chi ha scritto il primo progetto di legge che non avete avuto il coraggio di votare in Parlamento sui beni comuni?

L'ha scritto Stefano Rodotà, uno dei nostri padri, è colui il quale ha fatto una lettura della Costituzione nella sua parte essenziale e nella sua parte più giusta. La Costituzione; questo ci porta a dire come mai Stefano Rodotà, un padre della patria, è per il no. Come mai? Lei dice al Sindaco di ritirare la delibera? Come mai questo padre della patria, che è Stefano Rodotà, è per il no? Forse perché vuole andare contro il Governo Renzi? Forse perché non avete avuto il coraggio di eleggerlo Presidente della Repubblica? Perché gli avete preferito altre persone e avete preferito ribadire un mandato e poi mettere delle persone che andavano bene a tutti. Non posso certamente parlar male del nostro Presidente della Repubblica, però avete evitato di votare Stefano Rodotà a Presidente della Repubblica forse perché lui era un vero tutore della Costituzione. Che c'entra tutto questo con Napoli? C'entra, perché tutto si tiene e credo, consigliera Valente, che sarà un Consiglio bellissimo e ci divertiremo perché sicuramente ne parleremo a lungo di tutto ciò, ne parleremo a lungo in un confronto sia costruttivo sia polemico, però lo faremo. Consigliera Valente, lasci perdere la Costituzione, perché a tutelarla ci penseranno davvero i cittadini. Se oltre ai cittadini ci pensa il Sindaco della terza città d'Italia non possiamo che esserne orgogliosi.

(Applausi)

PRESIDENTE GUANGI: Grazie consigliera Coccia. La parola all'onorevole Mara Carfagna.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Grazie Presidente. Prendo per la prima volta la parola in quest'Aula non senza emozione e desidero anch'io rivolgere immediatamente il mio pensiero alle vittime delle stragi di Dacca, di Nizza e dello scontro ferroviario in Puglia. Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti e un augurio non formale, ma sentito, al Sindaco e alla sua squadra, così come desidero rivolgere un augurio di buon lavoro a tutti

i colleghi neo Consiglieri, a chi come me per la prima volta entra a far parte di quest'Aula e a chi già ne ha fatto parte. Sono certa che insieme maggioranza e opposizione sapremo lavorare con impegno e con determinazione per rendere onore al mandato che ci è stato conferito dai cittadini napoletani perché vale la pena sempre ricordarlo. Se noi oggi siamo qui e se sediamo in quest'Aula è perché così hanno voluto che fosse i cittadini napoletani, perché evidentemente hanno creduto in noi, hanno creduto nella nostra capacità di gestire, di amministrare e migliorare questa città e sono certa che lavoreremo dando il massimo per non deludere le loro aspettative. È una responsabilità che grava sulle spalle di ciascuno di noi, è una responsabilità che grava *in primis* sulle spalle del Sindaco e della sua Giunta, ma sono certa che faranno del loro meglio per rendere questa città una città migliore, una città che in questi ultimi mesi di campagna elettorale ho avuto modo di conoscere ancora più a fondo. Ho scoperto luoghi e persone nuove, ma ho anche riscoperto facce, volti e posti che avevo confinato un po' in un angolo della mia memoria. Ho potuto toccare con mano quanto, accanto alla Napoli di cui lei spesso parla, signor Sindaco, la Napoli dell'arte, della storia, della cultura, del patrimonio paesaggistico, architettonico, enogastronomico tra i più invidiati al mondo, esista un'altra Napoli, una Napoli che è profondamente sofferente, una Napoli che non ce la fa, una Napoli che arranca, una Napoli che guarda al futuro con preoccupazione, se non con ansia, è la Napoli di quelle donne che fanno fatica a conciliare vita lavorativa e vita familiare, è la Napoli di quelle mamme che hanno paura quando pensano al futuro dei loro figli, spesso costrette ad andare all'estero per cercare e trovare un lavoro, è la Napoli di quei bambini che non trovano posto negli asili nido, è la Napoli che spende meno di un quarto della media nazionale in servizi e politiche sociali, è la Napoli di quei commercianti che sono costretti a tirare giù la saracinesca perché sono strozzati dalle tasse nazionali, ma anche dalle addizionali locali tra le più alte d'Italia, è la Napoli di quegli imprenditori che con coraggio e onestà sfidano la burocrazia, la pressione fiscale e la criminalità organizzata per creare sviluppo, occupazione e ricchezza, è la Napoli di chi prende il trasporto pubblico e inizia una vera e propria odissea all'interno di questa città, è la Napoli di chi prende l'automobile e inizia uno slalom tra traffico, buche e rifiuti, è la Napoli delle tante periferie che non sono mai state riqualificate (non c'è un progetto di riqualificazione per le periferie in questa città), è la Napoli del centro storico, che non è stato adeguatamente valorizzato nonostante i soldi che sono arrivati dall'UNESCO. Sindaco, credo che a quella Napoli abbiamo il dovere di dare delle risposte, credo che abbiamo il dovere di fornire delle soluzioni a problemi decennali che non sono mai stati risolti, senza fare lo scaricabarile. La responsabilità è sua e del PD? Non ci interessa di chi sia la responsabilità. Questi problemi ci sono, sono sul tavolo e non sono stati risolti né prima né durante i cinque anni del suo mandato. È arrivato il momento di mettere da parte le polemiche, accolgo l'invito a mettere da parte le polemiche e anche le sterili contrapposizioni non solo politiche, ma anche ideologiche, che sono quelle più pericolose e che più hanno danneggiato le politiche di questa città. Mettiamo da parte tutto e insieme lavoriamo per rendere Napoli una città migliore, per fare in maniera tale che Napoli tra cinque anni possa essere una città migliore. Noi lo faremo da forza dell'opposizione perché i cittadini napoletani hanno deciso, il loro volere è sovrano e il compito che ci hanno assegnato in quest'Aula è quello di fare opposizione a questa amministrazione. E lo faremo con tutti gli strumenti che la democrazia, le leggi, i regolamenti e lo Statuto ci consentono cercando di sollecitarvi a prendere quei provvedimenti che riteniamo

necessari, ma anche tentando di farvi cambiare idea quando vorrete prendere provvedimenti che noi riteniamo inutili, dannosi e sbagliati. Lo faremo cercando di migliorarli, cercando di modificarli, cercando di farveli ritirare, vigileremo e controlleremo che ogni cosa venga fatta rispettando le leggi e rispettando la sovranità popolare. Saremo inflessibili nella nostra attività di opposizione, ma dico fin da ora che la nostra opposizione sarà costruttiva, non pregiudiziale, non strumentale, avanderemo proposte piuttosto che invettive, metteremo sul tavolo idee piuttosto che veti e ci auguriamo che la stessa disponibilità al confronto, alla collaborazione e al dialogo che noi per primi non vogliamo che sia inciucio provenga anche da parte di chi oggi siede sui banchi del governo cittadino e della maggioranza. Ci auguriamo in sostanza che se una proposta dovesse essere avanzata con cognizione di causa e studiata per migliorare la qualità della vita dei cittadini napoletani non venga respinta o, peggio ancora, neanche presa in considerazione soltanto perché proviene dall'opposizione. Questo spirito collaborativo che mi anima, che ci anima, è chiaro che non farà venir meno il rigore e la severità con cui controlleremo e vigileremo sul vostro operato. Vogliamo iniziare subito, signor Sindaco, approfittando già di questa prima seduta del Consiglio comunale, dicendo che se c'è qualcosa che non ci piace e se c'è qualcosa che non ci convince non esiteremo un secondo a farlo notare, a denunciarlo e a batterci perché venga corretto. Prima di ogni altra cosa anch'io voglio soffermarmi, seppur con toni diversi, per stimolare quest'Aula a una riflessione di carattere generale, perché lei nel suo discorso programmatico, signor Sindaco, ha detto di voler essere il sindaco di tutti i napoletani. Bene, mai dichiarazione fu più appropriata, soprattutto perché sono certa, signor Sindaco, che a una persona attenta come lei non sarà sfuggito il fatto che lei è stato eletto con il voto di un napoletano su quattro in un contesto estremamente preoccupante che ha fatto registrare il più alto tasso di astensionismo, uno tra i più alti tra le città italiane che sono state al voto. Non si può non interrogarsi su questo dato, non si può non riflettere sul distacco che in questa città (il 37 per cento è stata l'affluenza alle urne) più che in altre si registra tra politica e cittadini, tra istituzioni e opinioni pubbliche e, Sindaco, il problema è che questo distacco in cinque anni non è diminuito, ma aumentato, perché lei ha lasciato sul campo ottantamila persone che non l'hanno votata. In sostanza tre napoletani su quattro hanno di fatto bocciato la sua azione amministrativa e hanno deciso di non votare per lei o di non recarsi alle urne. Non lo dico per fare polemica fine a se stessa, ma perché mi auguro che questo possa indurla ad assumere un atteggiamento più ragionevole, un atteggiamento più inclusivo, volto a riannodare i fili del dialogo con quella parte di città che non solo non si è sentita rappresentata – noi la facciamo autocritica – da chi aveva il dovere di proporre un'alternativa, ma che non si è sentita rappresentata neanche da chi ha sottoposto al giudizio degli elettori il frutto dell'attività amministrativa svolta per cinque anni, frutto che evidentemente è stato bocciato. Signor Sindaco, ci aspettiamo che lei faccia autocritica rispetto ai tanti impegni che ha assunto in campagna elettorale nel 2011 e che poi nel corso del suo mandato non ha mantenuto. Non vorremmo che questo film si ripetesse ancora una volta oggi in quest'Aula con promesse che lei fa solennemente e anche con arroganza, perché l'umiltà è difficile anche a me riconoscerla nella sua persona, a cui non seguono fatti. Mi riferisco per esempio alla promessa di abbattere le vele, alla famigerata dichiarazione di portare la differenziata al 70 per cento in sei mesi, mentre a distanza di cinque anni siamo ancora sotto il 30 per cento, e mi riferisco ai trasporti. Il numero dei veicoli che c'è in circolazione oggi a Napoli è meno della metà

rispetto a quello che c'era quando lei si è insediato e i tempi di percorrenza e di attesa sono inaccettabili per una grande metropoli europea come dovrebbe essere Napoli. Mi riferisco alle periferie, che versano in uno stato di abbandono e che fanno i conti con problemi che non sono mai stati risolti. Poi, signor Sindaco, colgo quest'occasione anche per esprimere il dissenso mio personale e del mio gruppo su due provvedimenti dei quali abbiamo letto sui giornali e sui quali chiediamo ufficialmente spiegazioni. Mi riferisco alla decisione di questa Giunta di concedere immobili del patrimonio comunale ad associazioni che li hanno occupati abusivamente. Chiediamo subito di sapere quali altri enti e quali altre associazioni avevano fatto analoga richiesta per occupare immobili comunali per svolgere in quegli immobili comunali attività a fini sociali e soprattutto, Sindaco, mi chiedo se questa Giunta sia consapevole del messaggio forviante che arriva ai cittadini napoletani. Sanando occupazioni illegali s'incentiva alla violazione della legge e si incentivano nuove occupazioni abusive a scapito dei cittadini onesti. Lo dico a lei che da sindaco della legalità forse riuscirà a essere sensibile su questa tematica. Ci chiediamo quindi se in questa città vige ancora la legge italiana o vige la legge del più forte o del più furbo. Basta saperlo e noi ci attrezzeremo eventualmente per contrastarla. Un'altra questione sulla quale abbiamo chiesto chiarimenti attraverso gli organi di stampa, e lo facciamo ufficialmente in quest'Aula, riguarda, visto che se n'è parlato nel corso del suo intervento e anche dell'intervento del Consigliere di maggioranza, lo sblocco dei finanziamenti per Casa Fiorinda. Casa Fiorinda, come sapete, è l'unica casa rifugio per donne maltrattate di Napoli, che ha sede in un immobile confiscato alla camorra. Non c'è bisogno di ricordare alla collega che è intervenuta prima la battaglia che io personalmente ho fatto come membro del mio Governo a favore di questi centri, a favore dei centri antiviolenza, per il finanziamento di questi centri e per il contrasto alle violenze di genere. Non ho bisogno in alcun modo di giustificarmi, ma dico soltanto che non c'è neanche bisogno di ricordare in quest'Aula l'importanza dell'attività che questi presidi svolgono quotidianamente sul territorio a tutela delle donne maltrattate e nel contrasto alla violenza di genere. Noi riteniamo che la chiusura di questo presidio o anche la semplice interruzione sia un passo indietro che vada scongiurato. Chiediamo a questa amministrazione, al di là dei balbettii e delle frasi formali e di convenienza, tempi certi riguardo l'apertura del servizio fornito da Casa Fiorinda. Poi chiederemo, Sindaco, e lo faremo nel corso delle sedute che ci aspettano, conto della scarsa attenzione che la sua amministrazione ha dedicato al tema dei servizi sociali. Non faccio paragoni con altre città italiane (mi sarebbe molto facile), ma dico semplicemente che è inaccettabile che una metropoli come Napoli, che è la capitale del Mezzogiorno, spenda soltanto 47 euro pro capite in questo settore, meno di un quarto della media nazionale, così come trovo inaccettabile che a Napoli soltanto due bambini su cento trovano posto in un asilo nido, è altrettanto inaccettabile che a Napoli si spendano soltanto 8 euro pro capite per le scuole materne. Questa è la città dell'uguaglianza, dei diritti e della solidarietà, quando andiamo però a sfogliare quel bilancio, che altro non è che un artificio contabile, con tutto il rispetto per chi l'ha redatto, vediamo che di fronte ai proclami del Sindaco ci scontriamo con la dura realtà dei numeri che raccontano tutt'altra storia. Sindaco, noi la incalzeremo affinché questa tendenza venga invertita e lavoreremo anche con proposte concrete per fare in modo che questo accada. Vigileremo su questa, su altre questioni, controlleremo se e come verranno spesi i fondi europei e statali destinati a questa città per evitare che vadano perduti o per evitare, com'è successo anche nel recentissimo passato, che siano

spesi male. Dico sin da ora che metto a disposizione di quest'Aula, di questa amministrazione e dei cittadini napoletani la capacità di fare da raccordo con il Parlamento italiano, la possibilità di intervenire sulla legislazione nazionale che mi deriva dal fatto di essere un parlamentare della Repubblica italiana, seppur di opposizione. Andremo avanti, saremo rigorosi, inflessibili, non molliamo e non molliamo non per tigna o per desiderio di rivalsa, ma perché crediamo fermamente nella possibilità di costruire una città migliore perché facciamo tutti parte di uno stesso racconto che non può che concludersi con una città diversa. Certo, i nostri ruoli devono essere svolti con onestà, con serietà, con rigore e con lealtà. Quando io la ascolto, Sindaco – è successo anche qualche minuto fa -, mi chiedo dove lei sia stato negli ultimi cinque anni. Ammetto che la sua retorica è seducente, ma una città non ha bisogno di essere amministrata con una retorica seducente, ma ha bisogno di essere amministrata con capacità amministrative e sinceramente, quando lei mi parla della Spa a me fa tanto venire in mente la società per ammuina, che lei ha fatto, e non la società per amore. Quando lei mi dice che il cancro dell'ISIS, e se vorrà dedicheremo anche una seduta a questo tema, si sconfigge con l'amore, Sindaco, non mi fa ridere, semplicemente mi fa cadere le braccia e mi fa pensare che ancora una volta in quello scranno siede una persona inadeguata al suo ruolo. Glielo dico con tutto il rispetto che le dobbiamo in quanto Sindaco di Napoli. Noi andiamo avanti, facciamo la nostra parte, io ci sono, Forza Italia c'è e se saluta me saluta anche le migliaia di cittadini che mi hanno votato e che colgo l'occasione anche per ringraziare, e lo faccia con rispetto perché sono cittadini napoletani che lei si troverà ad amministrare nei prossimi cinque anni.

PRESIDENTE FUCITO: Ringraziamo la consigliera onorevole Carfagna. La parola al consigliere Brambilla. Si prepari il capogruppo Andreozzi.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Buongiorno signor Sindaco, alla Giunta, alle Consigliere e ai Consiglieri. Oggi è un giorno molto importante sia personalmente sia soprattutto per il Movimento 5 Stelle. Oserei dire che è un giorno storico per questa città; io sono molto emozionato, con grande senso di responsabilità e di dovere, di essere portavoce del Movimento 5 Stelle per la prima volta nel Consiglio comunale di Napoli. È un onore, una grossa responsabilità e un'emozione. Parlerò a braccio, perché per me la politica è emozione e qualcosa di molto alto. Ho un grandissimo rispetto per le istituzioni e quest'Aula, molto umilmente però voglio sottolineare e chiedere un atteggiamento da parte di tutti i Consiglieri comunali di rispetto nei confronti degli altri, di quest'Aula e di queste istituzioni, rispetto anche nel modo di porsi, nel modo di essere presenti in quest'Aula. I capannelli, i mercati, gli inciuci e gli sguardi secondo me sono una mancanza di rispetto nei confronti di un luogo sacro, che è il luogo della politica, dove ci si deve confrontare per il bene della città e dove i cittadini ci hanno mandato per governare e amministrare una città. Molto umilmente chiedo un rispetto che non ho visto in quest'Aula in queste ore. Sono molto onorato di questa possibilità di essere portavoce del Movimento 5 Stelle. Essere nel Movimento 5 Stelle la novità si è vista già in quest'Aula. Ci sono state parole che sono parte del nostro dna, parte del Movimento 5 Stelle (dal 2005 il *Meetup* di Napoli), che ha costruito un percorso con tutti i cittadini, per la prima volta in quest'Aula ci sono state parole importanti, per la prima volta è stato ricordato che c'era un'urna che deve racchiudere il segreto del voto,

perché c'è un regolamento che deve essere rispettato. Se le leggi vanno rispettate, bisogna rispettarle; è stato fatto più volte riferimento ai 5 Stelle in quest'Aula da parte sia del Presidente del Consiglio comunale sia dal Sindaco rispetto a noi quasi come una sorta di sentinelle della democrazia, dell'onestà e della trasparenza amministrativa. Voglio ricordare che noi siamo persone normali, siamo cittadini normali, siamo persone oneste e competenti; sembra quasi che la normalità sia diventata anormalità, e questo è molto grave perché vuol dire che in quest'Aula negli ultimi anni non c'è stata normalità, ma anormalità, e noi siamo quasi degli alieni. Noi siamo cittadini – ripeto – normali, onesti e competenti. Quello che noi porteremo in questo Consiglio comunale è la voce di chi ci ha messo qui in questi undici anni di progetti. Noi abbiamo portato alla città in passato progetti, mai ascoltati, progetti che non cercavano poltrone e merci di scambio. Noi – avete visto – non abbiamo partecipato allo scambio delle poltrone oggi in quest'Aula, non abbiamo partecipato, ma abbiamo votato contro la sospensione dei lavori in Aula per fare degli accordi in quei dieci minuti per arrivare alla Vicepresidenza. Noi abbiamo le mani libere e pulite; non vogliamo poltrone, ma pensiamo che uno debba guardare in faccia gli altri Consiglieri e i cittadini e prendersi delle scelte davanti a tutti i cittadini ed essere responsabili di quello che fa. La vecchia politica degli intrallazzi, dei capannelli e dei “io do questo per avere quest'altro” non appartiene al Movimento 5 Stelle e alle persone libere. Noi queste cose non le faremo mai. Non ne abbiamo bisogno di poltrone, di presidenze e di vicepresidenze di Commissioni. Noi vogliamo parlare di temi della città, signor Sindaco. Sui temi della città vogliamo confrontarci. Noi lo diciamo che il Movimento 5 Stelle non fa un'opposizione “no politica”, ma guarda i temi della città. Oggi non ho sentito i temi della campagna elettorale. Ho sentito molto i tempi politici, ma non ho sentito i temi che vivono i cittadini a Napoli. Ho avuto la fortuna di essere candidato Sindaco del Movimento 5 Stelle e quindi abbiamo fatto una campagna elettorale girando tutta la città. Io ci abito da dieci anni e per me è storico anche – consentitemelo – questo momento, perché un Brambilla Consigliere comunale a Napoli è un segno dell'apertura, della bellezza e della magnificenza di questa città. Vuol dire che questa città guarda oltre, vuol dire che la cultura di questa città, e non solo l'orgoglio, che è stata culla della cultura europea e mondiale, sa accogliere anche un nordico come esponente facente parte del Consiglio comunale. Per me è un grosso onore e una grossa responsabilità (doppia). Noi – ripeto – vogliamo parlare di temi. Lei prima non ha accennato a nessun tema del 2011, quando lei fece il primo discorso di insediamento. Lei parlò molto di temi, ma questi temi ovviamente in questi cinque anni sono stati disattesi tutti, per cui oggi lei giustamente ha fatto un discorso più politico. Noi abbiamo detto che faremo un'opposizione in due modi: un'opposizione politica e amministrativa (saremo di controllo e tutto quello che uscirà da quest'Aula verrà portato ai cittadini). Noi guarderemo tutti i documenti, tutte le virgole, siamo competenti, abbiamo un gruppo di persone, abbiamo un gruppo comunale, regionale e nazionale e siamo una rete di cittadini consapevoli del loro ruolo. Saremo quindi intransigenti su tutte le regole che verranno scavalcate. Saremo intransigenti quando ci saranno degli accordi sopra i cittadini e saremo intransigenti quando qualcuno vorrà mettere le mani sulla città (mi riferisco al porto, a Napoli Est, a Bagnoli e tutti quelli che sono i grandi progetti e le grandi opere su questa città dove arriveranno i soldi). Noi saremo una sentinella intransigente. Noi avremo un modo di fare in Consiglio comunale e nelle Commissioni molto trasparente. È finita l'epoca di prendere il gettone di presenza nelle Commissioni e andarsene senza

lavorare per il Comune e far pagare al Comune le ore che non si lavorano alle aziende di appartenenza. Lo dico con forza. Questa è una presa in giro nei confronti dei cittadini e di chi ci ha messo qui con senso di dovere e responsabilità. Noi saremo intransigenti e i verbali di tutte le Commissioni li controlleremo uno per uno. Questo è il nostro ruolo per il quale siamo stati messi qui. Saremo un'opposizione di proposte. Quando lei parlerà di temi come la mobilità sostenibile, come la gestione oculata dei rifiuti con la vendita della materia, e non parlando di biodigestori, come ha messo nel programma, noi ci saremo. Quando lei parlerà di periferie, ma non nel senso, come ha detto prima, della nuova centralità... abito in periferia, come sapete, ma le periferie non esistono, perché sono soltanto un'appendice di un centro di una città, però mi sono sentito in questi dieci anni un cittadino di serie B. Ho pagato le tasse, non ho mai ricevuto un servizio e ci sono dei pullman che mi impediscono di arrivare al centro della città tagliando fuori una parte di cittadinanza dal cuore della città. Tutto questo non deve accadere e se tutto questo non avverrà e se voi vi impegnerete per questo tipo di mobilità, che metta al centro la possibilità di muoversi anche come piacere alle persone, noi ci saremo. Se lei farà una battaglia contro i poteri forti su Napoli Est, noi ci saremo, se lei farà una battaglia per il porto, che diventi un volano per la città, noi ci saremo. Lei prima ha detto che il Sindaco non è un bancomat che eroga lavoro. Mi dispiace contraddirla, perché una cosa che hanno gli abitanti di questa città, e che ho anch'io, perché ho un animo milanese pragmatico, ma un estro e una passione partenopea e napoletana, è l'estro, la fantasia e creare posti di lavoro nel turismo, nella cultura e nei rifiuti si può e si deve fare. Perdere posti di lavoro sul porto è stata una delle crudeltà inferte a questa città negli ultimi cinque anni. Quando si parla di creazione di posti di lavoro si può fare e non bisogna aspettare che sia lo Stato, che siano i fondi europei e che sia l'ennesima elemosina al sud che arriva da un governo, che dice di voler mettere sul piatto dei miliardi, quando non li ha, per fare campagna elettorale. Noi quindi ci saremo sui temi. Un'altra cosa molto importante è il rispetto della legalità. Noi su quello ci faremo ammazzare; una città come Napoli è una città che chiede tutto e non si può vivere Napoli facendo finta di niente o accogliendo solo una parte di essa. Lo dice uno che ha scelto di vivere Napoli quando stava col culo bene a Milano con una carriera avviata. Ho scelto di vivere in periferia a Napoli perché questa città è unica al mondo e la devi prendere tutta per quello che è. Chi vuole prendere solo una parte di Napoli è meglio che faccia le valigie e se ne vada. Il rispetto della legalità vuol dire rispetto di tutte le regole, a partire da quelle del Consiglio comunale, il Regolamento comunale, lo Statuto comunale, fino a tutte le regole del vivere civile, fino alle regole del vivere democratico, quindi basta abusivismo e basta lo scavalco delle nomine o degli elenchi per le case, perché la casa è un diritto e non un favore che viene dato da qualcuno o a qualche singolo componente. Su quello ci saremo sempre. Penso di aver detto tante cose e l'ultima cosa che mi permetto di dire è un suggerimento alle due onorevoli qui presenti, Carfagna e Valente. Una lettura per l'estate: siccome avremo tanto tempo, perché adesso si voterà il bilancio previsionale (poi dico due parole sul bilancio e poi chiudo), vorrei far leggere loro, e che lo dessero anche ai loro rispettivi capipartito, un bel libro che si chiama "Ecoballe" di Rabitti, che spiega a questi signori, che forse non lo sanno, la storia degli ultimi dieci – quindici anni dei rifiuti nella regione Campania con delle responsabilità, visto che parlano di responsabilità di altri - anche in campagna elettorale la signora Valente ha sempre parlato di un grande successo di De Luca e lo spostamento della prima eco-balla – e ho ricordato loro che su quelle eco-balle

ci sono dei nomi e cognomi. In questo libro si vadano a leggere quali sono i nomi e cognomi e chi ha avuto la responsabilità di affossare questa città e questa regione negli ultimi quindici anni. Concludo sul bilancio, caro Sindaco. Penso, e sono uno che fa i conti - non sono un ragioniere, ma sono un ingegnere e faccio i conti nella vita (qualcuno dice che gli ingegneri non vivono ma funzionano, e io funziono bene sui conti) - che qualcosa bisognerà dirla quando si andrà a vedere questo bilancio previsionale, perché i conti non tornano. Li faremo tornare, renderemo pubblici quali sono i problemi e noi vorremmo andare a vedere proprio quello, perché le cose non funzionano e come fare per migliorarle. Smettiamola di nascondere o tirare il lenzuolo da una parte all'altra per coprire il buco. È responsabilità di chi amministra una città dire "cari signori, non ci sta una lira". Cari signori, il libro dei sogni non ci sarà perché se io guardo al bilancio previsionale e vedo i tagli che vengono fatti nei prossimi anni ci aspettano non anni belli, ma anni difficili dai quali si può uscire stando insieme e dando delle proposte concrete, però bisogna saper dire la verità, a costo di perdere qualche voto, caro Sindaco. Ho detto tutto e l'ultima cosa che dico è che è con orgoglio che noi rappresentiamo un gruppo di persone in Consiglio comunale, che io ringrazio per il cammino lungo undici anni che ha portato fino a qui. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio il consigliere Brambilla. Mi sia concesso di dire che mi duole che egli non sia sentito addirittura rispettato - forse è un refuso - così come le felicitazioni - almeno parlo per me, e non mi permetto di interpretare il Sindaco - erano rivolte non al fatto che ci sentissimo orfani della legalità piuttosto alla giusta e opportuna rappresentazione di un movimento politico nazionale e importante che riconosciamo. Solo per precisazione a tutela invece di quello che considero fino ad ora un buon andamento dell'Aula. La parola al Presidente Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Colleghi Consiglieri, Assessori, Presidente, Sindaco, intervengo rispetto alla mia esperienza. Intervenire in quest'Aula è qualcosa di straordinario ed emozionante. Un semplice operaio movimentista, disoccupato, cassintegrato, mobilità, lavori socialmente utili oggi nelle aziende partecipate stabilizzate da questa amministrazione comunale. Serenamente non ricevo lezioni da quell'altra parte del banco a chi rappresenta a livello nazionale la troika, chi non mette nelle condizioni gli Stati membri di decidere del proprio destino, chi soffoca i più deboli del nostro Paese con la *spending review*, consigliera Valente, con il *Jobs Act*, che lei ha votato, e con le tante norme che mettono in difficoltà ancora di più il mondo del lavoro, il sud e la nostra città. Negli ultimi anni i vostri governi hanno tagliato agli enti locali decine e centinaia di milioni di euro e le difficoltà che noi oggi viviamo si hanno grazie alle vostre politiche che avete fatto in questi anni. Perciò tanti di noi sono seduti da quest'altro lato dei banchi, grazie ai cinque anni di esperienza positiva del Sindaco. Lei ha perso il senso pratico di vivere la gente, gli operai, il mondo che l'ha circondata per tantissimi anni. Quelli sono centri democratici, laddove si coltivano le menti più belle di questa città. La invito a visitarli. Voi avete smarrito il vostro pensiero politico che per tanti anni vi ha accompagnato. Ormai siete figli del liberismo e del partito della nazione. Se a noi ha votato uno su tre a voi ha votato lo 0,003 su tre. Allora discutiamo dei problemi della

nostra città. Possiamo parlare di sicurezza e di tante cose, ma a Napoli senza la fatica non si può combattere la criminalità. Ognuno ha il suo peso. A noi le politiche di mettere la città nelle condizioni affinché possano investire i buoni imprenditori di questa città, mentre a voi le risorse. Ovviamente facciamo i conti su Bagnoli, sul porto e quant'altro. Noi alzeremo le barricate nei prossimi giorni. Sfidateci su quelle che sono le nostre responsabilità sulla riforma della macchina comunale, sulla riforma delle partecipate, di mettere insieme una macchina che dia delle giuste risposte alla collettività, alla gente e ai cittadini. Si parte dalle periferie. Partiamo da Scampia, da Piscinola, da Ponticelli, da Pianura, laddove si vive male. Noi dobbiamo fare la nostra parte e loro devono fare la loro. Voi parlate di democrazia; se passano i *referendum*, la democrazia si annienta. I cittadini non lo sanno che si vota nell'area metropolitana, che gli eletti votano. Voi addirittura volete fare le liste bloccate (i primi cento li decidete voi), per cui distruggiamo la democrazia in questo Paese. Ormai siete figli di questo e di nient'altro. Dirò poche cose e finisco. Il mio gruppo è giovane, dobbiamo crescere e abbiamo bisogno di avere un confronto continuo con la Giunta affinché la Giunta e ognuno di voi non creda che sia il proprio fortino personale, laddove discutete da soli senza coinvolgere l'Aula consiliare e discutere insieme ai singoli Consiglieri. Sono veramente emozionato e per questo faccio un in bocca al lupo a tutti voi augurandovi buon lavoro e sperando di dare le giuste risposte alla città perché le aspettative sono tante. La città è in fermento, c'è un'energia straordinaria e positiva tra i nostri giovani, e non solo, nei nostri centri "occupati". Rispondiamo a questo e non ad altro. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire la consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Buonasera. Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti, è veramente con molta emozione che prendo la parola come Consigliere del Movimento 5 Stelle. Sono emozionata e commossa perché finalmente anche Napoli potrà godere della presenza del Movimento 5 Stelle nelle istituzioni. Noi saremo l'opposizione, quella vera, saremo l'opposizione libera, quella che non è schizofrenica, che sembra che non è mai stata al governo e che non è responsabile di nulla. Questo farà sì che noi potremo essere la lente d'ingrandimento di tutte le delibere, il fiato sul collo delle azioni, la spina nel fianco, però sono sicura che tutte le persone perbene che sono sedute qui accoglieranno di buon grado questo nostro comportamento perché sarà una spia a non dimenticare nulla, a non lasciarsi andare, a non confondersi. Ovviamente tutti quelli che invece non sono di buona intenzione non solo vivranno malissimo i nostri controlli, ma, come si suol dire, gli tremarono le ginocchia. E su questo ci sta perché questa è la democrazia, la democrazia di cui parlava prima il nostro Sindaco, e da magistrato sa com'è complessa e quanto è difficile soprattutto realizzarla come collante di una comunità. Per questo noi saremo al suo fianco quando saremo a doverla difendere da qui a qualche mese. Democrazia che vorrà dire però guardare all'opposizione non lasciandola parlare e basta, ma tenendo conto di quello che dice l'opposizione, perché, se la democrazia è vera, il risultato dell'azione di governo sarà proprio l'espressione di questa complessità, cioè di far venire fuori uno sguardo veramente rappresentativo di tutta la comunità. Ed ecco che questa democrazia langue di questi tempi, e langue molto.

Noi per questo saremo propositivi. Noi portiamo i nostri progetti, le nostre idee, quello che noi abbiamo costruito in dieci anni di militanza nella città e porteremo quindi il nostro sguardo sull'ambiente e il nostro sguardo nella mobilità sostenibile. Ho sentito molte parole prese dalle nostre idee e questo ci fa piacere perché a noi non importa la poltrona e non importano le sedie, ma a noi importa che le cose vengano fatte. Insieme ai nostri parlamentari lotteremo per far sì che anche a Napoli ci sia il reddito di cittadinanza, ma il reddito di cittadinanza quello vero, non quello proclamato per campagna elettorale, perché non sarà un sussidio. I sussidi il sud ne ha avuti tanti e sono proprio questi sussidi che sono stati l'arma di ricatto del nostro popolo, questo popolo che è rimasto immobile e immaturo. Noi saremo lì a dare il nostro contributo a tutto ciò che nutrirà veramente la nostra città. Saremo la voce degli invisibili, perché l'invisibilità in questa città c'è ed è trasversale, perché sono tutte quelle persone perbene che rispettano le regole e sono sopraffatte quotidianamente da una città che sembra non abbia regole. Questa trasparenza si realizza purtroppo nelle periferie, ma anche nelle strade borghesi, quindi è veramente una condizione di invisibilità di tutte quelle energie culturali, belle, forti che non passano perché c'è un muro di gomma del consociativismo e delle appartenenze, quelle voci inascoltate di chi ha dei problemi ma non ne fa arma di ricatto, non li mette sul banco del miglior offerente, di tutti quelli che hanno stili di vita diversi, anche di un'economia che non è quella circolante, seppure stili di vita virtuosi, ma sono trasparenti e quindi noi saremo la voce di tutti quelli invisibili che non hanno domestichezza con il palazzo.

Quindi noi leggeremo tra le righe perché abbiamo letto attentamente, noi stiamo studiando tutto il Regolamento, il bilancio. Abbiamo studiato attentamente tutto il programma che ha portato il nostro Sindaco a essere di nuovo rieletto, perché? Perché noi vogliamo vedere dove ci sono le ambiguità, perché in linea di massima tutto è bello e tutto è perfetto, però noi saremo lì a stanare tutti quei possibili segnali che ci potrebbero indicare che c'è un'impossibilità.

Il nostro Sindaco parlava di autonomia e come dire di non essere d'accordo, di ridare a questo popolo la dignità? Allora sarà molto interessante guardarlo e seguirlo, come si comporterà con l'interpretazione di quei *diktat* della Comunità Europea che, come lui ben sa, tolgono l'autonomia delle città e degli Enti Locali e quindi lo vedremo come si comporterà con tutti i tagli che ci sono stati adesso nei presidi ospedalieri, i tagli nell'Ospedale Annunziata, un quartiere così popoloso e popolare. Come si comporterà con la chiusura dell'unico presidio della terapia del dolore che c'è al Cardarelli e che è un presidio che dà dignità ai cittadini.

Allora noi leggeremo con la lente d'ingrandimento tutto ciò che si annida nella burocrazia e nel politichese e anche andremo a cercare il pelo nell'uovo. Pelo nell'uovo che, per esempio, può sembrare una sfumatura, ma l'abbiamo trovato anche quando nel suo programma ha utilizzato delle parole anglosassoni che in realtà sono perfettamente traducibili in italiano. Non sono parole come lo "spread" o i "killer" che sono parole intraducibili e rappresentano un pensiero. Quando in maniera automatica si ripetono delle parole anglosassoni è un segnale pericolosissimo, detto non soltanto da colleghi d'Ateneo linguisti, ma da intellettuali internazionali. Il linguaggio sta lì a indicare una spia del pensiero. Allora quando in maniera automatica si ripetono delle parole c'è un rischio, c'è il rischio che la cosiddetta autonomia di un popolo non sia veramente stata dentro la pancia e allora possono sembrare sfumature, stupidaggini, ma noi saremo lì da queste minime sfumature a cose molto più grandi da mettere sul tavolo della nostra parte di

opposizione. Per cui noi utilizzeremo le consulte che in questi mesi, in questi anni non sono esistite, così come tutte le possibilità dello Statuto, della partecipazione popolare perché noi rappresentiamo veramente un canale di comunicazione.

Mi avete sentito parlare sempre al plurale perché in questo momento sta avvenendo una rivoluzione. Noi siamo qui e stiamo parlando al plurale perché siamo portavoci di una rete. Io non ho detto una parola di quelle che ho qui adesso menzionato che non siano già state parlate. Io ho espresso un pensiero condiviso di migliaia di persone. Voi vedete Matteo Brambilla e me, ma noi siamo migliaia che stanno parlando in questo momento. Stiamo portando un modello rivoluzionario, alternativo, veramente una rivoluzione epistemologica in questo consesso e quindi io sono certa, com'è vera la legge dei sistemi, che noi che siamo qui e stiamo apportando una modifica importante da qui a cinque anni modificherà anche voi e a tutti buon lavoro.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, grazie. Faccio un invito a coloro che non si fossero ancora prenotati di prenotarsi e annuncio i prossimi interventi con l'invito alla maggiore brevità possibile. È solo un invito del Presidente. I prossimi interventi: Consigliere Santoro, Coppeto, Nonno, Buono e un rappresentante – se ho ben capito – di De Magistris Sindaco nella figura del Consigliere Capasso.

Quindi dichiarerei chiuse le iscrizioni a parlare, se siamo d'accordo, e l'invito è quello di interventi sintetici, fermo restando le prerogative regolamentari che conoscerete, ma viene da sé che anche la modifica del Regolamento sarà un imminente impegno collettivo dell'Aula.

Prego, Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Buon lavoro a lei e a tutti i colleghi Consiglieri che con oggi iniziano questa nuova esperienza amministrativa. Auguri di buon lavoro, signor Sindaco, a lei e a tutta la sua Giunta.

Per me forse non c'è l'emozione della prima volta. Questa è la terza volta che mi vede eletto in Consiglio comunale, però non nego che c'è comunque grande emozione. Grande emozione perché sento ancora di più questa volta il peso della responsabilità che tanti amici, che con me hanno dato vita alla Lista Civica Napoli Capitale, hanno riversato profondendo energie, impegnandosi in questa campagna elettorale sicuramente difficile e dando vita a un progetto, quello di Napoli Capitale, che ha permesso non solo all'amico, al nostro candidato Sindaco Gianni Lettieri di poter arrivare al ballottaggio – la percentuale, seppur piccola, presa dalla nostra lista, il 3,5 per cento è stata comunque importante, al pari del risultato di tutte le altre forze politiche della coalizione per poter arrivare al ballottaggio. Quello che credo sia stato importante è il modo in cui noi senza risorse economiche, senza avere grossi mezzi a disposizione siamo riusciti a intercettare un pezzo di elettorato di destra di questa città che ha individuato nel progetto di Napoli Capitale quel richiamo alla destra di governo che oggi forse è orfana di un partito, ma che esiste ancora nella nostra città, che esiste come classe politica in questa città.

Io ho ascoltato con grande attenzione, Sindaco, il suo intervento. Ha fatto bene forse a non fare grandi proclami, forse l'esperienza di questi cinque anni le ha fatto toccare con mano quanto poi è difficile, nonostante le migliori intenzioni che uno ci può mettere,

passare dalle parole ai fatti. Quindi bene ha fatto soprattutto a fare un richiamo al senso del lavoro che va fatto in Consiglio comunale, che va fatto da chi siede in Giunta.

Ci sono molte cose, caro Sindaco, che ovviamente devono essere portate avanti, io mi auguro con uno spirito diverso rispetto ai cinque anni che ci sono stati e soprattutto rispetto al ruolo che deve avere il Consiglio comunale. Io mi auguro che questo Consiglio comunale possa essere più incisivo rispetto alle scelte da prendere per il bene della città, mi auguro che questo Consiglio comunale possa tornare a essere protagonista di quello che è il dibattito cittadino perché la verità è che negli ultimi cinque anni troppo spesso, caro Sindaco, noi le cose le abbiamo apprese dai giornali e questo non va bene.

Sono convinto che con le autorevoli presenze, non solo di forze politiche e il Movimento 5 Stelle sicuramente è il primo partito in Italia, quindi è fuori discussione che sia un fatto positivo che un movimento politico così importante su scala nazionale sia presente in questo Consiglio comunale. Ben vengano altre sentinelle di legalità perché, caro Brambilla, le posso assicurare che ce ne sono state in questi anni, soprattutto tra i banchi dell'opposizione e anche tra i banchi della maggioranza quando è stato necessario. Ben venga la vostra presenza, così come ben venga la presenza di due autorevoli parlamentari. Io sono convinto che la scelta coraggiosa fatta da Mara Carfagna e da Valeria Valente, scelta coraggiosa perché sicuramente si espongono a tante critiche, ma sono convinto che l'amore per questa città possa far sì che la loro presenza in questo Consiglio comunale possa rappresentare quel valore aggiunto per ridare centralità a quest'Aula.

Ripeto, sono tante le questioni di cui dobbiamo parlare. Di qui a pochi giorni non so se arriverò una nuova diffida del Prefetto per ottemperare alla votazione del bilancio previsionale 2016. Noi saremo sicuramente chiamati a discutere di questo bilancio e non sarà una cosa facile. Lei ha avuto in questi anni al suo fianco l'Assessore Palma a cui va riconosciuto il merito sicuramente di essere riuscito a fare miracoli in alcuni casi. Non è stato facile giocare con i numeri, giocare nel senso positivo, nel far quadrare i conti di quest'Amministrazione comunale.

Sono tante le moli di debiti che ci portiamo sulle spalle. Abbiamo un piano di rientro dal PREDI stesso che pesa ancora come un macigno sulle casse comunali. Abbiamo ancora una capacità di riscossione – e su questo la lotta all'evasione sicuramente deve essere un cardine di quella che è la battaglia che deve essere fatta –, ma sicuramente abbiamo poche risorse a disposizione rispetto al passato. Questo è un dato oggettivo con cui dobbiamo fare i conti. E allora ogni scelta che viene presa da questo Consiglio comunale deve essere fatta con cognizione di causa rispetto a quelle che sono le difficoltà finanziarie in cui operiamo.

Bisogna dare sicuramente delle priorità e quello che è il tema delle politiche sociali in questo momento non può non essere una priorità. Guardate, noi ci siamo riuniti nelle scorse settimane, a fine praticamente di Consiliatura, a campagna elettorale in corso, per decretare la fine di una società partecipata del Comune di Napoli che è Napoli Sociale, una società che si dedica, si è dedicata finora alle politiche sociali, che sull'orlo del fallimento avete pensato bene di far confluire come attività, come servizi erogati e come forza lavoro in Napoli Servizi. Una scelta che forse solo io in Aula ho contestato e credo che anche le tensioni di queste ultime ore con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, con la preoccupazione delle famiglie dei ragazzi disabili, degli studenti disabili serviti da Napoli Sociale finora sicuramente sono un indice allarmante di come è sicuramente complicato, perché non basta prendere un pezzo, prendere la Napoli Sociale e metterlo

nella Napoli Servizi. Non sarà facile riuscire a garantire quel livello di servizi che già era basso rispetto a quelle che sono le esigenze della città. Non sarà facile con il bilancio che abbiamo visto, riuscire a garantire dei servizi essenziali come l'assistenza domiciliare, come l'assistenza scolastica agli studenti disabili delle nostre scuole.

Sindaco, io già in passato ho ribadito come il Comune di Napoli bene ha fatto per anni a farsi carico anche di quella fascia – e mi riferisco alla scuola non dell'obbligo, quindi alle scuole superiori. Noi, nonostante non sia prettamente di competenza del Comune di Napoli, ci siamo fatti carico di garantire l'assistenza agli studenti disabili. Lo abbiamo fatto finora. In questo bilancio noi non abbiamo le risorse per poter garantire quei servizi di assistenza agli studenti disabili. Allora sicuramente occorrerà uno sforzo per recuperare quelle risorse che sono necessarie, così come occorre uno sforzo per potenziare quella che è l'offerta dei servizi sociali della nostra città, signor Sindaco. Perché ci sono tantissime famiglie che forse per senso di dignità in questa città non lasciano trapelare la sofferenza in cui versano. Ci sono tantissime famiglie, signor Sindaco, che vivono ben oltre quella che è la soglia di povertà e che per quel senso di dignità, magari perché per anni e per decenni hanno tenuto un certo tenore di vita oggi hanno vergogna a dire che stanno facendo la fame, che non riescono a garantire come poter pagare le cure ai propri anziani o ai propri figli. Allora noi dobbiamo, con i servizi sociali, potenziando fino a che è possibile, andare a cercare di intercettare quel bisogno, quella disperazione che c'è nelle famiglie napoletane. Dobbiamo fare in modo di intercettare quella sofferenza che ancora esiste in tante famiglie, dove ci sono persone maltrattate, in particolare donne che finiscono per vivere in situazioni quasi di schiavitù, con mariti aguzzini che con violenza costringono queste donne a stare chiuse in casa. Quante sono? Quante sono e quante non hanno il coraggio di rivolgersi alle forze dell'ordine o ai servizi sociali? Noi dobbiamo fare in modo, attraverso i nostri servizi sociali, di riuscire a intercettare questo grido di dolore che spesso si nasconde in tante famiglie, in tante case napoletane.

Dobbiamo fare in modo di garantire dei servizi nelle nostre scuole che siano adeguati. Quante sono le scuole che ancora versano in situazioni di sofferenza per le poche risorse che noi abbiamo per la manutenzione scolastica? Noi sappiamo quanti dirigenti scolastici sono costretti a fare i salti mortali per cercare a ogni inizio di anno scolastico, per fare in modo che non arrivi quella prescrizione della ASL che rischia di chiudere la scuola o ritardare l'inizio dell'anno scolastico.

Quante sono quelle famiglie costrette ad autotassarsi perché in molte scuole ancora abbiamo delle criticità? Stiamo parlando della carta igienica, stiamo parlando di quel minimo di cose che dovrebbero esistere nelle scuole e che con spirito, ovviamente, di responsabilità le famiglie napoletane, autotassandosi, cercano di soccombere a questa carenza della Pubblica Amministrazione.

Altre scelte importanti attengono sicuramente la materia del patrimonio. Lei ha spacchettato quella che era la tradizionale delega del patrimonio. Non ho capito neanche quali sono i tre Assessorati coinvolti. Sicuramente, Sindaco, noi dobbiamo fare i conti da un lato con quello che è l'impegno preso da questa Amministrazione rispetto al piano di rientro dove ci si era impegnati a procedere con le dismissioni di quel patrimonio che non serve e che magari costa sulle casse del Comune; dobbiamo fare i conti con delle politiche abitative che devono dare risposte concrete all'emergenza abitativa che c'è in questa città. Durante la campagna elettorale si è proceduto ad assegnare i nuovi alloggi in

sostituzione delle Vele di Scampia. Sarebbe interessante capire gli alloggi eccedenti che pure c'erano rispetto ai legittimi assegnatari come sono stati assegnati perché noi abbiamo ancora una serie di graduatorie infinite che non riescono a fotografare quella che è la reale situazione di emergenza abitativa in questa città.

C'è stato un bando per creare una nuova graduatoria prima delle elezioni del 2011. Sono passati ormai più di 5 anni, ancora non sono state aperte tutte le domande per quel bando. Ovviamente anche quella è una situazione ormai anacronistica, ormai superata. E allora quando, se non oggi, fare un nuovo bando per dare la possibilità veramente ai nostri servizi di fotografare una situazione di emergenza abitativa che esiste in questa città e che non può avere risposte con graduatorie che hanno più di vent'anni?

Sul patrimonio già è stato detto da chi mi ha preceduto come occorre un'inversione di tendenza, Sindaco, anche rispetto ai cosiddetti beni comuni. Non mi è piaciuta quella delibera fatto il 1 giugno, quattro giorni prima delle elezioni, quindi alla vigilia del voto, per stabilire che quei sette immobili di pregio del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, in alcuni casi immobili da poco trasferiti dal Demanio dello Stato al Comune di Napoli, sono stati individuati come beni comuni e sappiamo che dietro quella delibera c'è la volontà di quest'Amministrazione di farli poi transitare a chi oggi li occupa abusivamente perché ben vengano le esperienze di aggregazione sociale, ma le esperienze di aggregazione sociale vanno fatte lì sul campo di battaglia, nelle periferie, lì dove c'è la necessità di far sentire la voce anche dei centri sociali, anche delle associazioni, anche dei comitati. È comodo fare i centri sociali nella Napoli bene. È comodo fare le esperienze sociali negli immobili di pregio del Comune di Napoli. Andiamole a fare a Scampia, andiamole a fare a Ponticelli, a Pianura.

Mi auguro che si possa avere una gestione più serena del patrimonio immobiliare, con bandi che possano dare la possibilità di partecipare alle associazioni come agli operatori commerciali perché noi abbiamo tantissimi immobili che devono essere messi a reddito.

Scelte importanti in materia di sport a ridosso della campagna elettorale, pur di uscire fuori dall'*impasse* che si è creato con il Calcio Napoli che non ha fatto avere al Comune la proposta per l'utilizzo e la ristrutturazione del San Paolo. Questa Amministrazione ha varato una delibera che prevede 25 milioni di euro di investimenti, attraverso un presunto finanziamento del credito sportivo, che dovrebbero arrivare per finanziare la ristrutturazione parziale dello Stadio San Paolo. Ma noi davvero vogliamo andare avanti su questa strada quando ci sono interi quartieri che necessiterebbero di attrezzature sportive, che necessiterebbero di un palazzetto dello sport, di spazi dove i giovani possono fare sport? Noi che facciamo? Andiamo a prendere 25 milioni di euro, con tutto quello che guadagna il Calcio Napoli, e andiamo a spendere noi i soldi per la ristrutturazione del San Paolo. Allora riaprire anche questo fronte di discussione in maniera serena, in maniera pacata con De Laurentiis, con il Calcio Napoli è fondamentale.

Il Comune di Napoli non deve farsi carico di somme così ingenti per ristrutturare uno stadio dove poi viene fatta un'attività che produce lucro a favore della società sportiva Calcio Napoli. Io mi auguro che il credito sportivo possa servire per finanziare la realizzazione di palazzetti dello sport, di piscine nelle nostre periferie.

Scelte importanti vanno fatte in questo Consiglio comunale rispetto a quello che è l'ambiente, rispetto a quella che è l'igiene della città. È vero, non ci sono più i cumuli di rifiuti. Come è riuscita quest'Amministrazione, a che costo, poi ci saranno altre sedi per

fare queste valutazioni, però questa adesso è una città dove ancora molto si deve fare, Vicesindaco Del Giudice, perché lo spazzamento oggi diventa una priorità. Se non ci sono più i cumuli di sacchetti in mezzo alle strade, è vero però che le nostre strade continuano a essere sporche perché non viene fatto un servizio di spazzamento, almeno non viene fatto in maniera adeguata così come occorre, un po' perché il personale dell'ASIA è anziano, un po' perché la città è particolare. Vedere passare le spazzatrici noleggiate da ditte private – perché l'ASIA le noleggia da ditte private – in strade dove magari le auto sono parcheggiate ai due lati della carreggiata, mi spiegate a che cosa serve? Abbiamo bisogno di operatori, abbiamo bisogno di manodopera che possa essere presente ogni giorno sui nostri marciapiedi.

Allora è su questo che il Consiglio comunale deve ragionare. Come fare per potenziare quella che è l'attività dell'ASIA. Come fare per potenziare quell'attività di diserbamento delle nostre strade che ormai sempre più spesso viene fatta dai lavoratori delle cooperative, la cooperativa 25 giugno *in primis*, degli LSU del Comune, attività che deve fare l'ASIA. L'ASIA evidentemente non è in condizioni di farlo e allora anche su questo noi dobbiamo confrontarci per capire quali sono le sofferenze in cui versa l'ASIA perché se ci sono zone in cui veniva fatta la raccolta differenziata porta a porta e oggi noi stiamo ricorrendo di nuovo alle campane perché con l'anzianità del personale non siamo più in grado di garantire il porta a porta e anche in quelle zone che erano delle eccellenze sono tornate le campane, le campane purtroppo per l'inciviltà di molti finiscono per essere ricettacolo di ogni specie di immondizia, allora il problema ci sta.

Così come esiste un problema in materia di trasporti. Sindaco, che noi abbiamo le stazioni più belle della metropolitana e poi però abbiamo un treno che cammina che ormai si avvia a quelli che sono i limiti fisici rispetto a quella che era la sua costruzione, questo produce i ritardi continui, i guasti continui che ci sono sulla linea metropolitana, per non parlare del parco autobus che è ormai vetusto e non bastano i 12 mezzi che sono arrivati per andare a colmare le lacune che ci sono. Anche qui, Sindaco, sono state prese troppe scelte sbagliate perché che noi andiamo a realizzare una linea filobus che da Capodimonte sale alla zona ospedaliera, che non so quanti milioni di euro è costata di finanziamenti avuti dall'Unione Europea per elettrificare una sola linea quando noi con quei soldi avremmo potuto comprare probabilmente almeno 15 Pollicini elettrici che forse come impatto ambientale erano sicuramente più utili rispetto a elettrificare una linea soltanto, anche qui ci siamo trovati di fronte a scelte sbagliate, a un uso sbagliato che è stato fatto delle risorse a disposizione.

Per non parlare poi, Sindaco, e qui faccio richiamo anche al suo duplice ruolo di Sindaco della Città Metropolitana perché è vero che noi ci dobbiamo occupare di quelle che sono le società del Comune di Napoli, ma è vero anche che ci dobbiamo preoccupare, caro Sindaco, di quelli che sono i servizi erogati dalle società di trasporto che fanno capo alla Città Metropolitana o ad altri enti. Mi riferisco alle linee della società di trasporto provinciale, mi riferisco a quella che è la Circumflegrea. Guardate, non è solo dalla Puglia alla Calabria che si viaggia su un binario unico. Forse non molti sanno che si viaggia su un binario unico anche all'interno della città di Napoli su una linea importante come quella che unisce tutta l'aria flegrea da Soccavo a Pianura, fino ad andare poi nei Comuni dell'area flegrea. La Circumflegrea viaggia su un binario solo con dei treni che sono vecchi, con dei treni che sono inadeguati per poter garantire il collegamento dei quartieri dell'aria flegrea – Pianura, Soccavo, Fuorigrotta dall'altro lato – con il centro

della città e allora anche su questo occorre ripianificare una politica dei trasporti che non lasci isolati interi quartieri come Pianura, come Soccavo, come Ponticelli rispetto al resto della città.

Da parte mia, Sindaco, avrà un'opposizione responsabile in quest'Aula, un'opposizione responsabile che saprà essere propositiva, ma che saprà anche essere molto determinata, molto dura quando necessario. Ci sono troppe cose che erano state annunciate negli scorsi cinque anni che non sono state portate a termine. Io mi auguro che lei abbia fatto tesoro anche delle esperienze negative che ci sono state e che voglia avere un atteggiamento anche di maggiore ascolto nei confronti delle opposizioni, opposizioni che sono sicuramente molteplici questa volta, ma che sono convinto potranno dare un contributo determinante per migliorare quella che è la sua azione amministrativa, un'azione amministrativa però, Sindaco, che deve essere concentrata 24 ore al giorno su quelli che sono i bisogni della città perché già questa mattina ho ascoltato troppi argomenti che vanno oltre i confini non solo della città, ma perfino dei confini nazionali.

Noi siamo chiamati qui a lavorare per il bene dei cittadini napoletani. Siamo chiamati qui per ragionare, per risolvere quelli che sono i problemi della città di Napoli. Poi in altre sedi ci possiamo confrontare sui grandi temi della politica. Nessuno però può pensare, né il Sindaco né l'ultimo dei Consiglieri che siede in quest'Aula, di utilizzare questa esperienza come trampolino di lancio per avere visibilità su altri palcoscenici. Quindi occupiamoci di Napoli, occupiamoci di quelle che sono le sofferenze in cui versano i cittadini napoletani, lavoriamo nel rispetto dei ruoli di maggioranza e opposizione, cerchiamo di fare bene se davvero amiamo questa città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola adesso al Consigliere Mario Coppeto di Napoli in Comune a Sinistra. Ne ha facoltà. Si prepari il Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie, Presidente. Saluto davvero con piacere il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri tutti. Ringrazio per il lavoro che svolgono quotidianamente affinché noi possiamo fare il nostro lavoro tutti i dirigenti, tutti funzionari del Comune di Napoli perché una casa che risponde ai bisogni è argomentata ed è partecipata dalla pluralità dei soggetti e io credo che noi dobbiamo sempre tener conto di questo.

Per me è un'emozione nuova ritornare in quest'Aula dopo 10 anni e l'ho abitata per i 10 anni precedenti. Un ritorno voluto, un ritorno cercato, dentro un quadro politico rinnovato. Venivo, appunto, presentato come componente della lista che si è fatta Gruppo questa mattina, Napoli in Comune a Sinistra, che vuole essere una nuova esperienza di presentazione della Sinistra nella nostra città e, ci auguriamo, in futuro, nel Paese, traendo spunto da quelli che sono i riferimenti storici innovati dentro un quadro differente, di nuovi bisogni che vengono alla nostra attenzione.

Perdonatemi se è una ridondanza, ma anch'io sento il bisogno di salutare, avendolo vissuto da lontano in qualità di presidente di un Municipio che ho avuto l'onore di presiedere per dieci anni, il lavoro prezioso ed equilibrato, che è quello che è dato a chi presiede quest'Aula, del professore amico Raimondo Pasquino. E mi sento onorato rappresentante della lista Napoli in Comune a Sinistra che quest'Aula abbia scelto, anche con una votazione che travalica il numero dei componenti della maggioranza stessa, un componente della lista di cui mi onoro di essere, insieme al consigliere Rinaldi, insieme alla consigliera Coccia che è già precedentemente intervenuta con un intervento bello e

appassionato... appunto, questa nuova esperienza che vuole in qualche modo rappresentare in città - lo dico con molta chiarezza, con molta nettezza, perché daremo seguito a questo lavoro di unione - i nuovi bisogni delle nuove fragilità che in questa città sono tutti presenti.

Consentitemi anche un saluto agli amici della stampa - io ho sempre convissuto con quest'area contigua al ruolo della stampa - che svolgono un lavoro a mio giudizio prezioso, di amplificazione di quanto accade in quest'Aula o nell'Aula consiliare che dal prossimo Consiglio non sarà questa, come tutti quanti noi sappiamo.

Dicevo che noi vogliamo rappresentare... il "noi" ovviamente non è un plurale *maiestatis*, ma siamo noi che vogliamo rappresentare all'interno di quest'Aula, e quindi della città, una nuova esperienza, un'esperienza che vuole mettere al centro le competenze, le eccellenze anche puntando sui contenuti.

Io sono convinto, che lo dico davvero con onestà avendo io svolto un ruolo istituzionale nei molteplici anni che mi vedono in qualche modo protagonista della vita istituzionale e amministrativa della città... un lavoro del prima, del durante e, mi auguro, con questa nuova veste, del dopo, quindi ho potuto osservare, pur nella continuità di idee che sono un consolidato storico della mia vita politica insieme a quella di tante compagne e compagni, che vi è stato un mutamento e un nuovo agire della politica all'interno della città. Io sono tra quelli che sono convinti, e non soltanto per, in qualche modo, ricordare me stesso o un'esperienza che mi ha visto protagonista, che noi abbiamo svolto un buon lavoro negli anni passati, al punto tale che la città di Napoli era riuscita a ritornare in un contesto nazionale e internazionale di pregio, di pregio. Ma al tempo stesso sono convinto e consapevole che la città di Napoli - e non è soltanto un elemento paradigmatico che spesso si usa, come dire, talvolta anche per utilità politica - che il decadimento igienico-sanitario della città in qualche modo ha segnato una curva negativa di un'esperienza. Vi sono stati elementi che si sono susseguiti nel tempo che hanno portato la città di Napoli ad un decadimento progressivo e quando cinque anni fa è nata un'esperienza politica istituzionale, in questa città, differente... alla quale io e il mio Gruppo precedente, Napoli-Sinistra Ecologia Libertà, non ha aderito immediatamente, come si conosce, ha però in qualche modo evidenziato quella grande novità che, travolgente, ha portato al governo della città esperienze rinnovate ad affermare i principi degli ultimi. Se noi non vediamo questo, se noi questo non lo sappiamo vedere come elemento paradigmatico di come la città è cambiata significa avvitarsi su logiche passate che ormai non appassionano più nessuno. Questo è un punto a mio giudizio fondamentale, perché c'è un pezzo di città che si è risvegliato - lo dicevano alcuni autorevoli interventi prima del mio - c'è un pezzo di città che si è sentita ai margini negli anni passati e che è ritornata all'attenzione del protagonismo politico e istituzionale. Non vedere questo punto significa essere ciechi da un punto di vista politico.

Ora, che questo sia accaduto e che per me questo sia un fatto non significa che noi siamo al riparo da una serie di questioni che sono alla nostra attenzione. Bisogna fare un lavoro ed è un lavoro in salita, io ne sono consapevole, noi ne siamo consapevoli, il Sindaco ne è consapevole e non lesina momento per poterlo dichiarare. Per questo noi abbiamo bisogno di mettere in campo strategie, abbiamo bisogno di mettere in campo progetti, quelli che sono stati in qualche modo definiti nel corso dello scorso mandato amministrativo e quelli che in qualche modo invece vengono all'attenzione. Però ricordando - perché anche qui noi abbiamo bisogno di fare un lavoro di onestà

intellettuale tra di noi, tutti - che noi siamo il Comune di Napoli e non è possibile, è sbagliato scaricare sul Comune di Napoli, che ha competenze precise, responsabilità precise, tutti i guasti di un lavoro che alberga in altri luoghi istituzionali e politici, altrimenti corriamo il rischio di inaugurare un'altra stagione di conflitto istituzionale e questo non fa bene non soltanto all'Aula, ma non fa bene ovviamente alla città.

Io, perciò, apprezzo molto quando sento da alcuni esponenti di banche che sono di fronte a me parole di responsabilità nel voler esprimere la propria azione istituzionale come opposizione responsabile e costruttiva. Io, dal versante, invece, di una maggioranza che assume la responsabilità di governo, dico la stessa cosa da quest'altro punto di vista: che noi daremo il nostro contributivo operativo fatto di costruzione, di intelligenze, di idee, di eccellenze, di competenze e di saper fare le cose, perché soltanto così possiamo misurarci con chi ha avuto l'onore e l'onere di portarci in quest'Aula. E colgo anch'io l'occasione per ringraziare tutti coloro i quali, donne e uomini, hanno voluto lavorare affinché non solo si affermasse la lista a cui appartengo, ma anche, in qualche modo, per il risultato personale. Però noi dobbiamo avere anche la capacità di guardare oltre noi stessi sapendo che c'è fuori da noi una città che attende quelle risposte e spesso sono risposte antiche, spesso sono risposte antiche rispetto alle quali non sempre ce la possiamo cavare dicendo "io non c'ero", "io ci sono da poco". Le sofferenze che sono fuori dalle Aule, in quei vicoli dove non sempre si è percepito un cambiamento, ma che si trovano in condizioni antiche di disperazione umana, sono quelle delle periferie urbane, non sono soltanto quelle che con facilità guardiamo perché la geografia ci dice di guardare in quei luoghi (Napoli Nord, Napoli Est). Certo, quelle sono sofferenze primarie, ma noi abbiamo anche il diritto/dovere di stare in quei luoghi, invece, urbani che attendono risposte e quando le risposte sono richieste, io non credo che sia soltanto questione di artificio economico-contabile di un bravo amministratore capace di allocare risorse per il risanamento di un territorio piuttosto che di un altro. Credo, invece, che ci sia molto più bisogno di agire anche su livelli differenti e qui aprire con forza, a partire, però, dalle condizioni in cui si è, a partire anche dalle condizioni in cui il popolo di questa città ha scelto, e quindi rivolgo un invito anche al Governo nazionale, a chi in qualche modo in quest'Aula lo può interpretare o addirittura rappresentare, a tenere conto che una città non è che esce fuori dal proprio impoverimento perché si decide che qualcun altro al posto di un Sindaco, al posto di una comunità democraticamente eletta, debba decidere per gli altri: il commissariamento, per intenderci. Io sono contro quella scelta di commissariamento perché è una scelta sbagliata non soltanto perché è un commissariamento che in qualche modo deturpa l'agire democratico perché lo rende in qualche modo schiavo a decisioni altrui, ma perché non aiuta a fare passi avanti e genera, come è successo e come si vede, conflitti. Come io non sono d'accordo con quegli altri tipi di commissariamento che sono più di carattere politico che non istituzionale, che tendono a decisioni delle solitudini. Lo dichiaro con il massimo rispetto delle prerogative di chi ha il compito di governare perché scelto dalla città, dai cittadini. L'Aula consiliare, le Aule consiliari delle Municipalità sono e devono essere i luoghi della rappresentazione politico-istituzionale, i luoghi dove si progetta e si programma e i luoghi dove si fanno le verifiche, perché così noi possiamo in qualche modo esaltare quel principio di democrazia a cui tutti quanti noi ci ispiriamo.

Io penso che una forza di Sinistra come la nostra debba fare questo lavoro mettendo a disposizione non soltanto, come dicevo prima, le competenze, ma mettendo a

disposizione tutto il tempo necessario per poter lavorare su elaborati precisi e per migliorare le condizioni a cui prima si faceva riferimento. Tante cose abbiamo detto tutti quanti noi in campagna elettorale, gli impegni precisi assunti dal Sindaco che noi, che io ho condiviso, in qualche modo aiutato dal dibattito all'interno dei territori, e vogliamo che quei principi in qualche modo vengano tramutati in atti amministrativi istituzionali.

Ho apprezzato per esempio - lo cito come elemento paradigmatico - l'intervento che alcuni mesi fa l'Amministrazione, la Giunta ha portato all'attenzione della Giunta stessa e che mi auguro arriverà da qui a breve all'interno del dibattito dell'Aula: la revisione di tutto il sistema di mobilità, il PUMS, un acronico che sta per Piano Urbano Mobilità Sostenibile. Ecco, io ritengo che quella sia la modalità, che sia esattamente quella la modalità per fare squadra, da un lato, ma quella sia la modalità anche per interrogare i cittadini attraverso i movimenti a cui faceva riferimento il Sindaco e per poter portare partecipazione attiva all'interno dell'Aula. Un progetto del genere, ripeto ancora una volta, come paradigma, deve assolutamente diventare una connessione sociale con il di fuori di noi e questo vale per tutte le altre esperienze: penso al lavoro sui mercati, penso al lavoro sulle scuole. Quella è la politica che tutti quanti noi dobbiamo saper fare sui territori capillarmente, fino ad ogni angolo della periferia più remota della città e delle periferie propriamente dette, per fare in modo che ogni singolo cittadino, anche attraverso modalità emendative, si senta protagonista del governo della città. Questo salva la città.

Però quando, talvolta anche in maniera molto facilona, me lo si lasci dire, si pensa che poi tutte le responsabilità siano in un luogo, anche quando sono state dette cose importanti, interessanti, si è ricordato, appunto, il famoso 70 per cento della differenziata, io invito tutti quanti noi... perché altrimenti il tatticismo politico è dietro l'angolo sempre, si fa il lavoro delle parti. Io da diversi anni vivo nel centro antico della città e uscire di casa e vedere il bidoncino bianco, marrone, azzurro e i cittadini con un'attenzione che un tempo si diceva inferiore rispetto ad altri perché è un ceto culturale, economico differente, e invece ora diventano gelosi custodi di quelle scelte... Non la voglio davvero gettare in un dialogo, come dire, impoverito, ma mi interessa poco il raggiungimento del punto percentuale; mi interessa lo stravolgimento culturale che è avvenuto in una città. Questi sono gli elementi su cui poi far leva per poter proseguire ben oltre le percentuali indicate.

Mi interessa davvero quella capacità di connessione che un tempo non era più - di questo bisogna esserne consapevoli - quella connessione; lo ripeto, lo dico, l'ho detto prima, la strada non è in discesa, dobbiamo fare un lavoro enorme quando diciamo di stare vicino alle fragilità, altrimenti diventa uno *slogan*.

Per me fragilità è quello che sta accadendo in queste ore in Napoli sociale, perché c'è un pezzo di cittadini che soffrono un problema, di lavoratori che chiedono non una protezione per sé - anche, certo, perché la salvaguardia del salario è una cosa sicuramente importante -, ma anche una protezione dentro uno schema di tenuta sociale, di *welfare* sociale che deve in qualche modo erogare e garantire terapie, scusate il bisticcio di parole. Così va per altre questioni analoghe.

Sapendo che noi abbiamo bisogno di riaprire un dibattito tra pari, punta a un'altra serie di articolazioni istituzionali, diventa troppo facile, guardate; quando si parla di mobilità e si dice, come diceva il consigliere che mi ha appena preceduto, che si fanno scelte sbagliate. Intanto io sono tra quelli che ha salutato, e dobbiamo sforzarci a spiegarlo ai cittadini positivamente, giusto per fare un esempio che è stato citato, il ritorno del sistema a basso

impatto ambientale della rete filo tranviaria sulla Napoli alta, tanto la dobbiamo diffondere, però ricordo a me stesso che quella scelta si è resa necessaria perché molto tempo prima avevamo acquistato con gli antichi *bock* degli anni 1990 una quantità di bus che meritano di essere messi dentro quel sistema di mobilità che in qualche modo ci può far respirare dal punto di vista della salute un po' meglio; anzi, inviterei l'ANM - e chi in qualche modo ha il compito come Assessore di interferire con quel sistema ambientale - di aumentare la quantità di linee che possono transitare su quella rete elettrica; come anche, anche qui è super citato il tema della delibera sui beni comuni.

Io faccio una riflessione forse un po' anche in astratto, l'ho letto, ovviamente non ero ancora in questa Aula come dicevo prima; forse non ci rendiamo conto che è giunto il momento in questa città usare un altro paradigma che a mio giudizio deve essere guardato al di là; arriveremo poi anche ai conti, non credo che da questo punto di vista un'amministrazione si avvii verso una scelleratezza economica finanziaria, perché in qualche modo sarebbe smascherata.

C'è o non c'è il problema in questa città di ragionare su un tema che è innanzitutto culturale della restituzione di beni ai cittadini?

C'è una città che è stata pesantemente mortificata, proprio quest'aula mortificò anni addietro il territorio della città, cemento su cemento, cemento su cemento, senza mai tener conto dei bisogni primari dei cittadini.

Quando io ero Presidente della Municipalità dentro un quadro fortemente coinvolgente, per esempio abbiamo chiuso via Luca Giordano e precedentemente via Scarlatti non soltanto per un problema di viabilità, certo anche per questo, ma è relativo; oggi fortunatamente la metropolitana ci aiuta a vivere meglio.

È un problema di restituire territori ai cittadini perché sono stati privati delle minime opportunità di incontro, di socializzazione, luoghi dove non è possibile neanche più costruire un parco.

Ma avete mai visto nel centro antico come giocano i bambini a pallone? Io mi vergogno quando vedono quei bambini disegnare con il gesso una porta di pallone tra i pali di una piazza! Io mi vergogno!

Ho bisogno di ridare a quei bambini un minimo di speranza e quando cittadini come noi, non movimenti esasperati, nuovi comunisti che arrivano e modificano l'assetto della città, hanno preso un luogo che era un cesso! Santa Fede Liberata era piena di topi, un cesso, e l'hanno reso in qualche modo vivibile!

Hanno fatto un'azione meritoria perché hanno acceso un faro su una questione sociale, e se l'amministrazione, in un atto deliberativo dice, per non incappare nel tema della Corte dei Conti, io quel luogo o altri luoghi simili li dedico a..., Poi dobbiamo aprire il ragionamento di come saranno assegnati, di come in qualche modo vive la democrazia, le regole e la garanzia delle regole.

Questo lo dobbiamo discutere e sarà questo il luogo dove discuterlo.

Nel frattempo sono contento quando un'amministrazione, nel mio concetto di restituzione, decide che alcuni beni, che tutti abbiamo dimenticato, che nessuno ha guardato, in questi anni nessuno si è preso la briga di poter dire di fare questa cosa o quell'altra.

Il tema dei conti è un tema serio, ma noi qui dobbiamo interrogare altre soggettività per parlare di conti. Si è parlato troppo poco, ne parleremo nei prossimi giorni in quest'aula di come le responsabilità governative devono guardare questa città non perché questa

città ha il cappello stesso per elemosinare, perché davvero non si può in questo paese continuare con la logica di figli e figliastri.

Quello che è accaduto a Roma e precedentemente con altri governi, per esempio a Catania, qui non è accaduto. Lo dico alla mia amica di vecchia militanza Valeria, no Valeria, non è successo la stessa cosa, perché il Piano di rientro non è un'elargizione di economia dal centro verso la città, è lacrime e sangue che questa città dovrà in qualche modo pagare.

Se non accendiamo più mutui presso cassa depositi e prestiti e non li possiamo accendere per fare interventi di investimenti, quando ci diamo da fare per andare a guardare fino all'ultima piega di vecchi mutui per poterli riutilizzare per fare degli interventi, è un atto meritorio dell'amministrazione, però evidentemente qualcun altro si deve svegliare dal centro del paese e dare una mano alla città.

Io credo davvero, e concludo, chiedendo scusa di aver abusato del tempo, non per un elemento di scortesia nei confronti del Presidente Fucito che ci aveva chiesto di fare il possibile per intervenire ciascuno per gruppo.

Il bisogno di discutere è ampio e chiudo augurando a me stesso a tutti quanti voi di andare oltre le ritualità e di cominciare a lavorare immediatamente da domani nelle Commissioni per elaborare atti e per guardare gli atti.

Non me ne vogliano gli amici del Movimento 5 Stelle. Ci sono già gli organi dello Stato che fanno e devono fare i loro controlli.

Controllate pure, controllate tutto quello che volete, ma che cosa c'è da controllare! In questa città, lo dico a voi perché sono stato il Presidente delle Municipalità che ha avuto l'onore di avere, insieme a me Consigliere Presidente, il primo eletto in Italia meridionale Movimento 5 Stelle! Qui c'è solo da lavorare, dalla mattina alla sera, da mettere in campo energie!

Io non mi sento sfidato ad un controllo del carabiniere o del finanziere di turno, io mi sento sfidato, e accetto questa sfida, sui temi, sulle questioni per migliorare le condizioni della nostra Città perché attende da noi ancora una volta delle risposte!

Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Nonno della Lista Prima Napoli. Chiedo, come aveva detto prima il Presidente Fucito, se possibile, di essere brevi.

CONSIGLIERE NONNO: Sarò brevissimo come Coppeto Presidente.

Volevo innanzitutto ringraziare il Sindaco, che, neanche a farlo apposta, si sta alzando proprio adesso che intervenivano.

Ringraziamo il Sindaco per l'intervento che ha tenuto all'inizio della discussione.

Voglio augurare, e poi ci tornerò, perché a differenza di cinque anni fa il Sindaco ha dichiarato in quest'aula così solenne che sarà il Sindaco di tutti i cittadini.

Cinque anni fa ci tenne a precisare che lui sarebbe stato il Sindaco dei Movimenti, della Rivoluzione arancione e dei centri sociali; se non altro in cinque anni siamo riusciti ad avere quest'attecchimento istituzionale che gli fa onore.

Voglio augurare buon lavoro al Presidente Fucito e ai due Vicepresidenti, Frezza e Guanci, e mi accodo a quanto detto dal Consigliere Coppeto.

Voglio ricordare l'ottimo lavoro che il Presidente Pasquino ha tenuto in quest'aula, l'altro profilo istituzionale del Presidente Pasquino, a cui sono sicuro non mancherà modo di essere coinvolto nella gestione della cosa pubblica in questa città.

Sono sicuro che il Sindaco vorrà tenere conto di quella figura e lo dico da esponente di parte, ma sono sicuro che il Sindaco non potrà non tener conto di quell'espressione culturale, di quell'esperienza e di quella figura che tanto ha dato a questa Città.

Voglio ringraziare i consiglieri di Maggioranza, voglio augurare buon lavoro a questo Consiglio e lo voglio fare dai banchi di questa prestigiosa Aula che, come faceva bene qualche mio collega prima a ricordare, ha ospitato Valensi, Pannella, io aggiungo Giorgio Almirante, un'Aula prestigiosa che deve qualificare il dibattito politico in questa città. Lo deve innalzare cercando di lavorare tutti uniti nell'interesse dei cittadini e la cosa pubblica.

Lo dico cosciente del fatto che abbiamo perso l'elezione, cosciente di rappresentare quella parte della città anche in 35 anni non è mai riuscita ad amministrare questa benedetta città; lo dico dai banchi di questa prestigiosa Aula della maiuscoli fiale destra, anche se mi sono candidato in una lista civica che ha portato in Consiglio varie esperienze; lo dico con quella dignità, con quell'orgoglio e con quella tenacia che ha caratterizzato la nostra azione politica negli ultimi anni.

Io faccio il Consigliere comunale da 10 anni, questa è la terza consiliatura e non abbiamo mai fatto né inciuci né compromessi né nient'altro; che ben vengano i controlli, che ben vengano tutte le forme che la democrazia ha stabilito per controllare la corretta gestione della cosa pubblica, ma non accetteremo lezioni da nessuno, se non altro per la storia che ognuno di noi ha con sé.

In virtù di quella storia che ognuno di noi ha nella propria esperienza politica portato in questa Aula saremo l'opposizione, saremo l'opposizione dei cittadini che non hanno nulla da festeggiare in questa città, saremo l'opposizione dei cittadini che aspettano le ore nelle fermate dei pullman, saremo l'opposizione dei cittadini che cercano di capire come mai si parla di cosa pubblica quando si parla di ARIN, ben sapendo che è sempre stata pubblica; saremo l'opposizione e la voce di questi cittadini che nelle case popolari di Scampia, di Secondigliano, di Pianura, si vedono completamente dimenticati; saremo l'opzione che non tarderà a denunciare in questa Aula quella contrapposizione anche ideologica che questa maggioranza continua ad avere, perché parla di bene pubblico ma si dimentica di aver affidato ad un privato la gestione dei servizi sociali, di tutto lo Stato sociale.

In questa città, lo ricordo a me stessa, lo Stato sociale è affidato ad un monopolio che gestisce la cosa pubblica sociale che dovrebbe essere, a mio parere, per mia cultura personale, per mia storia, prettamente pubblica, ma questa è una questione in questo caso anche ideologica.

Sarà l'opposizione capace di lanciare questa sfida, forse anche più a Sinistra in certi momenti, ma lo faremo nell'interesse dei cittadini, orgogliosi in questo momento di rappresentare un'opposizione che alla storia che non prende ordini da nessuno, non prende ordini da questo e da quel direttorio, che non prende ordini da Internet, che non si lascia dettare l'agenda da questo o da quell'altro parlamentare, ma che ha come unica luce, come unico obiettivo l'interesse di questa città.

Badate bene, quell'opposizione che, se anche ha le proprie idee politiche, la propria storia, non ha intenzione di far piombare questa città in anni bui di contrapposizione ideologica di cui questa città non ha più bisogno.

Per questo motivo ho apprezzato l'apertura di Consiglio con cui il Sindaco ha detto che sarà il Sindaco di tutti.

Mi auguro che sia veramente il Sindaco di tutti, anche di quelli che non si sentono rappresentati ideologicamente da questa Maggioranza e, se dovesse farlo, con la stessa durezza come siamo stati oppositori, saremo leali con lei perché la città non ha più bisogno di scontri ideologici e di barricate dettate non dà un buon senso, o dalla corretta gestione della cosa pubblica, ma da sterili ideologie che lasciamo al secolo passato e che non appartengono più ai problemi di questa città.

Ognuno di noi ha il suo modo di pensare, di intervenire e di vedere la gestione della cosa può, ma ha nel proprio vuole rispetto delle idee altrui, e mi sembra strano che debba essere proprio io a ricordarlo, perché anche questa campagna, come la precedente, ha toccato dei punti di criticità che questa città non dovrebbe più vedere.

Sindaco, saremo leali nel fare opposizione, le segnaleremo tutte quelle cose che non ci convincono, le chiederemo la stessa lealtà nei confronti dell'opposizione soprattutto della città che, per la seconda volta, le dovrà amministrare, sicuramente per merito suo, forse anche per demerito dell'opposizione, non lo so; di certo noi ci abbiamo provato.

Se i cittadini ci hanno mandato all'opposizione vuol dire che dovremmo essere opposizione, vi assicuro che lo faremo come l'abbiamo sempre fatto, portando in quest'Aula il nostro modo di fare, il nostro modo di agire e soprattutto l'interesse della cosa pubblica che è l'unico obiettivo che ci ha caratterizzato negli anni passati.

Auguro buon lavoro ai miei Colleghi che, per la prima volta, sono entrati in quest'Aula. Auguro buon lavoro alla Giunta, auguro buon lavoro al Sindaco, al Presidente e ai tre Vicepresidenti.

PRESIDENTE FREZZA: Do adesso la parola al consigliere Buono del Gruppo Verdi-Sfasteriati.

Si prepari ad intervenire il consigliere Guanci.

CONSIGLIERE BUONO: Grazie signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Anche io sono molto emozionato, anche se oggi è la quarta consiliatura, io sono stato eletto il 16 dicembre 1993 in una prima consiliatura del Centro-sinistra a Napoli. Ho fatto un'esperienza in Regione ma sono comunque molto emozionato di essere qui in quest'Aula, perché anche io mi sono impegnato per ritornare in quest'Aula. Mi terrò in tempi europei, mi sono scritto l'intervento, non è mio modo di fare perché mi sono sempre mosso a braccio, però, siccome rappresentiamo un'esperienza, un Movimento che ha contribuito fortemente, me lo sono scritto:

“Napoli è mille colori, l'ha ripetuto tante volte il nostro Sindaco in campagna elettorale citando uno dei brani più noti ed amati del compianto Pino Daniele; Napoli è mille colori e credo che non sia una metafora più calzante per descrivere la nostra città e, lo stesso tempo, l'esperienza politica e amministrativa che ci accingiamo ad inaugurare oggi.

Napoli è mille sfaccettature, mille culture e tradizioni, Napoli è ribellioni e contraddizioni e, al tempo stesso, è una città popolana e borghese. Napoli è ricchezza e povertà, splendore paesaggistico e degrado urbano; è una città che con tutti i suoi problemi e le sue criticità ha sempre provato ad andare avanti facendo leva sulla sua spiccata identità e la sua cosiddetta arte di arrangiarsi, ma che oggi chiede e pretende a giusta ragione di più. Napoli è mille e i cittadini hanno voluto eleggere una coalizione multiforme e variegata,

che proprio dalle sue insite diversità, dal confronto con tutti e dal coinvolgimento con tutti, deve far emergere la sua ricchezza e la sua capacità di soluzione delle tante questioni non più procrastinabili.

Noi Verdi, com'è ovvio e come da sempre la nostra formazione politica culturale, ci concentreremo sulle problematiche ambientali chiedendo a gran voce il necessario margine di manovra per mettere a disposizione di quest'amministrazione e della città, tutta, le nostre competenze, esperienze, potenzialità e professionalità in tema di raccolta differenziata, sviluppo sostenibile, trasporto pulito, riduzione delle fonti di inquinamento e riqualificazione urbana.

Chiederemo a gran voce di essere adeguatamente rappresentati e non certo per un meschino gioco di spartizioni, da sempre lontano dal nostro modo di fare politica, ma per rispetto degli oltre 11.000 cittadini che ci hanno sostenuto insieme a De Magistris in virtù di un accordo fatto con il Sindaco e da lui più volte ribadito, non di natura elettorale, ma prettamente politica, che si basa su una convergenza programmatica che vede le questioni ambientali assolutamente prioritarie.

I Verdi saranno al servizio della città e si faranno parte attiva, proponente e costruttiva al fianco del Sindaco.

Bisognerà affrontare da subito la questione della raccolta differenziata finché Napoli possa esprimere percentuali sempre più vicine a quelle delle metropoli europee e scongiurare definitivamente l'incubo emergenziale che richiederà un'estensione della raccolta porta a porta, l'istituzione di idonei siti di compostaggio e una migliore organizzazione sul territorio della SIA.

Un'altra problematica sulla quale intervenire urgentemente è l'inquinamento ambientale. È evidente che i provvedimenti tampone adottati fino a qui non sono stati risolutivi, e peraltro mal digeriti dalla cittadinanza: traffico limitato, orari ridotti.

Noi pensiamo che l'elettrificazione del porto, controllo efficace sui sistemi antiche missioni delle raffinerie, per cominciare, consentirebbe una considerevole riduzione delle polveri sottili, tanto dannose per la salute pubblica; l'intensificazione delle aree verdi, la riqualificazione di quelle già esistenti, la qualificazione dei parchi saranno altri obiettivi da perseguire.

Non sfugge l'importanza che assumerebbe lo sviluppo di un'agricoltura urbana e periurbana quale forma di tutela del territorio rispetto all'abusivismo e all'abbandono indiscriminato e incontrollato dei rifiuti, opportunità di lavoro soprattutto per i giovani.

Un'altra problematica dolente sui quali i Verdi intendono compulsare l'amministrazione ed impegnarsi è la riqualificazione delle periferie.

Molti, troppi cittadini si sentono cittadini di serie B perché appartengono a territori poco pensionati dalle istituzioni, territori che spesso assurgono a centri di malaffare ed espongono a gravi rischi l'incolumità dei residenti, soprattutto i giovani che dimorano in queste aree hanno bisogno di stimoli per non essere costretti ad andare via, o peggio ancora, ad entrare nei traffici illeciti e nella violenza.

Un'altra tematica importante per la città è costituita dal miglioramento del trasporto pubblico. La stessa metropolitana cittadina, che per tanti versi ha rappresentato un fiore all'occhiello, manifesta tuttavia la carenza di personale e tempi in attesa per l'utenza non adeguati alla Città metropolitana e bisogna migliorare il trasporto su gomma.

Su questo mi appello alla mia collega, consigliera Valente, che è stata con me consigliera comunale nelle passate esperienze amministrative di Centro-sinistra.

Io penso che noi dobbiamo fare autocritica, dobbiamo rivendicare le cose buone che avevano fatto quelle amministrazioni e fare autocritica sugli errori del passato.

Io penso che iniziamo con un conflitto istituzionale che non fa bene alla città. Penso che la consigliera Valente, come la consigliera Carfagna, che hanno ruoli importanti perché sono parlamentari, devono contribuire, spogliarsi del loro ruolo di appartenenza e svolgere un'importante per Napoli perché l'interesse per noi è per Napoli e per la città di Napoli.

Chiedo di avviare questo percorso nell'interesse della città in un confronto.

Cara collega Valente, tu sai chi ha sbagliato il commissariamento di Bagnoli. Abbiamo fatto delle battaglie comuni. La pianificazione urbanistica è competenza esclusiva del Consiglio comunale, del popolo e dei cittadini napoletani. Il Sindaco è garante della coalizione ma rappresenta tutti i cittadini napoletani.

Ben venga l'intervento e il sostegno dello Stato ma cosa fare a Bagnoli e quale intervento fare lo decidiamo noi in Consiglio comunale, come io ti chiedo di impegnarci affinché ci sia il reddito di cittadinanza, che l'esperienza di Centro-sinistra ha fatto in Regione quando Antonio Bassolino era Presidente della Regione, che io ho sostenuto, se ne faccia parte garante il governo centrale, perché Napoli e il Mezzogiorno sono abbandonati dall'agenda politica nazionale. È sbagliato, tutti noi dobbiamo dare una mano. Tornando qui mi sono ricordato, sono ritornato nel 1993, ho visto dei problemi atavici, quindi noi ci dobbiamo spogliare tutti insieme e dobbiamo dare una mano a questa Città.

Auguro un buon lavoro al Sindaco, alla Giunta e sono convinto che noi daremo un contributo importante per scrivere una pagina diversa.

Forza Napoli, andiamo avanti!

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FREZZA: Grazie consigliere Buono.

La parola al consigliere Guanci di Forza Italia. Si prepari ad intervenire, dopo il consigliere, il consigliere Capasso della lista De Magistris Sindaco, ricordando la brevità che avevamo già concordato.

A lei la parola Vicepresidente.

CONSIGLIERE GUANCI: Grazie Presidente. Sicuramente sarò breve perché è già intervenuta l'onorevole Carfagna, ma era giusto che facessi il mio intervento per congratularmi con l'amministrazione per il risultato ottenuto, congratularmi con il Consiglio comunale e ringraziare, soprattutto, coloro che quest'oggi mi hanno permesso di poter accedere alla Vicepresidenza del Consiglio comunale.

Vi ringrazio. Volevo solo soffermarmi, caro Sindaco, su alcune problematiche, quale quella delle periferie che lei ha citato nel suo intervento, periferie che, secondo il mio modesto parere, in cinque anni non hanno ottenuto la giusta considerazione, e credo che partendo da questo punto il mio primo intervento è stato quello di scrivere all'assessore ai Trasporti Calabrese relativamente alla questione dei trasporti sull'ottava municipalità.

Ho chiesto perché credo che l'articolo 97 della Costituzione recita che c'è bisogno dell'imparzialità da parte delle amministrazioni nei confronti dei cittadini. Io credo che quell'area, che è mal servita o non servita dall'ANM, è giusto che si faccia un incontro in

tempi brevi per cercare di trovare una soluzione a quel problema.

Così come la questione del patrimonio: ho sentito che è stato spacchettare in tre deleghe, tre assessori dovranno sicuramente gestire una problematica annosa del Comune di Napoli; ebbene, caro Sindaco, il patrimonio del Comune di Napoli, piazza Cavour, per l'esattezza gli Uffici di Cavour, la graduatoria per gli alloggi del Comune di Napoli è ferma al 1995.

Non so, e non riesco ancora a comprendere, come mai la terza città d'Italia non è in grado di poter ripetere una nuova graduatoria e un nuovo bando di alloggi. È impensabile che la terza città d'Italia abbia una graduatoria ferma al 1995, come credo che è impensabile che non sia in grado di poter far sì che si possa rifare un bando per i locali commerciali, locali commerciali che possono portare dei fondi e dei soldi all'amministrazione comunale; abbiamo lavorato cinque anni, non so in che modo, ma comunque non si è riuscito a cavare un ragno dal buco e né creare e riformulare dei nuovi bandi per questa materia.

Volevo soltanto chiudere, perché è giusto cogliere l'occasione e l'invito fatto dal Presidente Fucito, dicendo che, come ha detto l'onorevole Carfagna, la nostra sarà un'opposizione ferma, costruttiva e propositiva nell'interesse la città di Napoli.

Su questo siamo tutti d'accordo e concordi di poter andare avanti in questo modo. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Capasso del gruppo Di Magistris Sindaco.

Chiuderà dopo, con l'ultimo intervento, il consigliere Troncone sempre dello stesso Gruppo.

Consigliere, un attimo solo, nel cedere di nuovo la postazione al presidente Fucito che è dietro di me, volevo anche io ringraziare con due parole l'Aula e tutti coloro che mi hanno permesso oggi di ricoprire di nuovo questo ruolo. Spero di farlo con grande dignità e con grande equilibrio.

A lei la parola.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Brevemente mi limito ad alcune riflessioni anche io. Volevo ringraziare prima di tutto il Sindaco per la celerità che ha avuto nel presentare la squadra così come lui aveva promesso, e quindi è venuto in Consiglio comunale con la squadra al completo, e quindi con il programma che lui ha indicato.

Non solo questo, è venuto con tutti quegli obiettivi che durante la campagna elettorale ha preannunciato e che, in effetti, anche con la sua durezza ha messo in campo una serie di – quando ho parlato di *step* – ne ha parlato, e questo lo condivido tantissimo – per individuare non solo la persona che inizia a lavorare con il Consiglio comunale, perché un aspetto che ho evidenziato, tenendo presenti il passato e l'esperienza passata, è che hai posto una serie di correttivi, *in primis* quello per cui il Consiglio comunale non sarà staccato dall'Amministrazione, ma avremo una persona che collaborerà e che si interfacerà con il Consiglio comunale. Questo è un aspetto molto positivo che abbiamo risentito nella passata Amministrazione.

Un altro aspetto che ho colto (purtroppo negativo) è il clima della campagna elettorale

che abbiamo vissuto negli interventi iniziali. Lo sforzo che mi avvio a fare è cercare di guardare avanti, ma dobbiamo sempre ricordare un fatto storico.

In questo senso mi rivolgo soprattutto alle persone autorevoli che abbiamo in questo Consiglio. Nel momento in cui ci siamo insediati, purtroppo non è stato possibile realizzare tutti i buoni propositi che ci eravamo prefissati, perché ci siamo ritrovati con un buco di 750 milioni di euro. Questo è un fatto storico che dobbiamo tenere sempre presente. Abbiamo ereditato, infatti, carissimi Colleghi del PD, una situazione di dissesto, perché purtroppo il bilancio che avevamo ereditato era falsato, con crediti che non potevamo riscuotere, che quindi abbiamo dovuto cancellare, i cosiddetti “crediti inesigibili”, che erano le multe e gli affitti passivi.

Ebbene, di fronte a questo dissesto, siamo riusciti, grazie all'Amministrazione, grazie al Sindaco, a non far dichiarare il dissesto. Questo è un fatto storico che abbiamo vissuto nel 2011 e che siamo riusciti a superare. Siamo riusciti a superarlo operando una serie di tagli, mettendo in campo una politica di tagli agli sprechi. Non dimentichiamo i 130 consulenti che sono stati tagliati, come l'accorpamento delle società partecipate. Sono tutti fatti che ci hanno portato a resistere e ad andare avanti. Questo è un fatto storico che dovremo ribadire, perché ogni tanto qualcuno lo dimentica.

Detto questo, arrivo a oggi. Tutti hanno parlato di buoni propositi, di cercare di lavorare. Adesso abbiamo degli impegni immediati, abbiamo il bilancio consuntivo sul quale ci dobbiamo confrontare, però prima di arrivare alla convocazione del Consiglio, dobbiamo mettere in campo, Presidente, l'organizzazione delle Commissioni.

Io mi auguro che l'esperienza passata ci sia di insegnamento, il rodaggio l'abbiamo fatto: dobbiamo arrivare in Consiglio comunale con il lavoro già svolto in commissione.

Sono d'accordo – è stato detto in tanti interventi – che bisogna lavorare tantissimo prima di arrivare in Consiglio comunale, perché sono anche dell'avviso – e concludo – che dobbiamo apportare una modifica al Regolamento. Non è possibile che ogni intervento duri mezz'ora, che ogni intervento ai sensi dell'articolo 37 duri dieci minuti.

Dobbiamo concentrarci sulla sostanza; dobbiamo lavorare; non dobbiamo essere prolissi; dobbiamo evitare di fare tanti interventi che spesso sono fuori tema.

Presidente, questo è un altro argomento che le sottopongo, la modifica del Regolamento, perché non è possibile che facciamo sedute di intere giornate senza concretizzare un bel niente.

Pertanto, Presidente, faccio tantissimi auguri a lei, ai Vicepresidenti, al Sindaco, all'Amministrazione e all'intero Consiglio, perché oggi – io penso – abbiamo lavorato benissimo, siamo riusciti a nominare subito il Presidente e i due Vicepresidenti. L'organizzazione si è quindi avviata, adesso però dobbiamo passare alla fase organizzativa del Consiglio. È necessario procedere alla composizione delle Commissioni, per iniziare subito a lavorare nelle sedi competenti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Capasso, per l'invito e le priorità (sicuramente importanti) che ci ha indicato.

La parola, con la brevità promessa, al consigliere Troncone. Prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Auguri per il prestigioso incarico che la aspetta.

Io sono onorato di potere fare parte della massima Assemblea elettiva della terza città

d'Italia. Sono al secondo mandato e devo ringraziare il Sindaco per l'importante premio di maggioranza che mi ha consentito di essere riconfermato in Assemblea.

Nella precedente consiliatura mi sono occupato di presiedere la Commissione Affari Istituzionali, quella che ha licenziato circa l'80 per cento delle delibere che abbiamo discusso in Consiglio comunale. Non è stato possibile completare molti dei lavori avviati da questa Commissione per una questione di tempo, perché abbiamo superato la scadenza naturale del mandato.

Mi faceva piacere, però, riprendere alcuni punti per sottoporli all'attenzione dell'Aula, quelli che, secondo me, rappresentano delle priorità che dovrebbero essere prese in considerazione da subito e messe al centro dell'agenda politica per i lavori che ci apprestiamo a svolgere.

Ritengo importante affrontare il discorso delle Municipalità. In Commissione ci abbiamo lavorato almeno tre anni. Qui ci sono due presidenti uscenti delle Municipalità. Abbiamo ascoltato le loro istanze. Nonostante il nostro impegno e i nostri sforzi nel cercare di decentrare quanto più possibile le loro funzioni, le loro competenze e i loro poteri, purtroppo non l'abbiamo potuto ammettere alla vigilia della campagna elettorale, ma ci eravamo accorti di avere imboccato un vicolo cieco, perché a monte di questi lavori era mancata una decisione politica importante. Era una decisione politica che doveva essere presa dall'Assemblea elettiva, dalla Giunta, dal Sindaco, per decidere su quale strada procedere. Ritengo importante e necessario stabilire i poteri che vogliamo affidare a queste dieci Municipalità, consci che ognuna di esse comprende una popolazione di oltre 100 mila abitanti, potrebbero essere tante città come Pisa.

La decisione che va presa, probabilmente convocando un Consiglio monotematico che possa trattare solo di questo tema, è se attribuire o meno a queste Municipalità un'autonomia di bilancio. Autonomia di bilancio significa destinare un segretario generale a ogni municipalità, un'avvocatura, una ragioneria. Tutto questo comporta una decisione importante. Si tratta, cioè, di rivedere le fondamenta della macchina comunale della terza città d'Italia.

È una decisione che quindi va presa subito, per avere il tempo in Commissione di poter lavorare e di poter sviluppare, nelle articolazioni del Consiglio comunale, decisioni di tale importanza.

Sempre in Commissione siamo stati impegnati per circa quattro anni, assorbendo risorse importanti della macchina comunale, Segretario, Vicesegretario, per discutere e perfezionare l'attuale Regolamento del Consiglio comunale, quello che oggi ci dà la possibilità di svolgere i lavori che stiamo mettendo in pratica.

Un Regolamento fatto bene, che ci ha dato la possibilità per oltre quarant'anni di poter lavorare; un Regolamento che risale al 1974, quando – pensate! – era prevista l'elezione del Sindaco tra i Consiglieri. È questo Regolamento che adesso stiamo utilizzando.

Abbiamo svolto un imponente lavoro in Commissione, al quale hanno partecipato tutte le forze politiche in campo, tutte quante.

Il Regolamento è pronto, si potrebbe votare anche a breve. Purtroppo, non si è potuto votare perché alcuni Consiglieri non volevano perdere dei piccoli privilegi, non volevano perdere l'utilizzo di una stanza in più, non volevano perdere l'utilizzo di un distaccato in più, non volevano perdere i 1000 o i 1500 euro di fondo economato, quindi per delle cose estremamente irrisorie. Con riferimento alle decisioni che vengono prese in questa Assemblea, io credo che sia un peccato.

Sarebbe bello se, all'inizio dell'agenda politica, fosse ripreso quest'importante lavoro.

Io ho già dichiarato che non chiederò presidenze di commissioni, quindi se qualcuno sta pensando che sto dicendo queste cose perché voglio mettere il cappello su una commissione, sappia che mi sono già tirato fuori da questa richiesta.

Come ha accennato l'assessore Panini, abbiamo una situazione che riguarda gli impianti pubblicitari a dir poco devastante per questa città.

Abbiamo impianti pubblicitari posti – io ne ho contati almeno 55 – su edifici monumentali vincolati, che sono circondati da questi impianti. Abbiamo oltre una ventina di piazze ottocentesche, anch'esse vincolate, invase da impianti che sono in contrasto con il Codice della strada e con il Codice dei beni artistici e monumentali. Molti di essi sono abusivi e altri pericolosi. So che l'Assessore ha già preparato un Regolamento, che attende soltanto la votazione in Giunta. Ci auguriamo, pertanto, di poter presto iniziare a lavare nelle Commissioni al nuovo Regolamento.

Perché le dico subito queste cose? Perché questi regolamenti necessitano di tempi molto lunghi. Se iniziamo oggi, iniziamo con il piede giusto e possiamo portare a termine, nell'arco dei nostri cinque anni, questi importanti obiettivi. Se mettiamo in campo questo lavoro a metà della consiliatura, sarà difficile iniziare veramente a entrare nel merito, quindi è bene partire con il piede giusto.

Vorrei fare un piccolo accenno allo stadio “San Paolo”. Noi siamo alle soglie della scadenza della proroga che fu data nell'ultimo Consiglio. Io ho votato “no” a questa proroga. Io sono un consigliere di maggioranza storico, della prima ora, però sono un consigliere un po' atipico, non sono uno *yes man*. Ci sono stati importanti provvedimenti per i quali ho votato “no” (per la sanatoria dei dodicimila alloggi abusivi, per lo stadio e per la tangenziale), ovviamente dopo avere motivato e detto perché votavo “no”.

Per quanto riguarda la questione dello stadio, ho ritenuto che non sia stato fatto il meglio che si poteva fare per questa situazione. Però, adesso, sulla scorta del lavoro e con l'esperienza che abbiamo maturato nella precedente consiliatura, ci dobbiamo mettere al lavoro fin da subito, semplicemente per individuare una convenzione che possa essere non solo nell'interesse del privato ma anche della Pubblica Amministrazione.

In passato sono stato accusato di avere una visione plutocratica del bene pubblico, come se questo bene dovesse per forza rendere. Ma è la legge che stabilisce che deve essere così, quindi per me è stato un complimento. Io non lo faccio perché voglio massimizzare gli utili della Pubblica Amministrazione, lo faccio perché molto spesso, come consigliere comunale, mi confronto con i problemi della città, mi confronto con i cittadini, i quali non riescono a vedere le loro richieste soddisfatte, perché molto spesso non ci sono risorse, non ci sono le risorse necessarie per dare risposta alle istanze dei cittadini.

È per questo, quindi, che chiedo che vengano – anche se questo termine è brutto – massimizzati gli utili, semplicemente perché ritengo necessario e importante dare una risposta ai cittadini, solo per questo.

Pertanto, pregherei il Presidente della Commissione Sport, che da qui a poco si andrà ad insidiare, di iniziare a sentire i dirigenti, di iniziare a studiare la convenzione, di iniziare ad essere preparati in modo da non arrivare troppo sotto, con l'acqua alla gola, per poi prendere decisioni che non sempre sono a nostro vantaggio. Io ovviamente devo fare gli interessi della Pubblica Amministrazione; questo è il mio ruolo; questo è il mandato che mi è stato dato. Intendo mettere in atto tutte quelle che sono le prerogative di un consigliere comunale. Rispetto tutte le prerogative del Sindaco e degli Assessori. Ritengo

che il Sindaco abbia fatto bene a scegliere gli Assessori in totale autonomia, ritengo che sia stata una cosa giusta, ma gli Assessori dovranno riconoscere il mio ruolo di consigliere comunale. Io riconosco il loro, loro dovranno riconoscere il mio. Questa sarà la base sulla quale costruire il nostro reciproco rapporto, per andare avanti e fare il meglio per tutti.

Per quanto riguarda la questione Edenlandia, che riguarda un pezzo della nostra città, in questo momento non si capisce perché non si riesce a sbloccare la situazione.

È frutto di una procedura fallimentare che non ha gestito il Comune di Napoli (lo devo dire), una procedura che io non ho condiviso. Adesso non voglio entrare nei dettagli, ma ho scritto e prodotto documenti nel merito. Però, la Mostra d'Oltremare, che è una partecipata del Comune, essendo proprietaria dei suoli, ha la possibilità di revocare il contratto per legge. Ora, non si riesce a capire se ci sono i presupposti per potere andare verso la conclusione di questa vicenda, perché abbiamo una parte importante della città che, a mio avviso, è stata data a condizioni particolarmente agevolate (1600 euro al mese per un pezzo importante della città), peraltro con la possibilità di subappaltarne piccoli pezzi, quali ristoranti, sala giochi e quant'altro.

È stato fatto un qualcosa di assai conveniente, ma adesso facciamo in modo che almeno venga restituito al più presto questo importante parco giochi, punto di riferimento dei cittadini.

Per quanto riguarda la questione Bagnoli, sono onorato di fare parte di questa Amministrazione perché sono molto soddisfatto dell'operato del Sindaco su questa vicenda. Non è stata una decisione politica, ma credo sia stata una decisione di giustizia opporsi alla decisione di un commissario, che non si capisce con quale criterio sia stato scelto. Tutto è stato motivato da questioni di urgenza, salvo poi capire che urgenza non c'era, ma soprattutto facendo un gioco sulle etichette, con le quali si tentava di giustificare l'operazione, dicendo che si voleva intervenire per la riqualificazione ambientale, mentre ci siamo accorti che l'obiettivo finale era quello di mettere mano all'urbanistica.

L'urbanistica, come sappiamo, è estremamente appetibile, ma non possiamo consentire a un singolo, un commissario chiuso in una stanza, di prendere decisioni importanti e fondamentali che riguardano il punto in cui posizionare una scuola, dove realizzare una strada, dove realizzare edilizia residenziale, il tutto peraltro con la collaborazione dei privati che, com'è giusto che sia, devono perseguire i propri interessi economici.

Vi ringrazio e vi auguro buon lavoro.

PRESIDENTE FUCITO: Ringraziamo il consigliere Troncone.

Dichiaro conclusa la discussione e con essa il punto.

Prima di mettere in discussione l'ultimo punto, ossia l'elezione della Commissione Elettorale Comunale, di cui dobbiamo eleggere i membri effettivi e supplenti, spendo qualche minuto per preannunciare al Consiglio alcuni atti.

Innanzitutto, comunico che il decreto per la costituzione dei Gruppi sarà pronto e redatto stasera stessa.

Preannuncio, inoltre, la convocazione, che ritengo subentrerà domani mattina, della Conferenza dei Capigruppo per giovedì – confortatemi con la data – 21 luglio, alle ore 16.00. In via eccezionale, la Conferenza di riunirà di pomeriggio.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'organizzazione delle Commissioni consiliari

e la predisposizione nelle sedi, esse saranno trattate nella Conferenza di cui sopra. Preannuncio, altresì, che da domani, in via formale, oltreché per le vie brevi come è stato fatto dagli Uffici, sarà reso noto ai Consiglieri il bilancio con i relativi atti allegati, quindi decorrerà il tempo utile di osservazione dell'atto stesso.

Abbiamo avuto 13 interventi, per una durata media di 14 minuti. Ringrazio il Consiglio per essersi autoregolamentato, stanti i limiti regolamentari che abbiamo.

Giungiamo, dunque, all'ottavo punto all'ordine del giorno.

Aggiungo che la Presidenza, nelle giornate di domani e dopodomani, istruirà e accoglierà tutte le istanze che i Gruppi vorranno far pervenire, per istruire i lavori della Conferenza dei Capigruppo. Quindi intenzioni, stimoli e consigli saranno sicuramente ben graditi, se posti in modo libero e costruttivo, al fine di velocizzare i lavori di giovedì.

Il punto n. 8 dell'ordine del giorno reca: Elezione della Commissione Elettorale Comunale ai sensi del 2° comma dell'articolo 41 del decreto legislativo n. 267/2000.

Preciso che, ai sensi dell'articolo 12 del DPR n. 223/1967, la Commissione Elettorale Comunale è composta da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, eletti dal Consiglio comunale nel proprio seno.

In applicazione dell'articolo 13 del citato DPR, la votazione deve svolgersi mediante scrutinio segreto in due tempi, cioè separatamente, prima per i membri effettivi e successivamente per quelli supplenti.

Al riguardo faccio presente che ogni consigliere dovrà indicare sulla propria scheda un solo nome, in modo che saranno proclamati eletti coloro che avranno riportato il maggior numero di voti, purché non inferiore a 3.

A parità di voti, sarà proclamato eletto il più anziano di età.

Nella Commissione deve essere rappresentata comunque la minoranza e a tale fine, qualora non risulti eletto alcun consigliere della minoranza, verrà chiamato a far parte della Commissione, in sostituzione dell'ultimo eletto della maggioranza, il consigliere della minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Alla votazione non prenderà parte il Sindaco, ancorché computato nel numero dei presenti ai fini della validità della seduta, in quanto la Presidenza della Commissione spetta di diritto al Capo dell'Amministrazione.

Passiamo, pertanto, alla votazione per l'elezione dei tre membri effettivi della Commissione Elettorale Comunale.

Invito quindi i Consiglieri, chiamati per appello nominale, a deporre la propria scheda nell'urna all'uopo predisposta.

Convalidiamo gli scrutatori, apprezzandone il lavoro, nei consiglieri Zimbaldi, Troncone e Santoro.

Effettuando rapidamente queste votazioni, avremo concluso questo primo Consiglio comunale. Abbiamo avuto 40 presenze e, ripeto, 13 interventi. Effettuate queste votazioni, saranno stati esauriti gli otto punti iscritti all'ordine del giorno.

Abbiamo verificato la disponibilità degli scrutatori?

Abbiamo confermato gli scrutatori Santoro, Zimbaldi e Troncone.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sgambati, Zimbaldi e Santoro, chiedo scusa.

Ribadisco l'invito rivolto ai Gruppi e alle aggregazioni di far pervenire, entro le ore 16.00

di giovedì, il nominativo del capogruppo.

Pertanto, i Gruppi che non avessero ancora provveduto a tale individuazione sono sollecitati a farlo.

Chiedo agli scrutatori se possiamo procedere. Siamo pronti?

Siamo pronti, quindi si proceda all'invito dei Consiglieri ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Se ho ben capito, si richiede una spiegazione aggiuntiva.

Si tratta di indicare tre componenti della Commissione Elettorale, identificati tra i componenti del Consiglio comunale. Essi assurgono a tale ruolo a seguito della votazione nominativa, che può essere espressa indicando un solo consigliere comunale.

Qualora non risultasse eletto un componente di minoranza della commissione, questi verrà chiamato in sostituzione dell'ultimo eletto della maggioranza.

Traducendo, indipendentemente dall'esito, il Regolamento garantisce che siano prescelti due consiglieri della maggioranza e uno della minoranza.

Successivamente, la medesima votazione sarà ripetuta per individuare i membri supplenti della Commissione.

Prego gli Uffici di chiamare i Consiglieri al voto. Procediamo alla votazione.

(Il Segretario Comunale procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE FREZZA: Terminata la votazione, procediamo alle operazioni di scrutinio. Prego gli scrutatori di aprire l'urna e di procedere secondo quanto previsto dal Regolamento.

(Gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede)

PRESIDENTE FREZZA: Prego i Consiglieri di prendere posto.

Proclamo l'esito della votazione: presenti 33, votanti 33, schede bianche 3, nessuna scheda nulla.

L'esito della votazione, accertato con l'aiuto degli scrutatori, è il seguente.

Hanno riportato voti: Simeone 10, Gaudini 10, Brambilla 8, Mundo 1, Santoro 1.

In base all'esito della votazione, proclamo eletti quali componenti effettivi della Commissione Elettorale Comunale i seguenti Consiglieri, che hanno riportato il maggior numero di voti, non inferiori a 3, secondo quanto previsto dall'articolo 13 del DPR n. 223/1967, Simeone e Gaudini per la maggioranza e il consigliere Brambilla in rappresentanza della minoranza.

(Applausi)

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo, adesso, alla votazione per l'elezione dei tre componenti supplenti della Commissione Elettorale Comunale.

Le modalità di votazioni saranno le medesime rispetto a quelle che si sono tenute in questa votazione.

Invito i Consiglieri a predisporre; saranno chiamati per appello nominale per deporre la

propria scheda nell'urna che è stata all'uopo predisposta.
Prego gli scrutatori Zimbaldi, Santoro e Sgambati di prendere di nuovo posizione.
Se prendete posto, possiamo passare alla votazione, sempre con lo stesso criterio, quindi due supplenti per la maggioranza e uno per le opposizioni.
Si procede con le stesse modalità di voto tenute per la prima votazione.
Prego i Consiglieri di non stazionare nell'emiciclo. Vi prego di allontanarvi dall'urna, in modo tale che si possa procedere.
Gli scrutatori prendano posto. Possiamo procedere alla votazione. Prego, dottoressa.

(Il Segretario Comunale procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE FREZZA: Concluse le operazioni di voto, chiedo agli scrutatori di aprire l'urna e di procedere allo spoglio delle schede.

(Gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede)

PRESIDENTE FREZZA: Comunico al Consiglio l'esito della votazione relativa all'elezione dei componenti supplenti della Commissione Elettorale Comunale.
Presenti 31, votanti 31, nessuna scheda bianca, nessuna scheda nulla.
Accertato con l'aiuto degli scrutatori, il risultato dell'elezione è il seguente.
Hanno riportato voti: Mundo 10, Langella 8, Capasso 7, Menna 4, Sgambati 1, Zimbaldi 1. In base all'esito della votazione, proclamo eletti quali componenti supplenti della Commissione Elettorale Comunale, i seguenti Consiglieri, che hanno riportato il maggior numero di voti non inferiore a 3, secondo quanto previsto dall'articolo 13 del DPR n. 223/1967, Mundo e Capasso per la maggioranza e Langella in rappresentanza delle minoranze.
Complimenti a tutti gli eletti.
Se cortesemente prendete posto, pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.
Consiglieri, siamo in votazione dell'immediata esecutività della delibera.
Chi è favorevole alzi la mano; chi è contrario rimanga fermo; chi si astiene lo dichiari.
Prego gli scrutatori di collaborare.
All'unanimità dei presenti, il Consiglio approva l'immediata esecutività.
In base all'esito della votazione, assistito dagli scrutatori, accerto e dichiaro che il Consiglio, ai sensi del quarto comma dell'articolo 134 del decreto legislativo n. 267/2000, ha votato all'unanimità immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione testé adottata.
Esaurita la trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno, ricordo al Consiglio che sono stati presenti 39 Consiglieri su 40. È stato effettuato un lavoro molto proficuo.
Ringrazio tutti i presenti e dichiaro chiusa la seduta del Consiglio comunale.
Grazie a tutti. La seduta è tolta.

Ore 19.16